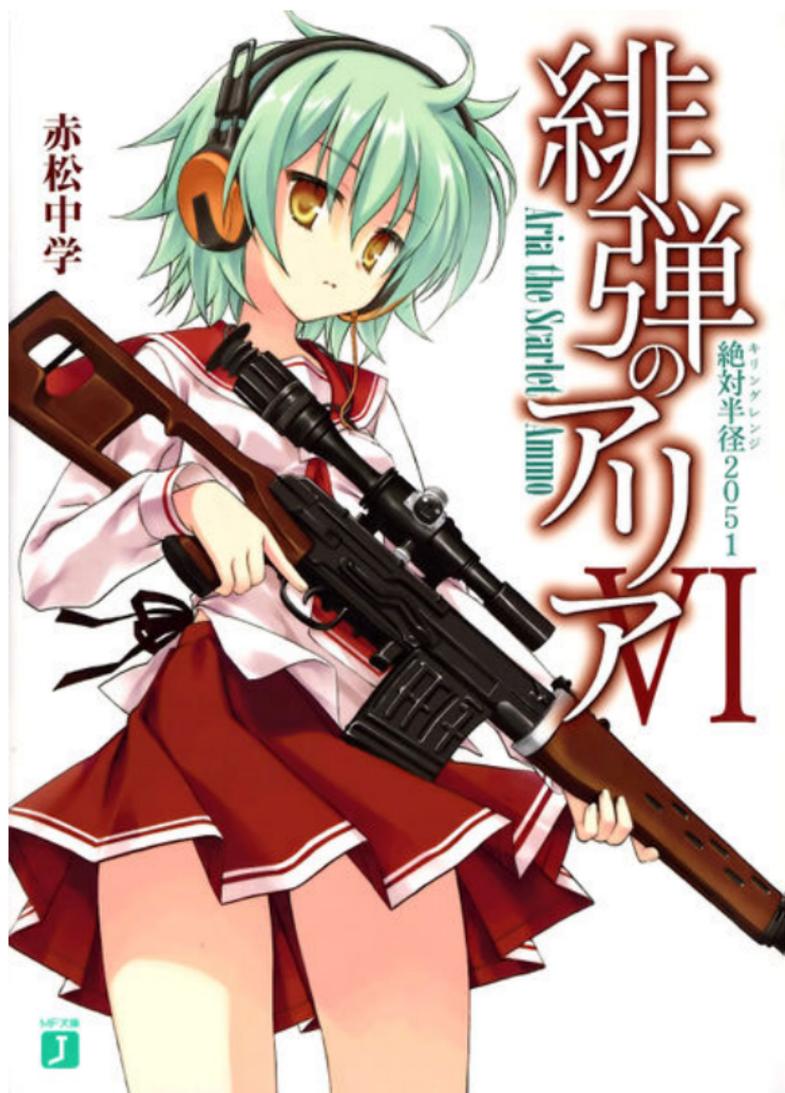


赤松中学



緋弾のアリア  
Aria the Scarlet Ammo  
絶対半徑2051



# 緋弾の アリア I

Aria the Scarlet Ammo

絶対半径2051

赤松中学







P11<sup>1</sup>弾 スナイパー 人間狩り

P60<sup>2</sup>弾 水投げ

P120<sup>3</sup>弾 キャラバン・ワン 修学旅行I

P190<sup>4</sup>弾  
フラッシュ・カノン 閃光弾・音響弾

P250 Go For The NEXT!  
蓄姫



 Contents

# 緋弾のARIA VI

キリングレンジ  
絶対半径2051

赤松中学

MF文庫 

**Riconoscimenti:**

**Autore:** Akamatsu Chuugaku.

**Illustratore:** Kobuichi.

**Team Inglese:**

**Amministratore del Progetto:** Onizuka-GTO.

**Supervisore:** YoakeNoHikari.

**Traduttori:**

- NiMx1233
- Hiyono
- KanzakiAria
- YoakeNoHikari
- IngridSenpai
- Othao
- Nera Sleith
- Spadey
- Seoulfighter
- Ken FF

**Editori:**

- Hiyono
- Carinderyeah
- KanzakiAria
- Darn2k
- EnigmaticRepose
- Hiro Hayase
- Lofthouse
- Just4fun

**Traduttore Italiano:** Raffreddato (aka Deltato19).

Un ringraziamento speciale va a carji per la guida alla realizzazione del pdf.

Grazie infine a tutto il gruppo del blog [lightnovelita](http://lightnovelita), che continua tuttora a motivarmi.

Buona lettura ☺

<http://www.baka-tsuki.org>

## Prima Pallottola - Caccia all'uomo

---

Il Fucile di Precisione Dragunov.

Un design dal corpo esile, con un grande effetto estetico.

E' molto leggero, supera di gran lunga altri fucili del suo tipo.

Inoltre, la sua resistenza e la sua affidabilità non sono male, è un fucile di prim'ordine.

"A-Aspetta. Aspetta un momento."

Il fucile Dragunov è del tutto diverso da altri fucili di precisione, che come vantaggio hanno solo la portata di tiro.

Non riceve danni in un ambiente ostile, può sparare in continuazione attraverso la sua modalità semi-automatica, inoltre sulla punta è presente una baionetta, permettendolo di essere usato come una lancia.....è un fucile terrificante, adatto ai campi di battaglia.

"Perché ti sei alterata...Reki?!"

Quel mirino adesso è puntato direttamente su di me.

Il fucile è impugnato dal prodigio della divisione Cecchini, Reki.

E' qualcuno dal potenziale di un genio, un Butei di rango S pur essendo del mio stesso anno.

"---Tu ed Aria, non potete stare insieme."

La sua voce del tutto priva di tono, Reki risponde come prima.

Dietro di lei, un pezzo della gelida veduta notturna di Tokyo, la luce lunare stanotte è radiosa.

Vedere questa scena mi agita, mi provoca una sensazione di disagio.....

"Stare insieme.....che cosa?"

Appena mi dice queste strane parole, arrossisco leggermente.

Proprio poco fa, io ed Aria...

Dopo aver pulito l'edificio dell'Inchiesta, siamo venuti qui sul tetto. Davanti al tramonto. Solo noi due.

A vederla, forse pareva la scena di una coppia intima, di un uomo e una donna che si amano.

Ma per quale motivo Reki, che sembra averci visto fare una cosa del genere, ha estratto il suo fucile?!

"Non...non dire sciocchezze. La relazione tra me ed Aria non è di quel genere. Dovrebbe essere proprio l'opposto, proprio poco fa stavamo dicendo...che, da ora in poi...dovremo separarci. Proprio così."

"Quindi parlavate di rompere?"

"Che, che cosa intendi per 'rompere'?!"

"Se è così, va ancora meglio. Perché Kinji-san può essere mio marito senza essere disturbato."

Quel, quel punto.

Giusto quel punto.

La cosa più assurda è quel punto.

Dopo aver fatto andare via Aria, Reki ora sta puntando il fucile verso di me.....

(E poco fa, mi ha davvero chiesto di sposarla!)

"Reki, tu, perché parli di 'matrimonio'...!"

Fra l'altro, per cominciare, tengo nel mio corpo una malattia chiamata Hysteria Mode. Devo vivere lontano dalle donne.

E proprio tu, ti metti a parlare di 'matrimonio'. Che diavoleria è mai questa!

"--In questo modo, Kinji-san può diventare 'Ulus'."

"Ulus...?"

"Significa 'famiglia'" (Nota del traduttore: Ulus è una parola della lingua mongola.)

Famiglia....far parte di una famiglia?

Impossibile. Sta diventando sempre più difficile da capire.

Sto quasi per mettermi a piangere.

"Bé, effettivamente...dopo il matrimonio, l'uomo e la donna formano una famiglia -- Ma tengo già mio fratello, e per me è più che sufficiente. Se vuoi qualcuno con cui formare una famiglia, puoi trovare qualcun altro che si prenda cura di te. Che ne pensi?"

Dico ciò, cercando di svignarmela.

*"Il vento dice, sei tu."*

Reki, parla con il tono deciso di prima.

*"Il vento dice, puoi essere solo tu."*

--Questo tono di voce, sembra possedere una sicurezza inspiegabilmente forte.

Le sue pupille, simili a delle lenti, mi fissano come a volermi perforare con il loro sguardo.

E' davvero trasparente, il mirino di un fucile di precisione...

(...E che diavolo...!)

Questa Reki, è diversa dalla solita Reki.

Il soprannome di questa ragazza è 'Robot Reki'. E' sempre stata una ragazza senza parole, senza emozioni, senza espressioni. Nonostante ciò, adesso questa Reki mi sta facendo provare un'emozione inspiegabile, mi sento il suo obiettivo.

--Come se, abbia ricevuto una sorta di ordine.

"Asc-Ascoltami un attimo. Reki."

Vorrei allontanare il mio corpo dalla sua linea di tiro, arretrando leggermente senza che lei se ne accorga.

"Le tue azioni sono fin troppo contraddittorie. Visto che vuoi che faccia parte della tua famiglia, perché mi stai puntando contro il tuo fucile? Mettilo giù, e parliamone con calma. D'accordo?"

"Negativo. Uomini e donne non dovrebbero parlarsi a vicenda--"

E facendo l'opposto del mio suggerimento, Reki sposta il fucile col minimo movimento possibile, puntandolo a me dicendo:

"--ma rubarsi a vicenda."

Uomini e donne dovrebbero rubarsi a vicenda.

E così, ecco come Reki vede le relazioni fra ragazzi e ragazze. Bé, se uno dovesse dire se sia giusto o sbagliato, non potrebbe affermare che è completamente sbagliato.

Ma, non è un modo davvero brutto di vedere le cose?

Rimprovero Reki in cuor mio, nella mia linea di visuale...

\*Whoosh\*

Una stoffa di colore marrone cavalca il vento, fluttua in basso.

Viene con precisione verso di me, è la giacca che mi sono tolto prima per poter pulire.

Alzo lo sguardo nella direzione da cui è venuta--lì, in piedi sul condizionatore posto proprio un piano sopra il pavimento, un lupo guarda verso di me.

Sembra che abbia portato la giacca in bocca fin dall'aula dell'Inchiesta.

(Haimaki...!)

Si tratta del lupo di cui Reki si sta prendendo cura, Haimaki.

Non capisco perché avrebbe dovuto prendere la mia uniforme...

La prendo, e un po' agitato, infilo le mani nelle maniche.

Uniforme dell'Accademia Butei--Giacca e pantaloni sono realizzati in fibra a prova di pallottola, TNK.

E' inutile contro i proiettili perforanti che Reki stava mostrando prima, però indossarla è leggermente rassicurante.

Dopotutto, magari non tutte le pallottole presenti in quel caricatore sono di quel tipo speciale.

"Kinji-san."

"...Che c'è?"

"Anche io, non desidero costringere immediatamente Kinji-san a sposarmi."

Naturalmente.

"Per questo--Penso che ti concederò sette minuti di grazia."

Solo sette?!

"A partire da ora, ti attaccherò sette volte. Se riesci ad evitare di farti colpire per più di un minuto, ritirerò la mia proposta."

Sembra quasi...che stia spiegando le regole di un gioco.

Sudando freddo, do uno sguardo al mio orologio.

"Puoi correre dovunque ti vada. Ma ti avverto. Il mio 'Raggio di Uccisione' è di 2051 metri."

--Raggio di Uccisione.

La distanza massima in cui il colpo è sicuro...i cecchini la chiamano in molti modi, ma i Butei la chiamano 'Raggio di Uccisione'.

Il che vuol dire, questa è la distanza entro la quale i cecchini soggiogano senza fallire il nemico--

"In breve, entro questo raggio di 2051 metri non conta dove ti metti, il mio fucile riuscirà a colpirti. Infatti, questo fucile non mi tradirà mai--"

\*Kch\* Guardando Reki, che ha nuovamente sistemato la sua arma, alla fine...

Anche io prendo una decisione.

--Ho capito, ho capito.

Sembra che oramai sia inutile discutere con te Reki.

E allora, come desideri, giocherò con te questa partita.

Il me normale sarebbe di certo contrario ad una cosa del genere.

Non so come Reki abbia scoperto come spingermi a trasformarmi...Ma ora sono in Hysteria Mode, pronto ad ascoltare tutto ciò che una ragazza dice, infatti...

Senza romanticismo né passione, ma proprio per questo è stato più stimolante--Prima, Reki mi ha baciato.

"Quindi, ti prego di sposarmi prima del settimo proiettile."

Ma...perché 'sette'?

Non ho tempo sufficiente neanche per fare questa domanda--

\*Thud!\*

"!?"

Balzando giù dal condizionatore, il lupo d'argento Haimaki vola sopra la mia testa!

Vedo sulla sua schiena -- probabilmente qualcosa che gli ha fatto indossare Reki -- una spessa placcatura in metallo, quasi un'armatura, che lo protegge. Così...non posso più usare la tecnica paralizzante di sfiorargli la schiena con una pallottola, come ho fatto con i suoi fratelli.

--Uu!"

Sul tetto dell'edificio dell'Inchiesta, mi scontro con Haimaki presso le scale di emergenza, mi è piombato addosso dal cielo.

Dopo una collisione del genere, cado nei gradini arrugginiti.

Quasi a strappar via gli organi della sua preda, Haimaki tira il mio cellulare fuori dalla tasca, appena succede ciò--

\*\*Chnk!\*

--Lo sparo del Dargunov!

(Proiettili perforanti--!)

Seppur sono in Hysteria Mode, sento il sangue congelarsi nelle mie vene.

Penso di essere stato colpito...ma non c'è dolore. Non ho riportato ferite.

Proprio quando mi sento attraversato da un'ondata di sollievo, \*Gchng!\*

"!"

Ammassati insieme come un *dango*, io e Haimaki ruzzoliamo insieme. Finiamo contro il corrimano delle scale, lo sfondiamo e finiamo a cadere nel vuoto.

\*Don!\*

Haimaki salta, usandomi come trampolino, e ritorna sulle scale.

Estraendo in fretta il cavo dalla mia cintura io, proprio come l'Uomo Ragno nei film, mi calo giù fino alle scale d'emergenza alcuni piani più in basso.

"...?"

Provando una strana sensazione, do una sguardo al mio polso sinistro, e vedo che della mia uniforme a prova di pallottola--

Manca un bottone del polsino.

Lo posso capire dal minuscolo pezzo di metallo rotto rimasto sulla manica. Poco fa, Reki l'ha sparato via. Il bottone.

Reki...non è cambiata. E' impressionante come sempre.

Mentre stavo rotolando assieme ad Haimaki, è riuscita a sparare in modo da colpire soltanto il piccolo bottone del mio polsino.

(Ma, perché ha mirato ad una cosa del genere...?)

Mentre aggroto le sopracciglia, il mio orecchio sente un \*Kccccchhhh\*--

E' il suono dei suoi passi che si avvicinano veloci, le sue zampe calpestano le scale di acciaio.

Haimaki sta correndo giù per le scale.

Tendo la Beretta nella mia mano nella sua direzione...ma mi blocco.

L'armatura antiproiettile di Haimaki. Dovrebbe trattarsi dell'armatura tattica che indossano i cani poliziotto e i cani Butei.

Una pallottola da 9mm sarebbe del tutto inutile. Anche se usassi tutti i miei colpi, il meglio che potrei fare sarebbe rallentarlo.

Senza altra scelta, posso solo girarmi e correre giù per le scale, poco avanti ad Haimaki.

--Haimaki.

Ora che ci penso, lo scorso aprile sono stato per un po' di tempo su una motocicletta a inseguirti. All'epoca eri ancora sotto il controllo di Vlad. Ma adesso...è il tuo turno di inseguire me. Si tratta forse di una punizione divina?

Arrivato a terra, penso:

(Se arriva un'altra pallottola, mi difenderò con un Billiard Shot...)

...ma solo per un momento, mi accorgo che è impossibile.

Un requisito per il Billiard Shot è poter vedere i movimenti del nemico, e da essi dedurre la traiettoria del proiettile. Devo sincronizzare il tempo del mio sparo con il tempo del suo, questa tecnica ha solo una possibilità di successo.

Di fronte ad un cecchino che non posso vedere, è impossibile prevedere quando aprirà il fuoco--non posso usarla.

Sentendo il respiro di Haimaki dietro la mia schiena, accelero in avanti con tutte le mie forze, non potendo fare altro. Sotto gli sguardi strani dei passanti che si trovano lì per caso, vado sotto i binari della ferrovia, salto la ringhiera ed entro nel distretto commerciale, ignorando i semafori--

E usando le tattiche anti-cecchino che ho imparato all'Assalto, giro ad un incrocio in modo da entrare in uno stretto vicolo.

Le pallottole non possono curvarsi, di conseguenza i cecchini possono colpire solo nemici che si trovano direttamente nella loro linea di tiro. Finché resto nascosto in questo posto angolato, di certo non verrò colpito.

"Ahh, ahh, aaah..."

Appoggio la schiena contro il muro di un edificio, do un'occhiata all'orologio.

Sta quasi per passare un minuto dal primo sparo. Secondo le regole stabilite da Reki, dovrei aver quasi vinto.

Pensando ciò, volto il capo verso l'ingresso del vicolo per vedere se Haimaki mi abbia raggiunto--

--\*Giin!\*

Improvvisamente, esplodono delle scintille dal palo del semaforo posto a lato della strada.

"?!"

L'istante successivo, \*Bch!\*, una sensazione di torpore percorre il mio polso.

(Sono...stato colpito...?!)

Mi guardo spaventato il polso sinistro -- di nuovo, vedo che un altro bottone sul polsino della manica è stato strappato via da una pallottola.

Reki. Hai--

-colpito il palo del semaforo, e sei comunque riuscita a far rimbalzare il proiettile per beccarmi il polso!

Colpo ad L.

Un concetto simile a quello della forma a V tracciata nell'aria dal mio Billiard Shot, è una tecnica da cecchini che permette alla pallottola di raggiungere il nemico attraverso un'angolo, lo sparo traccia una L nell'aria.

Esclamo "Tch" e corro più dentro al vicolo, che continua a serpeggiarsi--\*Sdeng! Sdeng!\* Il rumore dei proiettili di rimbalzo risuona due volte dietro di me, questa volta la sensazione di torpore invade il mio polso destro.

--Colpo ad L...ancora!

La pallottola ha colpito il palo del semaforo e quindi è rimbalzata contro un bidone della spazzatura posto a lato, inseguendomi per tutto il vicolo!

(E'-è mai possibile una cosa del genere...?!)

Continuando ad esclamare "Tch", mi infilo di corsa nella porta automatica di un negozio di abbigliamento.

Questo vicolo ha due angoli, per di più ora sono in un negozio. Inoltre davanti questo negozio non c'è nulla come una cassetta delle lettere o un palo della luce che possa deviare il proiettile.

(Questo luogo è di certo...sicuro!)

Piuttosto impopolare, il negozio è pieno di manichini di ragazze, ma non si vede un cliente.

--\*Zccchh!\*

Vedo Haimaki precipitarsi davanti al negozio come un uragano...e la commessa, vedendolo, si ritira in un angolo del negozio.

E già. Mi dispiace, ma per il momento ho intenzione di nascondermi qui.

"...?"

Mentre estraggo la pistola e la punto verso la porta automatica -- non posso fare a meno di aggrattare le sopracciglia.

Haimaki non vuole entrare nel negozio.

Si è fermato di fronte alla porta automatica in modo da non farla chiudere, quindi abbassa il capo, distendendo le sue zampe anteriori e accovacciandosi.

(...!)

Reagisco con violenza, ma ormai è troppo tardi.

\*Gin!\* -- \*Gin!\* -- il proiettile, dopo aver percorso tutto il vicolo -- \*Giiin!\*

Rimbalza sulla placca di metallo sulla schiena di Haimaki, rivolta nella mia direzione--

\*Bcch!\* In un battibaleno passa oltre la mia manica destra.

"--Uwoah!"

Il mio polso è stato sfiorato da una pallottola, cado verso i piedi delle marionette.

Mi guardo la mano, distesa sul pavimento -- dal polso destro, un'altro bottone è sparito dal polsino.

La mia mente in Hysteria Mode mi dice che cosa significa veramente.

Se aggiungi il primo e il secondo bottone sul petto dell'uniforme e i quattro bottoni sui polsini -- in totale, fanno sei bottoni.

E Reki li sta sparando uno dopo l'altro.

--Nella mia mente riecheggiano le parole di Reki:

"Quindi, ti prego di sposarmi prima del settimo proiettile."

Se spariscono tutti e sei i miei bottoni, e non ho ancora risposto con un "SI"--

Il settimo colpo -- dove lo indirizzerai, Reki?

Può essere che, stai cercando di...uccidermi!

"...Merda...!"

Reki può vedermi. Reki può spararmi.

E nonostante ciò, io non posso vederla. Non posso rispondere al fuoco.

(Ecco cosa vuol dire avere di fronte un cecchino...!)

Una battaglia tra pistole e fucili di precisione è come uno scontro tra una spada e una pistola. Se entrambi le parti sono lontane l'una dall'altra, la pallottola della pistola non potrà mai raggiungere il cecchino. Anche se sono in Hysteria Mode, questo fatto non cambia.

Appoggiandomi ad un ginocchio e guardando verso l'alto, vedo...per un attimo, tutti i manichini assomigliano a Reki.

Che sensazione terrificante. Sto per impazzire. La mia coscienza è sotto pressione fino al suo limite.

Il me di adesso è inseguito da un lupo d'acciaio, non sono che la preda che non può evitare le pallottole del cacciatore.

Già...è proprio come l'ha chiamata Reki, una 'caccia'.

--A me sembra proprio una...'Caccia all'uomo'!!

Ho usato tutte le pallottole nella mia Beretta per allontanare Haimaki, quindi l'Hysteria Mode, mandando lampi di riflessioni nella mia mente, mi ha indicato un luogo dove posso nascondermi.

Non so perché, ma...

Stavolta l'Hysteria Mode, attivata da Reki, si è dissipata davvero velocemente.

(Se 'l'esterno di un ostacolo' non funziona, allora se entro proprio 'dentro un ostacolo'...!)

Allora forse, potrei avere una possibilità.

Pensandola così corro, gettando il mio corpo in avanti, perforando i vicoli e ritornando all'ingresso del campus. Scavalcando la ringhiera, entro nel garage della Logi. Mi precipito verso quel che sembra essere un veicolo a quattro ruote piuttosto solido, apro la portiera con l'attrezzo multifunzione presente nel mio Manuale Butei.

Le auto dei Butei sono completamente rinforzate. Persino se il nemico usa dei proiettili perforanti, sono comunque capaci di resistere all'attacco.

Finché resto qui nascosto, non dovrebbero esserci problemi--

Tuttavia, appena entro e chiudo la portiera...

\*Pa!\*

"!"

Una crepa, che si dirama verso l'esterno come una ragnatela, appare sul finestrino della macchina. Quello era lo sparo di Reki!

Ma il proiettile non l'ha perforato. Ha solo danneggiato il vetro a prova di pallottola, rimbalzando all'infuori.

Co-come mi aspettavo.

(Ho...vinto!)

Ma, mentre mi sto strofinando le mani, scivolose per il sudore freddo, mi blocco.

\*Pa!\*

\*Pa!\*

\*Pa!\* Pa! Pa!\*

Gli spari...continuano senza interruzioni.

E, sono tutti concentrati su un unico punto del vetro, non deviano di un singolo millimetro.

Sembra che Reki stia conficcando un chiodo su una parete--Alla fine--

\*Kch!\*

Passa oltre il vetro antiproiettile!

\*Bch!\* E, sulla mia uniforme--il secondo bottone<sup>1</sup> sul petto dell'uniforme viene strappato via, ruota nell'aria.

La mia mente...ripensa ad altre parole di Reki:

"Ecco perché, devi sapere che ci sono persone in grado di distruggerti con facilità attraverso altri mezzi."

Aveva perfettamente ragione. Se Reki non avesse mirato ad un bottone...bensì alla mia testa, allora persino il me in Hysteria Mode si sarebbe ritrovato con il cervello spappolato.

Jeanne, Vlad, Patra--

Ho potuto battere persino Sherlock finché ero in questo stato--l'Hysteria Mode!

Merda! Ahh, ho capito! Lo capisco fin troppo bene!! Sei più forte di me!

Quindi, per piacere fermati! Reki!

Sulla mia uniforme, resta un solo bottone.

Corro fuori dalla macchina, che ormai ha un finestrino rotto, e uso l'ultima risorsa.

Comprendendo che correre via non serve a niente, non miro più ad allontanarmi da Reki.

(Addirittura, sto facendo l'opposto...!)

Poco prima che sparisse l'Hysteria Mode, nella mia mente era balenato l'ultimo luogo dove correre -- il punto di partenza, l'Inchiesta.

L'edificio dove si trovava Reki.

Se è ancora sul tetto, allora per lei è impossibile sparare ai piani inferiori. Assolutamente.

Anche se corre giù per le scale, e si prepara a sparare dentro l'aula, ci impiegherà di certo troppo tempo, e vincerò.

Accelero nell'edificio con tutte le mie forze, corro dentro l'aula che io e Aria ci siamo sfidati a pulire questa sera. Non accendo la luce.

Do uno sguardo al mio orologio -- Sono passati 50 secondi dall'ultimo sparo.

Ne restano altri 10. 9, 8, 7...

A posto. Proprio all'ultimissimo momento, me la sono cavata. Grazie ad un ragionamento inverso dovuto alle circostanze.

Mentre tiro un sospiro di sollievo--

"!"

Con i suoi capelli e la gonna fluttuanti, Reki--

--\*Bang\*--!

Calandosi in quel che equivale ad una posizione in piedi, mi ha sparato dalla finestra!

La pallottola, sparata a bruciapelo, frantuma il vetro. E inesorabilmente, continua verso di me, che non posso fare altro che indietreggiare. E' diretto verso il primo bottone della mia uniforme.

\*Kin!\*

E' stato sparato via...!

(E' finita...!)

Avendo apparentemente assicurato il cavo al tetto, Reki \*Shhh\*...usa un mulinello automatico in miniatura per risalirlo ed entrare nella stanza attraverso la finestra. Si pone davanti a me, che sono ancora in stato di shock.

Dopodiché, solleva quel viso, così simile alla CG di un personaggio di un gioco, disegnato con minuziosa cura...

E come un robot, alza il Dragunov verso di me.

Puntandolo al petto dell'uniforme, ora completamente aperta--puntandolo verso il mio indifeso, vulnerabile cuore.

--Mi-Mi arrendo. Ho capito. Non sparare."

Reki è proprio una ragazza che non riesco a comprendere.

Quindi, potrebbe davvero spararmi con il settimo proiettile.

Perché in passato, quando abbiamo combattuto contro Patra, ha sparato il nemico alla testa come se fosse perfettamente naturale.

"Che si tratti di matrimonio o di qualcos'altro, acconsentirò. Non sparare."

Essendo svanita anche la mia ultima speranza di salvezza, l'Hysteria Mode, posso soltanto alzare le mani in segno di resa.

E davanti a me in questa posizione...

\*Kch.\* Reki appoggia il Dragunov contro un banco accanto a lei.

"--Allora, Kinji-san. Da ora in avanti, sono tua. Ho tradotto il seguente editto in giapponese moderno...se non riesci a comprendere, ti prego di perdonarmi."

E con ciò, togliendosi le cuffie, camminando a grandi passi verso di me--

Nell'aula deserta di notte, si inginocchia.

Dietro di lei...la luna, stanotte particolarmente enorme, diffonde i suoi raggi attraverso la finestra in frantumi.

"Da questo momento in poi, sono a disposizione di Kinji-san. La forza della mia pistola è tua, usala a tuo piacimento. Il mio corpo è diventato di tua proprietà, usalo a tuo piacimento."

...Ehi-ehi...

"Una moglie fa tutto ciò che desidera il suo signore. Giuro che le mie pallottole reclameranno vendetta su tutti coloro che intendono ferire il mio signore. Li eliminerò tutti, senza lasciarne traccia."

Co...Cosa hai detto?

Appena un attimo fa, mi hai mandato contro il tuo lupo, e hai sparato...

Nonostante ciò, ora dici: "il mio corpo è diventato di tua proprietà?"

"Uno di Ulus è tutti, tutti di Ulus son uno. Da questo momento in poi, noi 47 ragazze di Ulus, non importa quando, per l'eternità saremo la tua forza."



Come a recitare dei requisiti, finisce con questa frase, davanti a me, ancora scioccato--

Alzandosi con leggerezza, si rimette le cuffie, quindi raccoglie il Dragunov, se lo porta sulle spalle.

"... .."

E' completamente immobile. Resta in piedi, così. E quel suo sguardo privo di espressioni è fissato sull'aria vuota di fronte a lei.

Questa è probabilmente...la normale Reki. Posso già sentire la mancanza di intento omicida.

Magari non so il perché, ma quella forma da cacciatore in cui era prima, sembra essere svanita.

"..."

In piedi sconvolto, proprio come Reki, sento un brivido attraversare la mia spina dorsale...Usando la mia mente in modalità normale, organizzo questa sequenza di eventi, non sembrano ancora essersi del tutto registrati nella mia mente.

La 'Caccia all'uomo' di poco fa probabilmente era un'esibizione della potenza di Reki.

--Se fuggi, ti ucciderò.

Quel messaggio è stato profondamente inciso nella mia mente.

e poco dopo, ha annunciato che mi avrebbe sposato.

--Sono tua.

Questi 2 messaggi sono del tutto contraddittori, ma senza dubbio me li ha comunicati entrambi.

(...)

Mi gratto la testa, cercando di accertarmi della situazione attorno a me.

Sono stato catturato da un cecchino. Se fuggo, verrò sparato. La parola butei per una situazione del genere è, 'Restrizione del Cecchino'.

Rende la situazione di essere intrappolati all'interno dell'Raggio di Uccisione del nemico -- una gabbia invisibile.

Secondo le regole che ho imparato all'Assalto riguardo l'essere stato così soggiogato da un avversario...dovrei far finta di arrendermi, non opporre resistenza, non importa cosa possa succedermi. Arrendermi ed ubbidire ad ogni ordine del nemico.

E in seguito, cercare un'occasione per fuggire, o chiamare aiuto.

Bé...in questo caso, Reki probabilmente non mi torturerà o ucciderà come un Yakuza o un terrorista. Per questo, il primo movimento che è deporre le armi--'Arrendersi', dovrebbe essere il passo giusto da fare.

Tuttavia, anche se ho alzato bandiera bianca--

"..."

-Non ho idea di cosa fare dopo.

Reki sembra essere entrata in standby, non si muove affatto.

"..."

Ho testato il terreno, facendo un passo, due passi indietro...

\*Tap Tap\*

Uu. Mi ha seguito.

Mi giro, esco dalla classe... \*Tap Tap Tap Tap\* Continua a seguirmi, alle spalle.

...Che odiosa. Sembra l'incarnazione di un fantasma, che mi tormenta alle spalle.

Pensandola così, affretto i passi, voglio scendere le scale--

Sembra averlo notato, Reki \*Shh\*,

Mi afferra la manica.

"...Che c'è."

"Per favore non lasciarmi."

"Perché?"

"Non posso permettere che il nemico ti attacchi."

Il nemico, dice. Chi avrebbe intenzione di attaccarmi?

Ora che ci penso, l'ha detto prima di iniziare a combattermi. Ha nominato qualcosa tipo, 'i nemici da ora in avanti',

...Non saresti tu il nemico?

Ma, se oppongo resistenza, le cose si metteranno male, giusto? Se premo l'interruttore di Reki, e lei diventa di nuovo strana, potrebbe sparare la settima pallottola giusto un po' più tardi, stavolta direttamente alla mia testa.

"Allora...che cosa hai intenzione di fare, Reki? Da ora in poi?"

"Ti ubbidirò. Seguirò qualcun ordine mi darai."

"...Vattene via da me."

"Non posso fare una cosa del genere."

Come sarebbe a dire? Hai appena detto che avresti ubbidito a qualunque ordine ti avessi dato.

Così guardo indietro verso di lei, un'espressione insoddisfatta sul mio volto.

"Allora...alza una gamba."

Copio il vecchio film che ho visto in TV, 'Terminator 2', cercando di dire qualcosa di orribile.

E--\*Shh\*

Sulla cima delle scale, Reki alza leggermente il suo ginocchio destro, resta su una gamba sola, proprio come un fenicottero.

Uhm...bé, sembra che farà davvero tutto ciò che le dico.

...A posto. Mi è venuta un'idea.

"Ancora un po' più in su."

Potrebbe essere la mia occasione per sfuggire.

--Provocherò Reki. Farò finta che è una sorta di vendetta per il colpo di prima.

Se riesco a farla cadere giù dalle scale, posso rubarle il Dragunov prima di fuggire via.

In posizione diagonalmente superiore alla mia, mentre sto pensando a tutto ciò Reki solleva la sua piccola gamba, simile a quella di un cerbiatto.

Tuttavia, il suo centro di gravità non cambia minimamente. Fenomenale, questo senso di equilibrio sembra quello di un ginnasta.

\*Shhh\*....\*Shhhh\*...

Quel ginocchio bianco come la neve continua ad alzarsi, si avvicina al soffitto...

E la sua coscia, ora quasi orizzontale, porta con sé anche la gonna...

"...!"

Ah...ferma...

Que-questa scena davanti ai miei occhi sta per diventare pe-pericolosa!

"Va-Va bene, va bene! Puoi abbassarla adesso!"

Voltandomi da un'altra parte, le do quest'ordine, terrorizzato.

--\*Tap\*

\*Fuah\* Reki abbassa la gamba, la sua gonna ritorna normale.

"?"

Vedendomi così spaventato, Reki torce la testa di un centimetro.

Ehi, possibile che non capisci? Se avessi alzato ancora di più la gamba, avrei potuto vedere sotto la tua corta gonna. Se sei una ragazza, allora sii un po' più imbarazzata, giusto un po' più restia, intesi?

Davvero--Reki è proprio una ragazza robot.

E ora, sono stato costretto a ricevere qualcosa che non voglio affatto, un comando a distanza?

Fra l'altro uno difettoso, uno a cui manca un bottone: 'Vai via'.

Io...

Reki, dietro di me.

Haimaki, dietro di Reki.

Camminiamo di notte per la strada in fila, sembriamo proprio dei personaggi di un RPG...

Ad essere sinceri, mi sento estremamente, estremamente arrabbiato. Vorrei tornare a casa a dormire il prima possibile.

Ma stavolta, se portassi Reki nel mio appartamento -- prima Aria ha frainteso la relazione tra me e Reki...incontrarla sarebbe molto imbarazzante.

E anche Shirayuki. Aveva detto che stanotte sarebbe andata a dormire al Santuario Meiji...Tuttavia, conoscendo bene la mia sfortuna, non sarebbe improbabile che avvenisse una cosa del genere: "Tornerò a casa in anticipo" → "Delle pesti si sono attaccate a Kin-chan! Le pesti vanno sterminate!" E così, c'è la possibilità di far scoppiare nuovamente la Terza Guerra Mondiale nel mio dormitorio.

Per quanto riguarda Muto e Shiranui...non vanno bene neanche le loro stanze. Finché Reki continua a seguirmi, questi luoghi non andrebbero bene.

Senza altre opzioni, espongo a Reki il problema.

Ma lei non lo considera affatto un problema serio, dice semplicemente:

"Allora vieni nella mia stanza."

E in quel momento, finalmente comprendo...di essere ormai stato spinto in una situazione dove non posso fare altro.

(Il dormitorio delle ragazze...che odio...)

Muovendomi in silenzio, assicurandomi che l'insegnante di guardia non si accorga di me, entro nel 2° dormitorio delle ragazze. I passi di Reki e Haimaki sono del tutto silenziosi ma non si può dire lo stesso dei miei. Ehi Reki, come fai ad avere un'andatura così perfetta? Hai pure detto 'vieni nella mia stanza' con così tanta calma, ma non è ovvio che se vengo scoperto le cose si metteranno male?

Lamentandomi continuamente fra me, arrivo nella stanza di Reki.

"..."

Dentro, c'è la solita terrificante desolazione, non c'è traccia di vita.

La stanza, illuminata da una singola lampada, non ha alcun mobile. Davvero, come mai il muro non ha neanche un orologio appeso? E' incredibile che riesci a vivere in un'atmosfera così soffocante.

Può essere la seconda volta che vengo qui, ma sento ancora la vaga sensazione di essere un intruso.

"... .."

Ora che ci penso, anche se ha un aspetto del genere, questa stanza appartiene comunque a una ragazza che vive da sola.

E da ora in poi, dovrò vivere qui con Reki, soltanto un ragazzo e una ragazza.

Questo...in termini di Hysteria Mode, è un grosso guaio.

Infatti, se entro in Hysteria Mode e trascorro una notte con Reki, che ha la personalità di un assistente di volo, potrei fare qualcosa che non potrei più ritrattare...

...Potrei davvero dovermi assumere le mie responsabilità. Potrei non aver altra scelta che quella di sposarla. E' davvero una trappola mortale. Fra l'altro, la persona in questione non opporrà alcuna resistenza.

(Devo restare in allerta...)

Non posso evitare di storcere il mio sguardo via da Reki, che si sta chinando a terra, togliendosi le scarpe sul semplice cemento...non posso evitare di storcere lo sguardo lontano dalla nuca del suo collo, leggermente esposta...così bianca che potrei a malapena notare la differenza tra la sua pelle e l'uniforme.

Non essendosi mai applicata trucchi o cosmetici, Reki non ha mai ricevuto molte attenzioni, ma in verità...

E' una ragazza bella da togliere il fiato.

Sinceramente, il suo viso in questo momento, è molto più bello del viso di una modella, completamente ricoperto di trucco.

Quella faccia priva di espressioni fa pensare alla gente che sia difficile avvicinarla...ma, proprio come pensa il fanclub segreto di Reki, è incredibilmente graziosa.

--Kinji-san."

"Hmm? Ah, sì, cosa?"

La mia voce è un tantino agitata, non posso evitare di girare la testa per fissare Reki, che ha improvvisamente alzato il capo per guardarmi.

Quello sguardo inespressivo, rivolto verso l'alto--Diamine, quant'è carino. Sembra lo sguardo di un cucciolo.

"La chiave magnetica di questo posto. Usala come preferisci."

Il dito bianco e sottile di Reki...E' difficile credere che appena pochi momenti prima, stava premendo il grilletto di un fucile di precisione...mi passa una scheda.

(Non la voglio! Ma se dico una cosa del genere, il suo fucile inizierà a sputare di nuovo fuoco, giusto...)

Senz'altra scelta, allungo la mano, le mie dita...e le dita morbide, gentili di Reki...

\*Shh\*

Per un istante, si toccano. Come a legarsi a vicenda.

--\*Dogun\*

Il battito del mio cuore, che rumore strano.

Per qualche ragione, sembra essere fra "Dokin" e "Giku". E' piuttosto musicale, il mio cuore <sup>2</sup>.

"..."

"..."

Ahh...dannazione. Non riesco a parlare. Con le ragazze...sono debole. Non importa quanto tempo possa passare, non conta di quale ragazza si tratti.

Reki entra in una delle stanze interne. Dentro, c'è un solo mobile--un tavolo, su cui sono poggiati vari utensili, sembrano spazzole di metallo e incudini. Sono strumenti usati per curare la manutenzione delle armi.

Rimango nel soggiorno per un po', tuttavia non mi va granché di restare dentro un salotto così desolato...così, anch'io entro nell'altra stanza, sembra una stanza da lavoro.

"...Scusami se ti interrompo."

"..."

Reki non mi guarda. E' seduta dritta sulla sedia, si prepara ad effettuare la manutenzione del suo fucile di precisione.

\*Click Click Click Click\*

L'arma viene smontata sotto i movimenti allenati di Reki, diventa una massa di componenti posti pezzo per pezzo sul tavolo.

Non c'è nulla simile ad un manuale o ad una guida accanto a lei.

A quanto pare ha completamente memorizzato ogni componente e funzione del Dragunov, fino alla più piccola vite.

La sua tecnica può rivaleggiare un'insegnante dell'Amdo, effettua la manutenzione del Dragunov alla perfezione, quindi--

-\*Kch\*, punta il fucile riassembleato alla parete, per controllarlo.

Quasi come uno spadaccino a cui è appena stata data una katana.

"Kinji-san. Scusami, ma da questo momento--ti prego di smettere di respirare per un po'."

"...Respirare? Che?"

"C'è la possibilità che le particelle d'acqua nel tuo respiro possano aderire alla pallottola e in qualche modo danneggiarla."

Fine del discorso. Reki apre un cassetto e ne tira fuori una busta in cellophane. Dal suo interno, tira fuori una 7.62mmx54R -- una pallottola da cecchino.

(...Smetti di respirare, mi dice. Ha davvero dei problemi mentali...)

Comunque cerco di respirare più piano, osservo Reki mentre lavora.

Guardando con più attenzione, c'è una bilancia sul tavolo. E' uno strumento per misurare con precisione quanta polvere da sparo inserire in ogni pallottola.

Manco a dirlo, sigillati dentro la busta che Reki ha appena tirato fuori, ci sono delle pallottole, tutte realizzate da lei. Pone davvero un sacco di attenzione ai dettagli.

Per quanto riguarda me, per la mia pistola vado sempre a comprare le munizioni che vende l'esercito. Non solo, cerco sempre quelle che costano meno.

"..."

Con indosso dei guanti, Reki sistema un proiettile, due proiettili sul tavolo, in fila.

Finisce di metterli tutti, \*Shh\*, osserva le 20 pallottole, lì distese...

I suoi occhi sembrano degli scanner, fissano le pallottole, passando da sinistra verso destra in ordine meticoloso, senza battere le ciglia...

Raccoglie solo un proiettile.

Continua a esaminare la pallottola sotto ogni angolo, Reki mi fa pensare che non abbia bisogno degli strumenti per misurare. Piuttosto, solo con gli occhi e con le dita è capace di percepire ogni microgrammo di imprecisione, ogni nanogrammo di errore.

"..."

Reki inserisce la pallottola, che sembra aver superato il suo test, nel caricatore, mentre le rimanenti 19...\*Clatter Clatter\*. Le butta tutte dentro il cestino dei rifiuti accanto ai suoi piedi. Quindi tira fuori un'altra busta, che probabilmente conterrà altre 20 pallottole.

"Cosa succede?"

"Prevenzione contro gli scatti a vuoto. Userò solo il miglior proiettile dei 20."

"...Non essere così sprecona. Dopotutto ci troviamo in un'eco-area. Le armi fanno cilecca, quando succede, succede. Non si può evitarlo."

"Fino ad ora, a me non è mai capitato."

Apparentemente è molto orgogliosa in argomenti riguardanti le armi, Reki mi risponde con la busta stretta fra le mani.

"Davvero...capisco che la manutenzione è importante. Tuttavia, ci sono momenti in cui le pistole, così come ogni strumento, non rispondono ai nostri comandi. L'abilità di adattarsi a questa situazione e superarla è ciò che vuol dire essere un Butei."

"Questo fucile non mi tradirà."

Reki risponde con queste parole, il suo tono leggermente più deciso, un po' più forte, queste graziose labbra leggermente socchiuse--

Il suo sguardo ritorna al tavolo, continua a selezionare le pallottole.

E' vero che...se uno fa una cosa del genere, la probabilità di fare cilecca diverrà zero.

(Ma--questo modo di fare le cose, non permette neanche ad una goccia di uscire dalla sua tazza.)

Dopo solo una battaglia, smonta completamente il suo fucile, facendone manutenzione, proteggendolo da un qualunque malfunzionamento.

Tutti i suoi proiettili sono realizzati meticolosamente, nonostante ciò sono sottoposti ad una severa selezione per prevenire ogni eventualità di fare cilecca.

L'atteggiamento di Reki, ossessivo fino a questo livello, non lascia spazio a errori.

Può essere che io, non volendo essere ucciso, ho deciso di arrendermi, per poi cercare un'occasione di fuga...

Però, guardando questa scena, capisco che la sua meticolosità è tale che non ci saranno 'occasioni di fuga'.

(Di questo passo, posso scappare in qualunque angolo dell'Isola Accademia...finché resto entro due chilometri da Reki, verrò sparato...)

Sembra che il mio piano di fuga sia privo di significato.

Stando così le cose -- la sola cosa che posso fare è, convincere Reki a smettere di attaccarmi.

Però, come posso fare?

Mi appoggio alla parete, sento ronzare il motore della mia mente, mentre rifletto su come recuperare la mia libertà.

Ora che ci penso, potrei aver visto qualcosa nell'appendice di un libro di testo dell'Assalto--

Quando si è presi come ostaggio, quando l'avversario non ha punti deboli, quando è impossibile fuggire...come ultima risorsa, c'è ancora il metodo chiamato: "Lima Syndrome".

La Lima Syndrome è la situazione in cui dopo un periodo di tempo i rapitori iniziano a provare compassione per gli ostaggi e alla fine decidono di terminare il conflitto di loro spontanea volontà. E' chiamato così perché una situazione del genere è capitata nel 1996, durante un rapimento su larga scala avvenuto nell'ambasciata giapponese di Lima, in Perù.

(Ma, funzionerà quel metodo? Su questa ragazza robot?)

Pensando a queste cose, io--

\*Click\*

-sento il suono di Reki che inserisce il caricatore, riempito di pallottole fatte a mano, nel Dragunov. Un rumore così infausto, pieno di disperazione.

Dopo aver completato la manutenzione del suo fucile, Reki... \*Tap Tap\*

Entra nel salotto.

Mentre cammina, sento i suoi abiti frusciare, con un movimento fluido si toglie la sciarpa, parte dell'uniforme scolastica.

...Che sta combinando adesso?

Non capendo, fisso la sua schiena.

Dentro una stanza di piccole dimensioni, osservandola attentamente, vedo ciò che sembra essere una lavatrice in miniatura. In quella stanza, Reki si toglie le cuffie...

"..."

\*Fruscio\* Le sue mani afferrano l'orlo della gonna.

"....."

\*Fruscio\*

"--?!"

La al-alza con un solo movimento!

"--Ferma! Aspetta! Perché ti stai togliendo i vestiti?!"

La schiena nuda di Reki brilla come una perla, mi fa entrare nel panico.

"Mi preparo a lavarmi."

"No-Non voltarti!"

"--Le macchie sul corpo delle persone danneggiano la loro salute. Al contrario, la mia salute incide positivamente sulla precisione dei miei spari e di conseguenza, devo continuamente mantenermi pulita."

\*Zcch\* Si tira giù la zip, \*Fyuu\*

E-e senza esitare un momento, si to-toglie persino la gonna.

Terrorizzato, storcio lo sguardo, mostrando la schiena a Reki, che non ha alcuno scrupolo nel mostrare il suo intimo bianco, privo di decorazioni.

"No-non è questo di cui sto parlando, ho-ho visto tutto, capisci?!"

"Non mi importa."

"A me sì!"

"--Haimaki, vieni qui."

Reki non sembra comprendere il motivo della mia protesta--\*Kch, Shhhhh, Fyuu\*

-ancora una volta, un fruscio di abiti raggiunge le mie orecchie.

E la fonte di quel rumore--non desidero affatto pensarci.

Quanto è pericolosa questa ragazza?

Sapevo che non avesse emozioni, ma non mi aspettavo che ciò si estendesse a cose del genere.

Perché mai, davanti a me...riesci a toglierti i vestiti con così tanta calma!

\*Tap Tap Tap Tap\* Haimaki passa accanto a me, il rumore della porta della doccia che si chiude raggiunge le mie orecchie...\*Shhh\*...comincia davvero il rumore di una doccia.

E i miei occhi, proprio come la doccia, che ora sta sparando l'acqua, mi bagnano il viso. Dannazione. Che giornata orribile.

--"Lima Syndrome"

Occorre del tempo per stabilire un buon rapporto con Reki, e quindi convincerla a lasciarmi andare.

Questa è la mia ultima possibilità di andarmene da qui.

(Però...)

Si possono formare relazioni soltanto tra persone.

Invece, di fronte all'inumana Reki, non sembra esserci alcuna possibilità di successo.

Questo implica, che il mio piano deve partire dall'educare Reki a provare emozioni umane.

E questa--è una strada lunga, forse infinita. Però, se non agisco, non c'è modo in cui possa liberarmi di questa Restrizione del Cecchino. Di conseguenza, devo adottare una decisa convinzione e trovare un modo di realizzare l'"umanizzazione di Reki"...

Anche io alla fine mi sono fatto una doccia--

-Riposo il capo sulla schiena di Haimaki, steso a terra, e medito in segreto il mio piano.

Poco fa, avendo il pelo umido, Haimaki si è scosso con violenza sul balcone, proprio come un cane, in modo da buttare fuori l'acqua e ritornare normale. Il suo pelo è morbido, e molto comodo.

"..."

Giro il capo da un lato, Reki, con indosso un'uniforme alla marinara, è seduta dritta contro la parete. Sembra che abbia varie uniformi, e le indossi ad alternanza.

"....."

Tempo fa, quando lo scoprii mi sorpresi parecchio, Reki dorme seduta dritta.

Si dice che durante il periodo Sengoku alcuni guerrieri, per poter reagire immediatamente agli attacchi a sorpresa nemici, avevano l'abitudine di stringere le loro spade mentre dormivano. E in tempi moderni, Reki lo fa ancora. Persino quando dorme, non mostra alcuna debolezza.

(Bé...tuttavia, come ragazza, sei piena di debolezze.)

...Indossi quel tipo di gonna corta, seduta così, sulle ginocchia.

Posso capire che, se sei seduta così mentre stringi un fucile da cecchino, questa posizione è molto stabile...però, mi spiegheresti dove posso posare gli occhi?

Come conseguenza, per non vedere nulla...di innecessario, sono stato costretto a scegliere per dormire una posizione piuttosto scomoda. Bè, anche se dico ciò, non conta dove mi metto, sarà comunque del pavimento nudo, e freddo.

"...E' tempo di spegnere le luci. Posso?"

Sentite le sue parole, do un'occhiata al mio orologio, sono le 9 in punto, nè un secondo in più, nè uno in meno. E grazie che non ci sono orologi qui, l'orologio del suo corpo è preciso quanto quello di un robot.

"Va bene. Tanto non c'è nulla da fare in questo posto vuoto."

Rispondo così, quasi lamentandomi.

\*Pa\*

Reki usa il mirino del Dragunov per premere l'interruttore dietro di lei, spegnendo la luce. Tuttavia le luci di Tokyo, accanto al mare, brillano un po', e così non è molto buio.

"..."

In silenzio, Reki chiude questi occhi, simili a gemme, fluttuanti nel mezzo dell'oscurità.

Mi da la sensazione di un robot che si disattiva, immobilizzandosi...Tuttavia, sta ancora respirando. Il suo petto, che per quanto lo guardi non puoi definirlo sviluppato, si alza e si abbassa, in sincronia col suo respiro.

"..."

Il viso dormiente di Reki, appare nel mezzo della luce flebile--

Un nemico così terrificante...ha una bellezza così impareggiabile. A tal punto che mi fa sentire un po' perso, leggermente confuso.

Più appropriatamente, questa è una qualche sorta di fascino, giusto? Quel viso, così pulito, sembra appartenere ad una bambola...realizzata da una specie di cristallo, lavorato con amore da un famoso artigiano.

\*Fyuu\*

Un aroma, che ricorda uno shampoo al profumo di erbe, si diffonde spinto dal vento. I capelli di Reki, umidi dopo la doccia, sotto la brezza notturna che entra dalla finestra parzialmente aperta, stanno lentamente tornando alla loro naturale morbidezza.

"...Stai già dormendo?"

"Non ancora."

Nuovamente, Reki apre gli occhi, guarda verso di me.

E' solo una vaga sensazione, ma mi sembra che anche Reki stia meditando assorta, aspettando che arrivi il sonno. In questo momento, sento che posso conversare con lei con calma.

Pensandola così, chiedo:

"Chiederlo quando siamo arrivati a questo punto può sembrare un po' tardi...ma perché hai preso qualcuno come me?"

Vado dritto al punto che volevo chiederle dall'inizio.

"Il 'vento' mi ha ordinato di farlo."

"Vento...? Che cos'è? Il nome in codice di qualcuno?"

"Non una persona. Il vento è il vento."

Il vento...?

Stai parlando del vento che sta soffiando fuori in questo momento?

Quello è un mero flusso di gas, un fenomeno naturale. Come potrebbe una cosa del genere dare un ordine a qualcuno?

"Allora, che cos'è il vento?"

"Il vento è il vento."

...Unnn...

Sembra che continuare a chiederle ciò sia uno spreco di tempo. Ho la sensazione che continueremmo a ripetere: "Che cos'è?" "E' il vento", per l'eternità.

--Chiediamo qualcos'altro per iniziare una conversazione.

"...Hai parlato di un 'ordine'? Allora, la tua proposta, mm...è una sorta di matrimonio combinato, non l'hai fatta di tua spontanea volontà?"

"Esatto."

...Ehi, ehi...

Non posso fare a meno di storcere il viso.

"...Obbedirai a quel...vento, non conta ciò che ti chiedo? Non capisco, anche se il vento ti costringe a sposare qualcuno come me...non ti importa?"

Chiedo schiettamente. Reki--

--Non sono che un proiettile. Un proiettile non ha un cuore. Per questo, non pensa--"

Usa le parole simili a un mantra che ripete sempre prima di sparare, per rispondermi.

--Non pensa.

Il che significa, finché il vento lo desidera, tu gli ubbidirai sempre, come una pallottola che vola sempre fuori in risposta alla pressione del grilletto?

"..."

Non ho...modo di chiederle più nulla riguardo la restrizione.

Infatti, ho ormai capito che, qualunque cosa le chieda, sarebbe inutile.

Non è possibile che i pensieri di Reki possano improvvisamente cambiare. Questo perché, tanto per iniziare, lei non ha mai avuto dei veri e propri 'pensieri'.

Può sembrare una frase retorica, ma per principio è impossibile imporre al 'nulla' di 'cambiare'.

Emettendo un sospiro di fronte a questa conversazione, completamente priva di significato, chiedo:

"Allora...visto che stiamo giocando alla famigliola, che cosa dovrei fare?"

La interrogo su un'altra cosa che mi preoccupa.

Va bene se mi limito a oziare in giro, recitando la parte dell'inutile marito?

"Non lo so."

...Non lo so, mi dici. Non hai pensato affatto a questo, non è vero?

"Ma, io e Kinji-san non siamo più dei bambini, dal punto di vista fisico."

Reki si strofina leggermente le cuffie, continua a parlare senza alcun tono.

"Vivendo insieme, lasciate semplicemente il resto al vostro istinto naturale -- questo è ciò che mi ha detto il vento."

"Istinto naturale...?"

"Sì. Ha detto il vento, che seguendo la natura avremo dei bambini."

Dei bambini...

"Dei bambini?!"

Dei bambini!

La mia testa scivola dalla schiena di Haimaki, la nuca del mio cranio sbatte con violenza contro il pavimento di cemento.

Da-Dal matrimonio, l'argomento è passato ai bambini.

...Il che implica, que-quella cosa lì!

Che per me è impossibile! Assolutamente impossibile! Fin dall'inizio, per quanto riguarda le ragazze, io---

-vorrei rifiutare, ma Reki probabilmente già sa della mia Hysteria Mode. Il che significa, visto che ho già mostrato la mia eccitazione quando mi ha baciato, non ho il diritto di dire alcunché.

"Soltanto, non so cosa dovrei fare....quindi, lascerò tutto a Kinji-san. Kinji-san sembra essere piuttosto familiare a cose del genere, e anche le mogli dovrebbero dare tutto ai loro mariti."

La voce calma di Reki mi porta a rialzarmi con violenza.

"Ha-Hai detto che: "Kinji-san sembra essere familiare a cose del genere,"...Che cosa intendi con questo?"

"A molte ragazze piace Kinji-san, per questo ritengo che tu sia molto familiare alle relazioni tra le donne e gli uomini."

"A-Affatto. Se dovessi usare un aggettivo, sarebbe 'lento'. Difatti, tendo ad evitare sempre le ragazze. Penso che lo sappia anche tu, ma lo faccio per non attivare quella malattia che è l'Hysteria Mode."

Dio ciò, quasi sventolando i miei sentimenti, e mi riappoggio allo stomaco di Haimaki.

"In ogni caso, anche se capiti l'occasione su un milione che una ragazza si innamori di me...in quel caso, gli piacerà soltanto il me in Hysteria Mode. Il mio stato normale è solo un inutile studente delle superiori privo di interesse.

"--E' falso."

Reki confuta direttamente le mie parole.

"Al di fuori dell'HSS...dell'Hysteria Mode, nascondi un diverso e fenomenale potere."

"...?"

Al di fuori...dell'Hysteria Mode?

Questa è la prima volta che sento qualcuno dire qualcosa del genere.

"--Di esso ne fa parte, il tuo celato carisma. E' difficile notare di possedere cose del genere."

"Celato carisma...?"

Ora che ci penso...tempo fa, anche Tsuduri-sensei disse qualcosa di simile.

Disse che avevo 'una specie di carisma'.

"Quella è la caratteristica di un leader. La caratteristica di un generale."

...Di un generale?

Ora si è messa a parlare di generali.

"Quando stavi combattendo contro l'I-U, hai attivato una certa abilità interiore, radunando numerosi alleati intorno a te -- persino i tuoi nemici sono stati attirati sotto la tua influenza, diventando tuoi compagni. E questo, è indubbiamente segno della crescita del tuo carisma unico. Dopotutto, quando appare un eccellente generale, dei guerrieri iniziano naturalmente a radunarsi attorno a lui."

"...Ehi..."

Scuoto la testa.

"Persino in Hysteria Mode, sono più debole di te. Le mie abilità, paragonate a quelle di Nii-san e di mio padre mi fanno vergognare della mia inesperienza. Come potrei avere quella sorta di carisma?"

"Ad un generale non serve una forza o un'intelligenza formidabile. Quello è qualcosa che dovrebbe avere ogni guerriero. E, non sto affermando questo in rapporto all'Hysteria Mode, bensì in rapporto a quella particolare parte di Kinji-san."

"..."

Mi volto dall'altra parte, mostrando la schiena a Reki.

La sua personalità...è tale che lei non mente mai.

Quindi, non si tratta di adulazione, ma della sua vera opinione.

"..."

Io...

Senza neanche guardarmi allo specchio, so che le mie guance sono un po' rosse.

Non so perché...ma sono stranamente imbarazzato.

Sento che...ricevere un'affermazione diretta di qualcosa dentro di me che non è l'Hysteria Mode, è troppo per me. Soprattutto, è qualcosa di cui non ho mai sentito prima, in tutta la mia vita.

Non ho idea di come dovrei reagire.

"Inoltre, proprio ora hai detto di essere 'più debole di me' -- Tuttavia, so che se Kinji-san fosse più serio, sarebbe più forte. Stai ancora bloccando, mantenendo sigillato, il tuo vero potere."

"--Non dire altro."

La mia voce, un po' più profonda, blocca Reki.

Non ha torto...la battaglia di poco fa...

Se avessi voluto, non avrei avuto bisogno di fuggire.

Se il mio cuore avesse potuto accettare l'idea di uccidere...

Avrei potuto eliminare Reki e Haimaki. Li avrei potuto spazzare via.

"...Non voglio usare quel tipo di potere, e non la userò mai. Se usassi la mia piena forza contro di te, cosa ne otterrei?"

"..."

"Pistole, spade, quale sia più forte...per me non ha importanza. Sfrutterò quest'opportunità per spiegartelo, l'anno prossimo, mollerò questa scuola e mi trasferirò in una normale scuola superiore. Allora? Cosa ne pensi? Ecco come la penso davvero. Inaspettato, eh?"

"No--Se lo farai, anche io mollerò l'Accademia Butei, e ti seguirò in una scuola normale."

La risposta di Reki mi costringe a voltarmi.

Questa...è la prima volta che assisto a una reazione del genere.

Infatti, ogni volta che mi sentivano dire ciò, Aria e persino Shirayuki restavano sconvolte.

"--La personalità di una persona non è legata alla scuola che frequentano. A prescindere dalla scuola in cui vada, Kinji-san sarà sempre Kinji-san."

Sempre seduta dritta, Reki come sempre guarda verso il pavimento, e chiede:

"C'è qualcosa che Kinji-san vuole fare, dopo essersi iscritto ad una scuola normale?"

Sentendo la controdomanda di Reki, non so che dire.

"...Questo...ci penserò dopo aver cambiato scuola."

"Capisco."

Il tono di Reki sembra trasportare una traccia di domanda, "le cose non stanno proprio così, giusto?", mi fa sentire come incitato--

"Forse...ci sarebbe qualcosa."

Queste parole scivolano fuori dalla mia bocca, ritraggono la mia affermazione precedente, che era invece intesa a nascondere il mio vero desiderio.

"Però...quello è solo un sogno, nascosto nel mio cuore. In realtà...non ci ho mai lavorato sopra. Per adesso, posso soltanto trascinarci lungo i miei giorni all'Accademia Butei. E' soltanto sospeso nell'aria, appeso ad un filo."

So molto bene che così non basta. Ma, anche se lo so, il mio cuore...capisce che la scuola in cui sono adesso non mi permette affatto di fare il primissimo passo.

"..."

Quasi leggendo i miei pensieri, quasi comprendendomi, Reki...non dice nulla.

(Reki...)

Ad essere onesti, non...ho mai pensato che sarei riuscito a parlare di questo con lei.

Riflettendoci in cuor mio, do uno sguardo al profilo del viso di Reki.

Reki non hai mai mostrato la minima cura per gli altri. Chiunque abbia di fronte, non fa mai un'espressione rassicurante, mai un sorriso pieno di promesse.

Di conseguenza, non ha amici. Se dovessi citarne uno, Aria sarebbe l'unica che può definire amica.

E io--

-non avrei mai pensato che avrei rivelato a Reki i miei veri sentimenti.

Il me all'Accademia Butei non spiegherebbe a nessuno ciò che è celato nella mia mente. Questo perché, in questo luogo non c'è nessuno che potrebbe parlare con me di una cosa del genere.

Pensandoci, i miei sentimenti, pieni di repulsione verso Reki giusto un momento fa...

Sembrano essere leggermente cambiati.

Cambiati--come a dire, sento una certa intimità.

"..."

Non so se stia provando lo stesso, ma Reki, che sembra aver mosso soltanto gli occhi, mi guarda fisso.

"..."

Quello sguardo senza parole, lo sguardo di Reki...

Lentamente...

Forse mi sbaglio, ma sento come se stia aspettando una sorta di ordine.

(...Ordine...)

Ora che ci penso, poco fa...ho ricevuto un telecomando invisibile che controlla la persona davanti a me, Reki.

---Ho ricevuto quel telecomando, quello a cui manca un bottone:'Vai via.'

...

Ma, opposto ad esso, c'è un bottone che dice:'Vieni qui'.

...

...No, no. Non posso...!

Mi sono rilassato giusto un attimo, e per un istante ci ho pensato.

Un po' imbarazzato, giro leggermente la testa, ma queste labbra color rosa pallido, aperte in mezzo a quella pelle simile a porcellana brillante, mi lampeggiano negli occhi.

(...Prima, queste labbra hanno improvvisamente...toccato le mie...)

Le labbra di Reki--

Reagendo apparentemente al mio sguardo, lei si sposta, forse di un millimetro.

Temendo improvvisamente che stia leggendo i miei pensieri, entro un po' in agitazione.

...Così non va bene.

L'ho notato solo ora, ma Reki, che sia in termini di forza, o in termini di Hysteria Mode...è il nemico più forte da me affrontato finora.

A farla breve, ho già capito che è una persona davvero bella, una di quelle che più la guardi, più sembra bella--

E, nonostante non mi vada di ammetterlo, ha decisamente...rispetto ad Aria, Shirayuki, Riko...un'attrazione del tutto diversa.

"Do...dovremmo dormire. La cerimonia di apertura del secondo semestre è domani. Non voglio fare tardi il primo giorno di scuola."

Dico ciò, voltando la testa verso il soffitto. Uso la coda di Haimaki come benda, mi copro gli occhi.

Il momento in cui ho visto il viso di Reki prima di allontanare lo sguardo, era privo di espressioni, lo stesso di sempre, però--

Per qualche ragione, ho provato una leggera sensazione--

Che quel volto fosse riempito di una pena indescrivibile.

#### Note del traduttore:

1. secondo bottone: questa parte può indurre (almeno io all'inizio non capivo) ad equivoci. Kinji non intende il secondo bottone rimasto, ma il secondo bottone in alto. Chiama invece quello più vicino al cuore 'primo bottone'.
2. Dogun è un suono leggermente più forte di 'Doki', per descrivere il battito del cuore. 'Giku' è il suono del battito di chi prova un'emozione di sorpresa. (nota team inglese)

## Seconda pallottola - Lancio di Gavettoni

1° Settembre--

Durante la cerimonia di apertura del secondo semestre gli studenti giapponesi dell'Accademia Butei rispettano una tradizione internazionale, che consiste nell'indossare una riproduzione dell'uniforme della prima Accademia Butei del mondo, l'Accademia Butei di Roma - quell'uniforme completamente nera chiamata 'Diviza Zero'.

Gli studenti, vestiti completamente di nero, si siedono dritti sulle sedie pieghevoli, in una formazione simile a quella di una falange.

Questa scena sembra quasi la riunione di una minuscola divisione dell'esercito, o magari un funerale degli Yakuza.

Il sipario, pieno di buchi di proiettile rattoppati, si apre a destra e a sinistra, al centro del palco si trova il preside Midorimatsu, tiene un discorso sulla cooperazione internazionale fra Butei.

Dice qualcosa sulla sicurezza pubblica che continua a peggiorare, tuttavia il Giappone è ancora un Paese sicuro, di conseguenza l'Accademia Butei di Tokyo accetterà studenti stranieri per aiutare la loro crescita nonostante la situazione a rischio.

...Ehi. Per favore cerchi di non rendere ancora più pericolosa la situazione in questa scuola.

E' probabilmente a causa della nuova politica seguita dall'Accademia Butei, ma seduti in un angolo della sala vedo studenti provenienti dall'Accademia Butei di Hong Kong.

Non ci sono solo studenti delle superiori, ma sembrano esserci anche dei ragazzi delle medie...addirittura qualcuno che sembra uno studente delle elementari. Tipico degli stranieri.

(Ma, non passerà molto tempo prima che arrivi il momento in cui il Giappone, proprio come l'America, assegnerà legalmente licenze d'arma da fuoco a bambini di 5 anni).

Non avendo dormito molto nella stanza di Reki la scorsa notte, penso a queste cose, trattenendo uno sbadiglio.

E' regola comune che non ci si può assentare dalla cerimonia di apertura del secondo semestre. Tuttavia, delinquenti come Riko o studenti impegnati come Aria lo stesso non si presentano. Alla fine, tutti quelli che sono qui seduti sono i bravi studenti, i perditempo, o i falliti che come me sono venuti per evitare di perdere crediti.

E Reki...dopo avermi accompagnato a scuola, visto che deve partecipare alla cerimonia successiva a quella di apertura -- che consiste nel marciare tenendo una pistola o un fucile da cecchino al posto delle bacchette da banda -- è andata alla sala di preparazioni nell'auditorium.

Così, posso rilassarmi, godermi una temporanea libertà.

Ma, finché rimango entro un raggio di 2 chilometri da quel Dragunov, sono ancora nelle grinfie di Reki.

Non solo, Haimaki sta oziosamente seduto ai miei piedi, e ogni tanto alza lo sguardo verso di me con un'espressione che dice chiaramente: "Se osi fuggire, farò rapporto alla mia padrona". Dannazione.

Non posso evitare di guardarlo con rabbia...

"Tohyama-kun, posso sedermi accanto a te?"

"Ehilà, Kinji. Sembra che dopotutto non resterai indietro di un anno."

Due studenti si siedono all'unisono accanto a me. Il bravo studente Shiranui e il perditempo Muto.

Il bel Shiranui è già sorridente, nonostante sia il primo giorno del secondo semestre, mentre Muto sta ancora mostrando un'espressione di nostalgia per le vacanze estive, una barbetta ispida sul mento. E' incredibile quanto sia forte il contrasto fra voi due.

"Kinji, ho sentito una storia. Ieri, ti sei ritrovato sotto una grandinata di pallottole e hai rotto il vetro della mia auto, costringendomi a rintracciare la mia compagnia di assicurazioni..."

Ah? La macchina in cui mi sono nascosto ieri era quella di Muto?

Bé...per ora mi limiterò a far finta di non sapere di cosa stia parlando. Dopotutto, la persona che ha di fatto rotto il vetro era Reki.

Inoltre, non ho ancora ripagato Muto per aver rotto il suo Gyro Canopy mentre stavamo litigando.

"--A parte quella sciocchezza...Tohyama-kun. E' scoppiato un altro scandalo su una tua relazione con una ragazza, lo sai?"

Irradiando un normale atteggiamento Butei nel chiamare una grandinata di pallottole 'quella sciocchezza', Shiranui mi interrompe dall'altro lato.

Sta ridacchiando come se sia incappato in qualcosa di divertente. Questo tipo pensa sicuramente che, visto che non ha nulla a che fare con lui, può solo assistervi da un lato.

"Dici sul serio?! Diamine! Perché?! Perché sempre solo a Kinji?!"

"Non strillare così forte, Muto. Siamo nella cerimonia di apertura. In ogni caso Shiranui, come lo hai saputo?"

"Più che saputo, l'ho dedotto. Mentre stavo facendo allenamento mattutino con la spada all'Assalto, ho visto Kanzaki-san che faceva una grossa sfuriata. Per questo, ho pensato che doveva aver qualcosa a che fare con Tohyama-kun."

Kanzaki...Aria-san stava facendo una grossa sfuriata?

Solo pensarci mi fa rabbrivire.

Fra l'altro, allenamento mattutino in una scuola normale si riferirebbe ad un qualche allenamento sportivo, ma all'Accademia Butei è riferito ad un allenamento alla battaglia.

"Ancora una volta, è divenuto un argomento piuttosto popolare. Si dice che--questa mattina, Tohyama-kun e Reki-san dei Cecchini sono usciti assieme dal dormitorio delle ragazze per andare a scuola."

Dicendo ciò Shiranui, quasi a voler dimostrare l'esistenza di una relazione tra me e Reki, da una botta alla schiena di Haimaki.

"--Questa volta è Reki?! Ah-, ma, posso capirlo. Una ragazza senza parole si addice ad un ragazzo oscuro, dopotutto. Tuttavia Kinji, hai di nuovo agito contro qualcuno di pericoloso. Reki ha molti fan segreti. Potresti un giorno ritrovarti in un fuoco incrociato da più direzioni, te ne rendi conto? Sei davvero sfortunato, Kinji."

Sono d'accordo.

Ora, non solo sono tenuto sotto controllo da Reki, ma sta aumentando il numero di pistole puntate verso di me...

Incapace di spiegare la situazione a Muto, che sta ridendo e battendomi la spalla da dietro...chino il capo per disperazione.

"...C'è un altro argomento popolare in giro, dovuto al fatto che Kanzaki-san e Reki-san sono molto amiche. Si dice che, dopo la sfuriata, Kanzaki-san fosse molto depressa per aver perso sia la sua amica che il suo amante."

Quello...cosa dovrebbe significare?

Stai dicendo che, Reki = Amica, e Io = Amante?

"Ehi. Aria e io non siamo--"

"Ci saranno un sacco di fastidi del genere questa stagione. Dopo tutto, sta per arrivare la 'Caravan I'.

Ci sono passato molte volte, ma proprio mentre sto per cercare di difendermi, l'ultra brillante sorriso di Shiranui mi blocca.

--Caravan I.

Ora che me l'ha detto, mi ricordo che veramente sta per arrivare.

All'Accademia Butei, gli studenti del secondo anno hanno due gite di allenamento. La prima è 'Caravan I'.

Dal nome sembra essere una normale gita scolastica, ma di fatto è un'attività pensata per realizzare le correzioni finali nelle squadre formate fra gli studenti.

Questo perché...quando gli studenti dell'Accademia Butei raggiungono il secondo anno, devono registrarsi in squadre da 2-8 membri prima della fine di Settembre.

Un risultato inaspettatamente importante di questo sistema è che le squadre registrate saranno a turno registrate nell'AIDA (Associazione Internazionale Detective Armati).

Normalmente i Butei si muoveranno come unità in queste squadre, al fine completare la missione. Anche se in seguito si separeranno per realizzare i propri obiettivi personali, la cooperazione reciproca nella propria squadra ha la precedenza sull'intera relazione organizzativa -- questo è scritto persino nel Regolamento Internazionale Butei.

"E' piuttosto popolare, perché ci sono molti casi in cui la formazione di una squadra è influenzata dalle relazioni tra ragazzi e ragazze. Inoltre Tohyama-kun è stato incapace di risolvere i suoi problemi personali."

"A proposito, io ho abbastanza deciso con chi formare una squadra. Intendiamo prendere membri sia della Logi che dell'Amdo e dare vita ad un'unità logistica. Lo sai, ci sono anche delle ragazze. Tuttavia si tratta di Hiraga Aya, quindi non c'è nulla di cui essere eccitati."

Non ci sono criteri fermi, ma normalmente le squadre si suddividono in squadre di assalto, squadre logistiche, squadre per le comunicazioni, squadre miste ecc., vi sono tipi e campi completamente differenti. Di conseguenza, squadre differenti si ritroveranno a lavorare insieme.

Usando un'analogia militare, sarebbe l'immagine di sezioni che si uniscono assieme per formare un plotone.

Di conseguenza, non è qualcosa come i normali gruppi delle scuole superiori, basati sullo stare bene insieme, ma piuttosto una squadra formata tenendo conto di tattiche e strategie.

Riassumendolo in una sola frase...la formazione di una squadra è qualcosa che richiede parecchia meditazione.

Specialmente per me, che non ha molti amici, e ora è impegnato con Reki, è un compito pesante. Solo pensarci mi fa venire un mal di testa...

"Tohyama-kun ha intenzione di formare una squadra di assalto, giusto? O forse una squadra esplorativa?"

"Non ho ancora deciso niente. Sono abbastanza impegnato nel guadagnare crediti, quindi per il momento devo posticiparlo."

"Ahh, questo è un problema. Tohyama-kun, che farai la prossima volta che indosserai questo?"

Dice Shiranui, indicando la mia cravatta nera. La prossima volta che la indosserò? Sta probabilmente parlando della foto di squadra fatta durante la registrazione.

Secondo le regole per registrarsi ai membri della squadra deve essere fatta una foto...in cui devono indossare quest'uniforme a prova di pallottola di colore nero. Si dice che questo ha lo scopo di impedire ai nemici di riconoscere da quale Accademia Butei provengano gli studenti.

Mi ricordo, quando l'anno scorso vedemmo le foto dei nostri senpai...guardavano tutti di proposito lontano dall'obiettivo, voltando leggermente la testa di lato o addirittura verso il basso. Probabilmente in modo che non venga del tutto mostrato il loro aspetto.

Veramente, questa è una scuola incredibilmente pericolosa. Doversi preoccupare così tanto solo per una foto.

Si conclude la cerimonia di apertura -- e sulla strada di fronte all'auditorium, le ragazze della classe C iniziano la parata sotto il suono di 'The Loco-Motion' di Little Eva.

Sui loro capi sono presenti berretti militari con piuma, i loro corpi indossano uniformi stravaganti. Con le mani che stringono le bacchette, le ragazze--

\*Whoosh, whoosh. Roll.\*

Con le loro gonne bianche e pieghettate svolazzanti, ruotano i loro surrogati di bacchette, fucili d'assalto e da cecchino, e marciano in due file per la strada, isolata dal traffico.



A volte l'Accademia Butei imita le forze di polizia e della Difesa, tenendo concerti di musica o danza, il motivo è che desiderano migliorare la loro immagine con la gente. E secondo il piano del preside, gli artisti devono essere femmine. Anche Aria e Shirayuki hanno partecipato come cheerleader all'Adseard di Maggio.

Ma...non conta quando le vedo, odio sempre queste esibizioni.

Su entrambi i lati della strada, la gente del posto assiste alla parata, ci sono alcuni della stampa. Ci sono anche dei ragazzi, che impugnano fotocamere con lenti lunghe quanto bazooka, scattano freneticamente foto alle ragazze. Ehi voi, lo sapete che state cadendo dritti nella trappola del preside, vero? Magari il loro aspetto non sarà diverso da quello di graziose ragazze delle superiori, ma le studentesse quaggiù sono in verità persone pericolose che giocano con veri bazooka.

Non riuscendo a trattenere un sospiro, io--

-come a voler fuggire da Reki, che sta agitando il suo Dragunov in mezzo alla banda in marcia, il suo viso come sempre privo di espressioni...me ne vado.

Dietro di me, Haimaki si accoda, non abbassando la guardia. In ogni caso, tu. Tu hai sempre sospettato di me, mi hai sempre seguito fino ad ora, giusto? Hai calpestato di proposito le mie scarpe, e hai persino urinato sui miei vestiti quando ho lasciato lo spogliatoio maschile dell'auditorium.

L'uniforme a prova di pallottola nera che ho indossato nell'auditorium era presa in prestito, quindi ho potuto buttarla dentro il cestino con la scritta 'restituire' e non è successo niente, ma l'uniforme che indosso ora è mia. Se osi sporcarla, non ti mostrerò alcuna pietà.

(...Reki, Haimaki, formazione della squadra...non importa quale sia, è sempre un fastidio...)

E ad aggiungere guai, oggi è il giorno dell'orribile tradizione dell'Accademia Butei, il 'Lancio di Gavettoni'.

Inizialmente, il lancio di gavettoni era uno speciale metodo di battaglia che aveva la vecchia scuola del preside: 'Il giorno della cerimonia di apertura, potete buttare acqua addosso a chiunque.'

Spruzzarsi a vicenda dell'acqua può essere molto sicuro, ma quando ha raggiunto l'Accademia Butei, le regole per qualche motivo sono diventate: 'finché siete disarmati, potete combattere contro chiunque vi vada', un reale metodo di battaglia, e si è diffuso per tutta la scuola.

(I Maestri tollerano molto bene quest'attività. Sinceramente...)

La testa mi fa di nuovo male, decido di dirgermi verso la farmacia all'edificio dei Medica.

Tuttavia, temo che se percorressi la strada principale, incapperei nel pericoloso 'Lancio di Gavettoni', quindi decido di seguire una piccola via.

Mentre cammino lontano dalla parata, il suo suono si allontana sempre di più...

Fuah.

Fuah.

Fuah.

Cosa...?

Bolle...?

Improvvisamente, davanti a me, che sto camminando lungo un piccolo vicolo, appaiono delle bolle.

\* Pop, Pop Pop\* Scoppiano davanti alla mia faccia.

"--Sei appena morto tre volte."

Subito dopo, da sopra la mia testa sento il suono di una voce infantile da ragazza.



Alzo la testa per guardare, e con un piede agganciato ad una grondaia dell'edificio...c'è una ragazzina.

...Chi è lei?

"L'Accademia Butei giapponese non è molto degna di nota. Sei troppo vulnerabile."

La ragazza indossa qualcosa che ricorda le uniformi degli zombie in 'Reigen Doushi'--una divisa modificata, anormale, che usa come basa la divisa imperiale della Dinastia Qing.

Oltre a ciò, il suo accento...si tratta probabilmente di una di quei ragazzi stranieri dell'Accademia Butei di Hong Kong.

"...Qualche problema?"

Di cattivo umore, stringo gli occhi e la fisso, sta abilmente bevendo qualcosa da una zucchiera...

"Kyu!"

\*Spin, Tap\*

La ragazza ride in modo stridulo, quindi atterra nel vicolo con leggerezza, proprio come un'artista del trapezio.

\*Shhh\*

I suoi codini neri, legati a destra e a sinistra, seguono il movimento del suo corpo, e cadono a terra.

"Mi, chiamo, Koko. Dimmi il tuo nome."

--Altezza, circa 1 metro e 40. E' ancora una bambina.

Gli angoli dei suoi occhi sono rigati con un ombretto rosso, che rende i suoi già pendenti occhi ancor più ovviamente inclinati. E ha anche un aspetto grazioso che porterebbe un certo gruppo di uomini a sbavare di ammirazione...tuttavia...

Per qualche ragione...il suo aspetto sembra familiare...come se sia simile a qualcuno. Giusto una coincidenza?

"Mi chiamo Tohyama Kinji."

Visto che mi ha già detto il suo nome, ho ricambiato il favore.

Dopotutto, non desidero che qualcuno pensi che i Giapponesi non conoscano le buone maniere.

"Aiya! Aiyayayayaya!<sup>1</sup>"

La ragazza, che ha detto di chiamarsi Koko, si mette a strillare in modo esagerato.

Che. C'è qualcosa di male nel mio nome?

In ogni caso, mi è sembrato fin dall'inizio che tu sia in cerca di guai.

"...Ehi. Perché puzzi di alcol? I bambini non dovrebbero bere."

Vedendomi farle la predica e indicare la zucchiera, Koko allarga gli occhi, dicendo:

"--Non sono una bambina! Koko ha compiuto ieri 14 anni!"

Buwaa! Grida, un forte odore di alcol mischiato al suo respiro.

E' probabilmente ubriaca. Ho sentito che la Cina non ha restrizioni di età sul consumo di alcolici.

Ma...questo genere di conversazione...perché mi sembra così familiare?

"Non posso farci niente, dovrò giusto metterti un po' alla prova. Se abbandoni la principessa, accadranno immediatamente delle cose dolorose."

Apparentemente non troppo familiare col giapponese, Koko dice queste cose incomprensibili-

\*Whoosh, Whoosh\*...Come se stia inciampando, cade a terra...prima di fare una rotazione, \*Pa!\*

All'improvviso corre verso di me!

--Questo tipo di reazione--

E' esattamente la stessa di quando ho incontrato Aria per la prima volta! Quanto posso essere sfortunato!

"--!"

Di riflesso, allungo la mano verso l'esterno, e il piede di Koko--gira attorno di essa.

Ch-che cos'è questo? Questo movimento. E' casuale, come se il movimento stesso fosse ubriaco--

Ha completamente annullato il mio contrattacco inconscio.

Koko scivola intorno al mio corpo come un serpente, \*whoosh\*. Arriva dietro la mia schiena.

E sta portando una corda attorno ai lati del mio collo...? No, sta usando entrambi i suoi codini.

"Hehe!"

Ridendo nel mio orecchio, Koko mi stringe persino le sue gambe attorno al collo.

\*Twist...Twist!\*

--Il mio...collo--

Me lo sta stringendo. Se fosse una tecnica di Judo, sarebbe una tecnica di strangolamento.

(Questo tipo di stretta...esiste davvero...!)

Lo strangolamento che ho accennato prima è una tecnica non armata che, una volta stretta, è impossibile da sciogliere.

Inoltre, questa non è un'infrazione alle regole. Non solo i suoi muscoli, ma anche i suoi capelli sono in una posa stranamente complessa, sembra una corda attorcigliata.

Questa ragazza è una studentessa straniera--come ha saputo del 'Lancio di Gavettoni'?

"Hehe, come ti sembra? Non puoi fare niente, non è vero? Un uomo che non può fare nulla è un uomo che non serve a nessuno. Ora ti uccido."

"Mi vuoi...uccidere?"

Iniziando a sudare freddo, parlo con un tono forzato.

Può sembrare strano, ma sono un Butei. Se avessi 100 yen per ogni volta che ho sentito 'ti uccido' in una minaccia, mi sarei già costruito una villa.

Ma, questa non è una semplice minaccia!

(Vuo-vuole davvero uccidermi!)

--Solo ora sento quella sensazione elettrica di vero pericolo scorrere attraverso il mio corpo.

Questo è un problema che va al di là delle regole del 'Lancio di Gavettoni'.

Terrorizzato, allungo la mano verso la mia Beretta--ma ora mi accorgo che persino i miei muscoli sono limitati dalla presa simile ad una stretta delle gambe della ragazza.

"--!"

Se voglio iniziare uno scontro Aru=Kata, devo trovarmi a distanza di tiro dal mio bersaglio.

E in questa situazione, in cui mi trovo a distanza zero, abbrancato in una stretta--con le braccia vincolate, impossibilitato a resistere--è una posizione dove le pistole non possono essere usate.

E' l'esatto opposto della battaglia contro Reki, dove lei era fuori tiro, e le mie pallottole non potevano toccarla. Questa è una lotta in cui le pistole sono state rese inefficaci, dalla completa mancanza di distanza.

(Pe-Pericolo...Davvero...!)

Dentro di me, la cui coscienza sta lentamente facendosi confusa--

Questa sensazione stretta, premuto con così tanta forza contro un corpo femminile, così tanto simile a quello di Aria, così come la sensazione di essere strangolato alla morte...le due sensazioni, mescolate assieme...\*Thump\*...generano un irregolare battito cardiaco.

(Qu-questo è...)

E' diversa dal solito, ma temo si tratti dell'...Hysteria Mode.

E, questa è l'Hysteria Mode di cui mi ha parlato Nii-san, l'Hysteria Mode di quando si sta per morire.

Hysteria Agonizzante.

(So-Sono stato spinto ad una situazione del genere?!)

Ma, proprio all'ultimo, questo risveglio è il mio asso nella manica.

Tecniche di reazione allo strangolamento iniziano ad apparire chiaramente nella mia mente, rimasta prima terrorizzata per tutto il tempo.

In particolare c'è una linea di pensiero: realizzare un colpo disperato a Koko, morderle con forza la mano, cercare di ferirla--

Male...con questa ragazza, è sbagliato.

La mia mente in Hysteria Mode rivela la realtà che una cosa del genere renderebbe solo la situazione più critica.

Questo non è un metodo fattibile per liberarsi da una stretta.

"Hihi! Shanshikeikeihou!?"

...\*Creak\*...Creak\*...

(La mi-mia vertebra cervicale...!)

Sta per essere spezzata!

Uno stridio riecheggia dal mio collo, la mia coscienza diventa sempre più confusa.

La mia linea di visuale inizia a tremolare, i miei occhi non possono vedere più niente.

--E' troppo tardi per rispondere al suo attacco. L'avversario è una ragazza, quindi per me è impossibile scegliere quel metodo.

Nonostante sia in Hysteria Mode, non c'è verso che possa fare qualcosa...!

E'-è finita...!

--\*GRROARR!\*

Subito dopo che esplode questo ruggito verso di noi, \*Ba!\*

Koko immediatamente rilascia i suoi capelli e i suoi muscoli.

--\*Thud\*

Mi butto in avanti esausto, alzando di istinto la testa.

Davanti a me c'è Haimaki, che sembra aver appena buttato Koko via da me, il suo pelo e la sua coda sono completamente dritti, lo sento ringhiare.

Il mio collo...non è stato spezzato. Davvero per pochissimo. Ma delle stelle dorate compaiono lo stesso nella mia visuale, mi sento confuso.

--\*Tap, Tap\*

Koko effettua agilmente una giravolta nell'aria, si ritira ad un altro lato del vicolo.

"Il cane che la principessa sta allevando è molto più utile di te."

Dopodiché, mi fa una smorfia.

"Io sono Koko dalle 'Diecimila Braccia' -- 'La Guerriera dalle Diecimila Tecniche'. Kinji, ti do 0 punti."

Dicendo ciò, agita la mano, come a salutarmi.

"Devi studiare. In futuro, ti testerò di nuovo. Alla prossima."

Arrivata alla fine del vicolo...scompare.

E io--posso solo guardare laggiù, sconvolto.

Che diavolo...da ieri stanno succedendo cose assurde.

La mia terribile sfortuna non potrebbe limitarsi ad un giorno solo?

Preso di mira da Reki, stretto a morte da una studentessa straniera...non sono due sconfitte di fila?

All'Accademia Butei, dove scambiarsi colpi di spada e di pistola è pratica comune e del tutto accettata, cose come un tentato omicidio sono apertamente ignorate, è una spiacevole realtà.

Anche se dicessi ad un insegnante: "Per poco non sono stato ucciso da una studentessa straniera in un vicolo", di certo mi griderebbe: "Se hai perso, corri a chiederle una rivincita!", buttandomi fuori a calci dal suo ufficio.

La parola comune butei per indicarlo è 'Battuto dagli Infimi' -- all'Accademia Butei è considerata un'umiliazione, quando si viene battuti da studenti di classi inferiori.

Il nemico era delle medie, e anche una ragazza, che di norma sono più deboli degli uomini. Fra l'altro, mi ha sconfitto disarmata, questa è un'umiliazione ancor più profonda. Dovessi fare un paragone col Mahjong, sarebbe come l'umiliazione di perdere contro uno Yakuman.

Non mi importa della mia reputazione nella scuola, ma se una notizia del genere si diffonde, finirò coperto di ridicolo.

Così, tengo la bocca chiusa, facendo finta che non sia successo niente.

Però--

(Ho l'impressione che l'abilità di lotta di Koko...sembri essere sullo stesso livello di quella di Aria, se non superiore...)

Ho sentito dire che l'allenamento dei Butei dell'Assalto in Cina è totalmente diverso da quello in Giappone.

--Lì una volta che scoprono una persona con un qualche tipo di capacità fuori dal comune, iniziano un programma di allenamento speciale.

Se si tratta di pistole, allora la allenano con le pistole. Se è coltelli, allora sarà un allenamento coi coltelli. Nient'altro. Sembra che, usando questo metodo, la Cina ha allenato vari Butei con abilità differenti.

Questo significa, che la ragazza di poco fa è stata probabilmente allenata nelle arti marziali fin da quando era molto piccola, divenendo una vera esperta.

(E' proprio nello stile cinese, no...Se lo chiedessi a lei, direbbe così, giusto?)

Penso, guardando a lato, verso Reki, che ha terminato la parata e si è rimessa la sua uniforme alla marinara...

Ormai del tutto liberato dall'Hysteria Mode, mi sto tranquillamente rilassando in una delle strade principali di Odaiba.

Perché sono qui, mi chiederai. Perché, voglio prendere qualcosa da mangiare.

Avendo subito fino ad ora una pressione continua e volendo sfogare la mia frustrazione ingozzandomi di cibo, ero andato alla mensa della scuola, ma appena entrato, sono stato circondato da un gruppo di ragazzi...anormali.

Apparentemente considerano Reki una dea e la adorano, hanno cominciato a gridare cose come: 'Ti prego, parlami della vita quotidiana di Reki-sama!', 'E' grazioso il suo viso mentre dorme?', 'MUORI!', tutti rivolti a me.

Bé, manco a dirsi, proprio la situazione contro cui mi aveva messo in guardia Muto stamattina. Fra l'altro c'è sempre il problema del Lancio di Gavettoni.

Accanto a me, il cui collo e muscoli venivano girati in direzioni impossibili, Reki stava lì, con il Dragunov sulla schiena, sembrava aver deciso di non interferire. Mentre Haimaki si grattava le orecchie con la sua zampa destra, sbadigliando sonoramente. Ehi, come fate a comportarvi così voi due...per poco non mi sono messo a piangere, vi rendete conto?

Alla ricerca di un altro posto dove poter mangiare -- visto che il negozio di alimentari e il family restaurant erano già stati occupati dal fan club di Reki, ho rinunciato all'idea di mangiare all'Isola Accademia...e di conseguenza, mi sono diretto fino ad Odaiba.

Bè...comunque oggi non ci sono lezioni, visto che c'è la cerimonia di apertura.

A causa del Fenomeno Giapponese di Fine Estate - il Tifone, il vento per la strada è un po' forte, ma il tempo è piuttosto buono. Solo passeggiare così per le strade va abbastanza bene per rilassarsi.

Però...

"....."

Nonostante sia stata così loquace la notte scorsa, Reki-sama oggi non ha detto quasi nulla.

E, ho la vaga sensazione che non sembri molto felice. Tuttavia è come al solito priva di espressioni, quindi non ho modo di assicurarmene.

Mentre passeggiavo e penso a questa ragazza cecchino--

\*Fyuu\*

Una leggera brezza soffia verso di noi--\*Flutter\*

La gonna rossa pieghettata di Reki si alza in modo estremamente pericoloso.

"...!"

Tuttavia, Reki non se ne cura minimamente.

Visto che non ha cercato minimamente di resistere al vento, la curva bianca come la neve della sua coscia-- e una striscia di velcro, con una baionetta al suo interno--è esposta, visibile a tutti.

Anche così, è comunque ancora nella zona sicura, anche se di poco.

"Ehi. Reki...guarda in basso. Fai attenzione."

Indico ciò a questa ragazza robot, apparentemente non programmata per alcuna funzione di imbarazzo o timidezza.

Reki scruta accanto ai suoi piedi, come a cercare una mina...

"...?"

Alza la testa, guardandomi. Sembra che non abbia capito cosa stavo cercando di farle notare.

E' impossibile...davvero, devo pensare in fretta ad una soluzione.

Per paura che soffi un altro colpo di vento -- corro nell'Aqua City di Odaiba.

"Haimaki, seduto. Aspetta qui."

Seguendomi, Reki fa aspettare Haimaki davanti alle porte automatiche.

Ehi, va davvero bene lasciare un lupo in un posto del genere?

"..."

Do uno sguardo di sbieco a Reki, che mi sta seguendo a passi rapidi dentro i negozi.

Sono finito in problemi di tutti i tipi, ma al momento il più grosso è la faccenda della Restrizione del Cecchino di Reki.

Se non penso a qualcosa per uscirne, non sarò in grado di pensare agli altri problemi.

(...'Lima Syndrome'...)

La mia possibilità di districarmi dalla presa di Reki -- la 'Lima Syndrome'.

Affinché possa succedere, devo stabilire un buon rapporto con Reki. Ma, se voglio stabilire una relazione, a riceverla dovrà esserci una persona.

Questo vuol dire che devo umanizzare Robot Reki.

Ma, per quanto ci pensi, resta una grossa difficoltà.

Non ho idea di cosa fare.

Tuttavia, devo farlo.

Altrimenti, dovrò trascorrere il resto dei miei giorni assieme a Reki.

Anche se devo improvvisare qualcosa, devo forzare l'avvio del Piano: l'Umanizzazione di Reki.

Raggiungo il quinto piano, dedicato a ristoranti e simili, pensando di poter mangiare qualunque cosa, purché mi sazi, chiedo:

"C'è qualcosa che ti va di mangiare, Reki?"

Dopo tutto, mi risponderai di certo con un "è indifferente."

"E' indifferente."

Visto?

Bé, l'avevo già previsto.

"Allora, andiamo a mangiare del ramen. E' molto buono quello che vendono al Shintojyou.

Comunità, compagnia, amici. Il significato intrinseco è racchiuso nella parola inglese 'Company' che, linguisticamente, originariamente voleva dire 'mangiare il pane assieme'. Proprio così, mangiare insieme è un'azione importante, che aiuta la costruzione di un rapporto umano.

Se tutto va bene, posso usare il pasto come un'opportunità per riconciliarmi con Reki, aprendo così una nuova alba di speranze.

Così, porto Reki--

-al miglior negozio di ramen di Odaiba, il sovraffollato Shintojyou.

Seduto di fronte a Reki ad un piccolo tavolo, penso a come segnare dei punti con lei, e dico:

"Oggi offro io."

Quindi dico ad un cameriere che si è avvicinato:

"Desidero una ciotola di spaghetti Char Siu. Per lei, la cosa più costosa del menù."

Essendo venuto qui molte volte in passato, ordino affidandomi alla memoria incisa nel cervello, non ho neanche bisogno di sfogliare il menù.

Bé, ho 3000 yen nel portafoglio. Considerato il budget, non dovrei avere problemi.

...\*Flicker\*, Scruto Reki usando la mia visione periferica, testando la sua reazione.

"....."

Solo per vederla, come una statua, seduta sulla sedia di fronte a me, immobile, tipo un condannato a morte. Tiene la testa rivolta in avanti, gli occhi sembrano guardare leggermente in basso...ma quello che stanno guardando non sono io, bensì il vuoto...Pauroso. Questi occhi sembrano davvero quelli di una bambola.

In ogni caso, non potresti almeno toglierti le cuffie quando entri in un ristorante?

(Però...Reki non ci sta affatto bene, in un posto così rumoroso e affollato. Non si addice per nulla a lei).

Anche se sono stato io ad averla portata qui.

Sconsolato, appoggio il mento sul palmo della mia mano, guardando fuori la vista della Baia di Tokyo.

Sopra alla moltitudine di barche, che lasciano varie tracce bianche sulla superficie dell'acqua blu e scintillante, ci sono dei gabbiani, che volano con leggerezza sopra l'Isola Deserta, dove c'è un tabellone per il musical, 'Il Mago di Oz', sono iniziati i lavori.

Questo panorama, questo tipo di relax, è così piacevole.

Nella mia mente, penso che, se Reki finisse nel cast del 'Mago di Oz', sarebbe di certo l'uomo di latta a cui manca il cuore. Pensando a queste cose, prive di importanza, mi lascio trasportare in un sogno ad occhi aperti.

"..."

"..."

Del tutto muti, stiamo così, seduti, ad aspettare che arrivi il cibo.

Ogni volta che sono stato in squadra con una ragazza per un'attività all'Accademia Butei--la mia personalità è tale che, rimango sempre in silenzio.

Questo perché, non ho nulla di cui parlare con le ragazze.

(...Però, questo tipo di silenzio è piuttosto stancante.)

Pensandoci bene, anche se la persona davanti a me è una ragazza, stavolta si tratta...di Reki.

Visto che sta seduta così, proprio come un uomo di latta, non devo prestare attenzione a niente.

Mettendola così, Reki...per me, potrebbe essere una ragazza rara e preziosa.

Tuttavia, l'immagine di Aria, anche lei piuttosto puerile, un'altra persona di cui non devo preoccuparmi anche se mi sta vicino, invade un altro angolo della mia mente.

Bé, è vero che la conversazione ha un ruolo fondamentale nella costruzione di un buon rapporto, ma c'è un vecchio proverbio che dice, la fretta è cattiva consigliera. Se mi metto a parlare di cose strampalate come l'Ulus, il Virus o come si chiama, in un luogo pubblico come questo, verrò solo preso per pazzo. Quindi, il fatto che posso rilassarmi qui, osservando l'oceano e il cielo, guardando la mia anima ferita da tutti i traumi che ha subito, di fatto è una buona cosa.

"--Scusate l'attesa!"

Una voce familiare mi scuote, la testa mi scivola dalla mano e sbatte sul tavolo.

Alzo lo sguardo--

"Fu-Fuuma?!"

Primo anno dei Tattici, Fuuma Hina.

La mia kouhai, con indosso un grembiule come parte della sua divisa da cameriera, tiene un vassoio, sta consegnando il ramen.

Questa ragazza...mi ero chiesto perché non fosse venuta alla cerimonia di apertura, ma sembra che era impegnata in questo tipo di allenamento.

"Maestro, ho consegnato le sue ordinazioni. La prego, mangi con piacere."

Un ampio sorriso sul volto, Fuuma, \*Tap\*, pone la ciotola di spaghetti char siu davanti a me.

...E questo cos'è...gli spaghetti sono stati fatti a forma di 卍. Cercavi di realizzare degli shuriken? Questo è davvero...inutile. Grazie a questo, la loro massa è divenuta più piccola.

Fuuma apparentemente pensa di aver fatto qualcosa di magnifico, sul viso ha un'espressione che sembra pregare: "Maestro, mi faccia un complimento!" Con quell'espressione, si starà probabilmente aspettando che dica qualcosa tipo: "Ooohh, ma è incredibile, Fuuma. Sei un ninja eccezionale", giusto?"

Bé, mi limiterò a ignorarlo.



\*Pa\* Davanti a me, che sto aprendo infelice le bacchette--\*Thud\*

Fuuma mette sul tavolo un contenitore di ramen. Sembra che la spinta gravitazionale sia così forte che la coda di cavallo di Fuuma resta appesa per aria, mentre il contenitore batte contro la superficie piatta.

"Cosa...cosa diavolo è questo..."

Il ramen...è servito in una pentola. E una pentola così grande che qualcuno potrebbe facilmente infilarci dentro la testa.

"Questo è ciò che ha ordinato Reki-dono, l'articolo migliore del negozio, il più caro -- la super pentola di ramen."

"...Ehi! Questa non è una porzione che può mangiare un essere umano! Persino un elefante non sarebbe in grado di finirla! Non dovrebbe esserci sul menù!"

--Sì che c'è. E' un'offerta speciale di questo mese."

\*Flip\* Sul menù aperto da Fuuma...

"Novità - Super pentola di ramen! 5000 yen, \*Ma, se riesci a mangiarla entro 30 minuti, è gratis!\*"

Incastrato fra le pagine c'è un grosso pezzo di carta, scritto di recente.

Ehi, qui dice 5...5000 yen!

Allora...allora sto per mangiare un pasto che non posso permettermi?!

"Aspetta, oggi ho portato solo tremila..."

Senza neanche degnarsi di uno sguardo, Fuuma--come a mostrare la sua vera personalità di ninja, fa un sorrisetto, rivolta verso di Reki,

"Kukuku...Visto che sono un'amica intima del maestro da più di quattro anni, sarò io a condurre l'assalto questa volta! Sono stata io a suggerire personalmente queste razioni, che porteranno di certo armonia fra di voi--questa è solo una piccola sfida! Allora, 30 minuti, a partire da ora! Pronti, partenza, via!"

La coda di cavallo di Fuuma, chiamata in Giappone chonmage, sibila nell'aria, mentre lei preme un bottone sul cronometro.

"...!"

Io--volto la testa verso Reki, che è quasi completamente nascosta dalla pentola.

"..."

\*Pachin\*

Spezza le bacchette usa e getta.

Hai-hai intenzione di lottare? Di sfidare questo...questo nemico colossale. La super pentola di ramen.

E, perché mi sembra di aver intravisto una luce brillare negli occhi di Reki?

"..."

Reki allunga le bacchette, stringendo una treccia di spaghetti.

\*Chew\*

Morde la punta degli spaghetti.

E, \*Shuuuuuu\*...\*Shuuu\*...

E se li mangia.

Tranquillamente.

Così, \*Chew\*. \*Shuuuu\*

Pezzo per pezzo, mangia senza sosta.

"..."

Sotto il mio sguardo fisso, Reki continua ad usare quel metodo unico di mangiare per portarsi gli spaghetti alla bocca.

Fe-fenomenale. Non c'è affatto intervallo tra un boccone e il successivo. Il ramen è qualcosa che si può mangiare con movimenti così piccoli?

Prima che me ne accorga--

Reki ha mangiato tutti gli spaghetti nella pentola.

In soli 5 minuti.

"..."

Dopodiché--

Reki, \*Shuu\*

\*Chew\*

Usa le bacchette per mangiare un gambero, parte del contorno.

Quindi, \*Shuu, Pa\*

Mangia un uovo di quaglia.

\*Shuu, Pa\* \*Shuu, Pa\* \*Shuu Pa\*

Shitake, seppie, funghi...

Tutto il contorno nella pentola viene divorato, senza un attimo di pausa.

"Co...Co-come...come è possibile...?"

Fuuma guarda scioccata il cronometro. A dire il vero, non mi sorprende che sia sconvolta.

Infatti...quando sono passati appena 10 minuti, Reki ha...mangiato tutti gli spaghetti e i contorni dentro quella pentola enorme.

E l'ha fatto mentre Fuuma la guardava, quindi non può affermare che Reki abbia barato.

Uu...

Vedendo che Reki sembra sotto sforzo, mentre solleva la pentola enorme...accorro, aiutandola a sollevarla dal tavolo...

Reki pone queste piccole labbra sul bordo della pentola...

Ku.

Ku...Ku.

Sta...sta bevendo la zuppa...!

Ku...Ku.

Sta-stai bene? Non stai per morire, vero? Se non lo fai, io avrò una nota criminale, ma la tua vita è, anche se di poco, più importante. Non sforzarti.

Ma, nonostante i miei pensieri preoccupati...

La zuppa...è del tutto finita...!

Reki ha completamente finito l'enorme pentola di ramen, che persino un lottatore di sumo avrebbe dovuto prendere d'assedio.

"--Secondo i miei sensi, sono passati in questo momento 10 minuti e 47 secondi da quando Fuuma-san ha avviato il cronometro."

Dice ciò ponendo la pentola nuovamente sul tavolo, l'espressione di Reki è quella di sempre, non è cambiata di una virgola.

Fe...fenomenale...

Non avrei mai creduto, o anche solo immaginato che saresti stata in grado di mangiare così tanto! No, qui non si tratta di riuscire a mangiare tanto. Non è che stai crescendo un buco nero nel tuo stomaco?

"...Ah...Ahhhh...!"

Il suo sguardo tremola fra il cronometro e la pentola, Fuuma urla con voce spezzata.

E, \*Shh\* Vestita da cameriera, si lascia cadere sul pavimento, all'improvviso.

"Questo...questo è un sogno...Questo è...un incubo...!"

...Ti capisco, Fuuma.

Sei ancora una novizia. Non sei ancora stata sensibilizzata a scene anormali come questa.

Ma, visto che sei una studentessa dell'Accademia Butei, sicuramente persone sovranaturali come Vlad o Sherlock appariranno un giorno davanti a te. In quel momento, non sarai più sorpresa nel vedere avvenire fenomeni anormali davanti ai tuoi occhi. Prima di allora, devi allenarti ad abituarti al paranormale.

Così, mentre penso queste parole da senpai dentro di me...

Sento attraversarsi un'ondata di sollievo, visto che non dovrò alla fine commettere un illecito. Porto una mano sul cuore, bé...più che altro sul mio portafoglio, tenendolo chiuso.

Tripla punizione Butei. Esistono parole del genere.

Forse è un'espressione davvero estrema, ma se un Butei viene sorpreso ad infrangere la legge, riceve una punizione più pesante di una persona normale...per esempio, se ora non avessi avuto abbastanza soldi per pagare il conto, avrei ricevuto una tripla punizione.

Essendo scampato a ciò per un soffio, decido di usare, visto il risultato, il denaro che avrei dovuto spendere per il pranzo di Reki per comprare salsicce di pesce per Haimaki.

Taglio la busta e le do ad Haimaki, che aspettava ubbidente alla porta...Ooh. Agita furiosamente la coda, quindi le mangia tutto di un fiato.

Sembra piuttosto felice. Così, gli piacciono le salsicce di pesce? Questo è qualcosa di cui prendere nota.

Mi accompagna Reki, il cui aspetto per qualche motivo non è affatto cambiato, nonostante abbia appena mangiato una gigantesca pentola di ramen, prendiamo la light rail per tornare all'Isola Accademia. Siamo appena saliti sulla piattaforma che soffia un'altra forte raffica di vento.

Ah, questo lo dico a tutti. Finché è un cane Butei registrato, può tranquillamente salire su treni, autobus e altri trasporti pubblici. Tuttavia non sono sicuro che questo valga anche per i lupi.

Sulla banchina deserta, \*Fuah\*--

La gonna di Reki viene nuovamente gettata in alto dal vento, e io volto con forza la testa di lato.

Ehi...Non potresti usare la mano per tenerla bassa, o magari solo voltarti in modo da trovarti in una direzione sicura? Sei una ragazza, sappilo!

Visto che questa ragazza robot, che non ha mostrato segni di umanizzazione, è pericolosa, in termini di Hysteria Mode, la faccio camminare davanti...

Io, Reki e Haimaki formiamo una fila, con Reki davanti a me e Haimaki dietro di me. Mentre camminiamo giù per le scale, \*Tap\*.

All'improvviso Reki si ferma.

Il suo sguardo è fissato su qualcosa che sembra aver luccicato sul marciapiede vicino alle scale che stiamo scendendo--l'ombra di una qualche persona sconosciuta.

"...?"

Quasi scontrandomi con Reki, rallento, sorpreso--\*Thud\*

Ma Haimaki, che mi segue da dietro, sbatte dietro il mio ginocchio, portandolo a piegarsi violentemente.

Ovvero, una situazione di collisioni multiple.

"...Oh..."

Non avendo modo di fermarmi, proseguo per la banchina, come a spingere Reki, che si era voltata, verso il basso.

Sotto la forza della mia spinta, anche Reki cade per le scale...

\*Thud\*...Sbatto con la schiena contro la parete posta a metà delle scale.

Poiché la mia faccia è stata premuta contro la testa di Reki, sono stato salvato da una concussione.

...Fiu.

E proprio quando libero un sospiro di sollievo, facendo un profondo respiro--

-non posso fare a meno di allargare gli occhi sconvolto, avendo inalato profondamente la fragranza simile a menta di Reki.

"?!"

Que-questa posizione...

E' pe-pericolosa, vero?! Vero?

...Sono di una testa più alto di Reki.

E di conseguenza, la mia faccia è sprofondata nei capelli di Reki, senza neanche una parola di permesso...

Spingo in fretta la testa lontano, solo per vedere le iridi simili a gemme di Reki fissarmi a distanza estremamente ravvicinata, per controllare le mie condizioni.

"...!"

E la mia mano--

Poco fa, di riflesso, per evitare di cadere, ho afferrato le sue spalle esili, sembra che la stia abbracciando.

Per questo, il corpo di Reki è leggermente spinto in avanti...

Qu-questo...non è proprio...

Proprio come una coppia intima, che sfrutta le ombre e la mancanza di persone?!

E, non ho spinto Reki con violenza appena un attimo fa, dando l'impressione che volessi fare qualcosa...?!

Se si fosse trattato di Aria, in questo momento mi sarei già trovato all'estremità ricevente di un calcio volante, e sarei rotolato giù per la banchina. Invece, Reki si sta mantenendo abbracciata, non opponendo alcuna resistenza.

Le morbidi, esili spalle di Reki sono completamente nella mia stretta.

Quel viso, bello che sembra scolpito, è direttamente di fronte ai miei occhi.

E queste labbra rosa si trovano soltanto pochi centimetri dalle mie--

(...Hysteria, Mode...!)

Solo queste parole invadono la mia mente terrorizzata, controllo il mio flusso sanguigno, estremamente agitato.

E' a posto...? Non è pericoloso...?!

Ah, ah...? E' a posto.

Che sollievo. Non so perché, ma non sono entrato in Hysteria Mode.

Incontrando lo sguardo di Reki, sospiro con discrezione...

\*--\*Pata\*

Improvvisamente, qualcosa cade a metà dalle scale, mandando questo rumore.

Una posizione approssimativamente cinque metri alla mia sinistra.

Volto lo sguardo, dirigendolo verso la fonte del rumore, guardando giù per le scale...

Una crêpe.

...Caduta a terra.

Quella crêpe, imbottita con crema e una qualche sorta di fagioli -- visibile da una parte che è stata morsa per metà -- è racchiusa a forma di pesca, una focaccia completamente bianca.

Manco a dirlo, è un dolcetto alla pesca in miniatura, giusto?

Una crêpe stile dolcetto alla pesca, uh?

Esistono davvero parecchi tipi diversi di crêpe a questo mondo.

E, qualcuno desideroso di mangiare qualcosa di così disgustoso deve essere una persona che ama i dolcetti alla pesca.

--Deve trattarsi di--

Deve trattarsi di...?!

"--!"

Il cuore mi balza alla gola, leggermente...volgo lo sguardo...

Verso la scarpa della persona che ha lasciato cadere quel dolcetto alla pesca...una caviglia esile, che indossa una calza nera...continuo ad alzare lo sguardo...laggiù...

".....!"

Paralizzata nella posizione di camminare mangiando una crêpe, quasi sia stata pietrificata...è Kanzaki H. Aria!

Questi occhi grandi sono spalancati, completamente fissati sulla scena in cui ho spinto Reki verso la parete, abbracciandola.

E Aria, cercando apparentemente di riavviare il suo cervello, andato in crash dopo aver assistito a questa 'scena terrificante', è entrata in modalità paralisi.

".....!"

E, lo stesso è successo a me.

Perché, in un posto del genere--siamo stati visti da Aria? Tipico del sottoscritto, che ha il dono di essere sempre seguito dalla sfortuna.

Aria, io e Reki, restiamo tutto il tempo completamente immobili.

Come in un ritratto, noi tre restiamo fermi, e in silenzio--

"Ma, ma, ma...è vero che c'è una JC in grado di combattere alla pari con Aria in un Aru=Kata?"

Mentre parla, i lati della sua bocca sono coperti di crema visto che sta mangiando una crêpe alla fragola...Mine Riko dell'Inchiesta sale le scale.

E--nota me e Reki.

"COOOOOSAAAAAUAOOOHOOUAOUAHO--?!"

I suoi capelli, svolazzanti su entrambi i lati della testa, fanno un salto in avanti. E' completamente sconvolta.

...Ma, lo sai, stai ancora usando le mani per infilare in bocca quel che rimane della crêpe, con tutto che sei sconvolta. In questo momento.

"O-ottimo lavoro, Ki-kun! Nonostante il fatto che Rekyu è un personaggio incredibilmente difficile che non può essere sbloccato senza aver completato il gioco una prima volta! Siete già nel mezzo di un bacio ardente e appassionato! Zgyun! Don! Don!"

Stranamente eccitata, Riko infila le mani nella camicetta, facendo all'interno quelli che sembrano essere dei pugni. Che razza di movimento è quello?

E fra l'altro, per Rekyu intendi Reki? Come sempre, non esiti o provi il minimo indugio a dare un soprannome a qualcuno--mentre ci sto pensando, mi accorgo che per lo meno le bizzarrie di Riko mi hanno aiutato a rilassarmi leggermente.

Mentre realizzo che non sono più in stato di congelamento, \*Thud! Clank!\*

Gridando "Don!" e saltellando in giro, Riko finisce per ruotare addosso ad Aria, le loro gambe quasi si alzano in verticale, e cadono per terra con violenza.

Sembra che anche Aria sia stata liberata dal suo stato di paralisi, \*Thud!\*, salta sui piedi--

--Onigawara! Con quel tipo di espressione, manda uno sguardo di fuoco nella mia direzione.

Spa-spaventoso!

"Ari--"

"Basta così!"



Uu! Mostrando i denti, Aria abbassa le braccia con violenza, bloccandomi. Non mi ha dato alcuna possibilità di spiegare.

"Tu, tu-tu-tu, hai detto abbastanza! Sapevo che Kinji l'Idiota era qualcuno del genere! Esatto, esatto! Tu, tu-tu! A-ami, ami questi tipi di persone tranquille, belle e ri-riservate. Pro-proprio come Sh-Shi-Shirayuki!"

--Pe-perché metti in mezzo Shirayuki in un momento del genere?!

Sotto di me, Aria alzo lo sguardo verso il mio volto, contorto in segno di protesta--

"E-e con lei, tu-tu, con lei, con quella specie di...!...\*Sniff, Sniff\*..."--Scu-scusa! Ecco perché, basta così! Resta solo zitto!"

Come se non abbia nulla da dire, trattiene le parole, \*Pa!\*

Mi folgora con lo sguardo, e mi paralizzò di nuovo.

"A parte quello--Reki!"

\*Whoosh!\*

Aria mostra i canini, puntandoli a Reki.

"Tu...!l'hai fatto davvero, è così...?! L'ho visto sul sito web della scuola! Tu, senza neanche rifiutare la mia offerta...hai inviato un modulo per formare una squadra a due con Kinji...!"

Cosa...?

Reki...ha già inviato un modulo per essere in squadra con me?

Non ne sapevo nulla...

"--Questo è un 'Furto di Squadra'! Un crimine che dovrebbe essere punito con dei buchi!"

Di fronte ad Aria furiosa--

Reki non risponde.

All'Accademia Butei, nonostante la 'Formazione delle Squadre' si fa di norma verso l'ultima parte di Settembre -- secondo le regole poste dopo il Caravan I -- di fatto, studenti formano squadre approssimative già molto tempo prima di questo evento.

Ma...specialmente per me ed Aria, studenti che lavorano come compagni, è considerato taboo che uno sia registrato in un'altra squadra.

E sembra...che questo sia proprio ciò che ha fatto Reki.

"A me--per quanto concerne la sto-storia fra Kinji e Reki, quella cosa lì...non importa affatto! E' vero, è vero, davvero--non mi importa! E' vero, è così...! Di fatto, non mi importa niente della relazione fra voi due! Non mi importa, non mi importa! Non è qualcosa che mi interessa! Ma--non ti perdonerò per aver rubato il mio compagno! Sono io che sto attivando Kinji!"

Attivando?

Potresti evitare di parlare in quel modo...Non vedi che gli occhi di Riko stanno nuovamente luccicando?

Essendo stato obbligato a restare in silenzio, protesto inutilmente fra di me.

"Aria--"

Accanto a me, Reki dice ciò, del tutto priva di tono. Ma, quella voce mi fa pensare che abbia in sé una decisione anormale.

"--Cosa sei tu per Kinji-san?"

Ah...

Quel tono...così non va bene. Le cose stanno per incasinarsi.

Non so perché, ma quella frase lì sembra aver alzato un'atmosfera piena di tensione, quasi come una 'dichiarazione di guerra'.

"Co-co-co...cosa, cosa, cosa, che cosa, che cosa hai detto...que-quello è...!"

Non sono sicuro che abbia capito le parole di Reki, ma Aria mi indica con le mani tremanti.

"Nu-nulla. Quella cosa lì è solo il mio compa--diota!"

Ehi, Aria.

Lo sai, penso che nessuno abbia capito queste tue parole sovraccitate. Ti girano gli occhi. Beh, probabilmente intendevi dire "Quella cosa lì è un idiota", vabbè,

--Sono la promessa sposa di Kinji-san."

Reki risponde direttamente.

Riko immediatamente boccheggia sconvolta, esclama "Fuooahhh!" Aria sembra essere stata sparata allo stomaco, e con un "Uu!" si piega in due.

"Superiori...fidanzarsi alle superiori..."

\*Shh, Shhhh\*

Sembra che...stia contenendo qualche sorta di significato profondo negli occhi, Aria da un'occhiata di lato, alzando il petto.

"Quello...state solo giocando...!"

Una sensazione opprimente è emanata da Aria, come se stia dando il meglio di sé.

Anche se non sono sicuro di cosa stia facendo per impegnarsi così tanto.

--Questo è non un gioco. E' una cosa seria. Aria-san. Spero che tu d'ora in poi potrai stare lontana da Kinji-san. Fra poco, Kinji...tornerà nella mia stanza, proprio come la scorsa notte. Resterà con me per tutto il giorno, e dormiremo insieme la notte."

"Una cosa seria", "Tornerà nella mia stanza, proprio come la scorsa notte", "Dormiremo insieme". Sotto il continuo assalto delle parole di Reki, le espressioni di Aria luccicano tra "Aaaa!" "Basta!" "Per favore fermati!", una dopo l'altra.

Ehi, Reki...Piantala di dire cose che possono essere fraintese così facilmente!

Aria sta già pensando a cose strane, la sua faccia sta diventando tutta rossa!

"Lo capisco, Kinji-san e Aria-san si fidano l'uno dell'altra."

Reki continua a parlare, come a proseguire il suo assalto furioso,

--Ma, quello non è amore."

"A,a,amo-amo-amo-amo-amo....?!"

Strillando con la voce di una gallina, Aria è entrato in uno stato dove non può neanche pronunciare la sillaba '-re'.

No, va bene se non la dici. Non dirla.

Se inizi a reagire in questo modo a tutte le parole strampalate di Reki, non la finiremo più.

"Amo-amo-amo-amo-am----Kinji!"

Come obbligandosi a ignorare le parole di Reki, mi scruta con una faccia da demone.

"Che-Che cosa hai in mente di fare! Pensi di--stare in gruppo con Reki?! E' quello il tuo piano?!"

Senza lasciarmi dire una parola, chiamandomi idiota, sempre facendo una sfuriata come una bambina, davvero -- sono già sotto la pressione accumulata da Reki, dalla formazione di una squadra, da quella studentessa straniera,

-esclamo "Ummph", mordendomi la lingua.

No...

Sbagliato. Non è solo quello. Di fatto...

"--Una cosa del genere non ti riguarda minimamente, giusto?"

Che cosa ho appena detto--?

Qualcosa simile a gettare olio sul fuoco.

"In primo luogo, mi sto preparando a ritirarmi dall'Accademia Butei l'anno prossimo. Squadre, compagni e cose simili non mi interessano affatto. Inoltre, appena--"

--Il processo di Kanae-san sarà concluso, tornerai a Londra.

Tuttavia, questo non è qualcosa che dovrei dire di fronte a Reki e Riko.

E, a prescindere...

Non mi va di dirlo.

Non mi va di pronunciare queste parole. Non mi va di confermare la realtà di Aria che mi sta per dire addio.

Non so perché, ne desidero saperlo.

"Aria. E allora che importa se non sono in squadra con te? Squadre del genere, che possono frantumarsi e i cui membri possono separarsi da un momento all'altro, sono prive di significato."

"E' falso! Anche se sono lontani, restano compagni di squadra! Finché la squadra è registrata nell'AIDA, i suoi membri possono aiutarsi a vicenda senza restrizioni, per l'eternità! Anche se devono separarsi, la prova della loro compagnia resterà in eterno--"

"Che rimanga o meno una cosa del genere, a me non importa per niente!"

Non posso fare a meno di alzare la voce.

Aria.

Visto che stai per sparire dal mio fianco--

Non acconsentirò a qualcosa come 'creare dei ricordi'.

Per questo, puoi tornare al tuo Paese natio senza rimpianti. Tokyo e Londra ci trovano ad estremità opposte della Terra. Di conseguenza, non c'è modo che riusciremo ad aiutarci a vicenda.

Stai per sparire. Dal mio fianco.

Visto che le cose stanno così, non cercare di lasciare memorie durature di alcun tipo.

"Non è davvero importante, giusto? Combattere insieme a te appartiene al passato. Adesso--"

Mentre dico ciò, blocco le mie parole.

Perché--

-A passi pesanti, come a voler calciare i suoi piedi dentro la terra, Aria cammina verso di me.

"~~~~~"

Andando contro i suoi desideri, sembra che abbia provocato Aria fino a farle raggiungere il suo punto di detonazione -- senza parole, cammina verso di me, preparandosi a ricorrere alla violenza, proprio come una bambina.

Mentre il mio corpo diventa teso di riflesso, pronto ad essere colpito da Aria...

\*Shh\* -- Reki si frappone fra noi.

--\*Pa!\*

"--!"

Io, Aria e Riko, tutti quanti spalanchiamo gli occhi per la sorpresa.

Reki--

-colpisce Aria in viso.

--\*Shhh\*

Sotto questo assalto improvviso, immediatamente Aria si mette sulla difensiva--

-si ritira, saltando all'indietro, rimbalzando su Riko, che si era appena voltata all'indietro, \*Thud\*

Cadendo pesantemente al suolo.

"...Kinji-san. Ti prego di ritirati, questo posto è pericoloso."

Reki, con il suo tono normale, si alza davanti a me.

"...!"

Vedendo il suo compagno rubato da Reki, che considerava un'amica, ed essendo trattata come un soggetto pericoloso, Aria...abbassa la mano, con cui si stava strofinando il viso--

"...Nulla conta più qualcosa..."

I suoi occhi sono nascosti nell'ombra della frangia, in equilibrio precario...si alza in piedi.

"Reki...Che coincidenza. Oggi è il giorno del 'Lancio di Gavettoni'. Possiamo combattere a mani nude...con tutte le nostre forze--"

Aria chiude le braccia, mettendosi in posizione di battaglia.

E' piena di aggressività, quasi come fosse una tigre che intimidisce la sua preda.

Vu-vuole davvero lottare.

"Non solo questo, poco fa una studentessa straniera ha violato il regolamento, e incontrateci per caso, ha iniziato un Aru=Kata! Alla fine, non c'è stato alcun vincitore, ed è fuggita via... Ora come ora, sono davvero di cattivo umore...!"

Una studentessa straniera in grado di rivaleggiare Aria in una battaglia Aru=Kata?!

"A-Aria...si trattava forse di una persona che si fa chiamare 'La Guerriera dalle Diecimila Tecniche'...Come posso definirla...una ragazza che ti assomiglia?"

Ripensando al momento in cui sono stato quasi ucciso da Koko, chiedo agitato--

"Zitto! Non sono così piccola!"

--Dirlo così non è ovviamente da coda di paglia?

Anche Aria è stata quindi attaccata da quella studentessa straniera di Hong Kong, Koko?

Allora, mettendola così...non solo è una maestra di arti marziali, ma è anche un'esperta di tiro in grado di rivaleggiare persino Aria?

I-incredibile. Completamente incredibile.

"--Riko. Coprimi le spalle."

Aria alza la testa, parlando a Riko che sta dietro di lei.

Solo per vedere che Haimaki si è girato chissà quando verso l'altro lato del marciapiede.

Si è mosso in una posizione dove può sorprendere le due Quadre -- Aria e Riko -- tra sé stesso e Reki, come una pinza.

Capisco. Il motivo per cui Riko si era voltata indietro era che l'aveva visto.

\*Grrrrrr\*...Riko, adesso di fronte ad Haimaki, che sta ruggendo così,

"--Kufufu. Riko è una micetta, ma le piacciono pure i cani, lo sai?"

Voltando leggermente il capo, libera un sorriso maligno, pieno di fervore combattivo.

Riko che lotta disarmata, uh? Ora che ci penso, questa è la prima volta che la vedo combattere così--

"Kufu!"

Ridendo felice, Riko si mette in posizione, la mano destra in alto, la sinistra in basso.

Dopodiché, china le ginocchia verso destra, \*Thud!\*

La sua gamba sinistra da un calcio verso Haimaki, in modo da intimidirlo.

Si tratta di--Kung Fu. Inaspettato.

E non solo, è quello stile che si vede solitamente nei film di Kung Fu, il Palmo degli Otto Trigrammi.

Si tratta di uno stile separatosi in molte scuole, le variazioni della tecnica in questa posa non sono che una delle tante.

"..."

E Reki rimane lì, per niente intimorita dall'intimidazione di Aria.

Incredibile. Che coraggio.

(Però...)

Aggrotto le sopracciglia.

Perché Reki...non prende posizione.

Rimane giusto a fissare Aria.

"..."

\*Pa!\* Di fronte ad Aria, che le balza addosso come una tigre--

Non oppone affatto resistenza--\*Thud\*

Come un fiore strappato incautamente dallo stelo, viene atterrata con facilità. Non ha neanche cercato di difendersi.

\*Groar!\*

Come a cercare di aiutare Reki, Haimaki balza in alto--ma la sua coda viene catturata da Riko.

"Ahaha! Rekyu! Riko si prenderà questo cucciolone! Si prenderà la sua pelliccia!"

\*Bch!\* Riko spazza Haimaki via colpendolo con le gambe alle zampe posteriori--

-Hiamaki, voltatosi a guardarla, allunga una zampa anteriore, disegnando un arco nell'aria verso di lei... \*Bch!\*

Ruotando la sua mano destra in un ampio cerchio, devia la zampata, costringendolo ad accasciarsi a terra.

Quindi, \*Thud!\* Gli salta sulla schiena, bloccando completamente i suoi movimenti.

"...!"

Dall'altra parte, sedutasi su Reki, che a terra a faccia in su, Aria--

-allarga gli occhi, fissando Reki, che non ha opposto resistenza...No, ad essere precisi non ha saputo opporre resistenza.

Anche io sono sconvolto.

(...Reki non sa lottare a mani nude...?!)

Non è che Reki 'non si è messa in posizione'.

Non 'sa proprio cosa sia' una posizione.

In primo luogo, essendo un cecchino, è specializzata in combattimento a distanza.

Non c'è modo che intenzionalmente si avvicini al nemico.

Per questo, la lotta a mani nude non è materia obbligatoria per i Cecchini, e i movimenti di Reki mostrano completamente il fatto che è una completa dilettante.

"Aria, fermati! Te la stai prendendo con i più deboli!"

Grido.

Ma il pugno di Aria, sollevato alto nell'aria, e puntato verso Reki, buttata a terra facilmente quanto una normale ragazza delle superiori...non viene abbassato.

Come cercando di trattenere la sua stessa rabbia, che minaccia di sopraffarla, stringe i denti.

"~~~~~!"

Non può costringersi a menare quel colpo. Reki è troppo debole. No, non è l'unica ragione. Aria non desidera colpire Reki. Questo perché, ha sempre riconosciuto Reki come sua amica.

Aria -- a differenza di me, che intenzionalmente cerca di restare in disparte e isolato dalla società -- non riesce a farsi degli amici.

Un po' per la sua personalità egocentrica, ma anche perché la sua forza è troppo fuori dal comune, rende difficile agli studenti attorno a lei starle al passo.

E solo Reki -- nonostante la sua specialità di studio sia differente -- è potuta andarle bene.

Durante il dirottamento dell'autobus di aprile anche lei ha aiutato, e quando Aria ha lasciato casa dopo la lite con Shirayuki, la persona da cui è andata è stata sempre Reki.

Per questo, non può costringersi a colpire Reki--

--\*Shh!\*

In quel momento, Aria salta improvvisamente all'indietro, schivando un lampo argentato. Allungandosi all'indietro e facendo una piroetta, si allontana da Reki.

\*Shh...\*

Dai codini di Aria, che è stata appena sfiorata da una baionetta--

Uno, due strisce di capelli, appena tagliate, fluttuano nell'aria.

"...Reki...ehi...!"

Reki ha estratto la baionetta nascosta sotto la sua gonna.

Il giorno del Lancio di Gavettoni, è consentito solo combattimento a mani nude di qualsivoglia tipo, ma senza armi...!

"...!"

Reki prende il Dragunov dalle sue spalle, \*Shhh--Click!\*

Come un bastone da parata, ruota in cerchio il fucile, agganciandovi la baionetta.

Reki abbassa la sua posizione, impugnando il Dragunov, assemblato in un istante.

Quella posa--è un'antica tecnica di baionetta, ma piuttosto efficace.

E' probabilmente il doppio in potenza di un attimo fa.

"Reki...!"

Vedendo Reki ignorare le regole del Lancio di Gavettoni, Aria esita, indecisa se debba anche lei estrarre i suoi coltelli--

\*Tap\*--!

Approfittando di quell'apertura temporanea, Reki corre verso di Aria, \*Kch!\*

Fa una finta alla coscia di Aria, costringendola a schivare all'indietro--

"--!"

\*Kch! Kch Kch!\*

Con grazia terrificante, la baionetta aggredisce Aria senza pausa. Gli obiettivi sono cintola, addome, interno coscia. Non devia da questa traiettoria, la lama, come attratta da un'incontrastabile gravità, continua a perforare parti vitali di Aria.

Aria si sta affidando ai suoi riflessi prodigiosi e alle sue abilità atletiche, evitando gli assalti della baionetta-- ma alla fine viene spinta con le spalle al muro.

"--!"

E, con la gola di Aria come obiettivo--Reki realizza la pugnata più pericolosa!

\*Kcch!!\*

Aria schiva la lama, il suo collo a un pelo di distanza dalla lama.

Ma la baionetta continua, strisciando oltre la testa di Aria e conficcandosi in profondità nella parete.

"...!"

Questo colpo porta Aria a spalancare gli occhi a camelia per lo shock.

Anche io ho perso ogni abilità di parola.

Sempre bloccando i movimenti di Haimaki, anche Riko tiene la bocca spalancata, sconvolta, proprio come un personaggio di un manga.

Quello era--davvero pieno di intento omicida.

\*Zcch\* Estrae la baionetta dalla parete, \*Shhh\*, ruotando il Dragunov e ritirandosi di alcuni passi, Reki...veloce come si era avvicinata, si ritira. Ancora una volta, assume quella posizione.

La punta di quella lama è ancora puntata direttamente alla gola di Aria.

\*Shh\* Vedendo Reki fare un passo, pronta a correre in avanti--

"Reki! Fermati!"

Finalmente sfrutto quest'opportunità per parlare, grido.

E...\*Pa\*

Reki diventa immobile, proprio come un robot, sul cui telecomando è stato premuto il pulsante 'annulla'.

Dopodiché...\*Spin\*

Roteando senza dir parola il Dragunov -- lo sguardo ancora fisso su Aria, rimette il fucile sulle spalle.

"Reki..."

Aria--

Attaccata così da Reki, che pensava essere sua amica--

"Tu...tu..."

...sui suoi occhi compaiono delle lacrime.

"Taglio tutti i ponti con te! Li strappo! Non ti--perdono mai più! Non voglio più vedere la tua faccia!"

Di fronte a Reki, che la fissa sempre in silenzio, Aria grida prima di correre via. Riko la segue.

E così, solo io e Reki, così come Haimaki, rimaniamo alla stazione.

Io...trascino con me Reki, che si è spenta come un robot appena le ho dato l'ordine. A passi rapidi, mi dirigo verso un angolo di Isola Accademia -- il confine dell'isola artificiale.

Arriviamo alla spiaggia, del tutto priva di vita, circondata in tutti i lati da reti di sicurezza.

Qui...voglio insegnare qualcosa a Reki.

Infatti, le azioni estreme di poco fa vanno oltre qualunque cosa il mio piano di umanizzazione possa mai prendersi cura.

Reki si siede davanti al mare, non guarda nella mia direzione.

Solo, come posso dirlo...sembra sia di nuovo calma.

Potevo percepire una sensazione di calma irradiata da lei anche mentre combatteva, quindi dire che si è calmata è un po' strano.

"...Reki."

"Sì."

"Un attimo fa, avevi intenzione di uccidere Aria."

"Sì."

Mi risponde direttamente.

Senza resistenze.

"Sì...mi dici. Perché?"

"--Il 'vento' mi aveva ordinato di fare ciò. Ha detto che Kinji-san e Aria-san non possono restare vicini."

...Il vento.

Di nuovo lui.

Questa ragazza...ha detto la stessa cosa la sera in cui mi ha posto sotto la sua Restrizione del Cecchino. E' stato tutto a causa degli ordini del 'vento'.

"Che cos'è questo 'vento'? Può essere ciò che stai ascoltando con le tue cuffie? Tempo fa, mi dicesti che stavi ascoltando il suono del vento."

"--Non è esatto. Questa è solo una registrazione del vento del mio luogo di nascita..."

"Il vento del tuo luogo di nascita...?"

"L'ascolto per poter mantenere la mia anima in contatto con il vento."

...Sta diventando sempre più incomprensibile.

"Allora, si tratta di qualcuno che ti parla al telefono?"

"Sbagliato."

"Allora, come fai a ricevere ordini dal vento?"

"Gli ordini del vento sono proiettati direttamente nella mia testa. Dal mio lontano luogo di nascita--"

...

.....

Uh...

Non voglio parlar male di altri...

Ma, comunque la voglia guardare, Reki ha un disturbo mentale.

In altre parole, soffre della malattia chiamata 'fissazione'.

E' qualcosa che ho imparato all'Inchiesta: "Ho ricevuto una profezia da Dio", oppure "Gli alieni mi hanno ordinato di fare ciò mediante impulsi elettrici". Questo genere di fissazioni. Ciò che ha Reki in questo momento è una cosa di questo tipo.

Però, ho anche imparato che non si possono negare cose del genere apertamente.

Questo perché, le persone in questione credono in queste fissazioni con tutto sé stesse.

Inoltre...non sono un dottore.

Provare a cercare una soluzione è futile.

Prima abbandoniamo questo argomento, e pronunciamo le parole che voglio dirle in modo conciso.

"Um...allora. Dire una cosa del genere sembra un po'...In ogni caso, non uccidere la gente."

"Perché?"

Pe...

Perché, mi chiedi?

"Perché? Le cose che non si possono fare semplicemente non si possono fare. Non uccidere."

"E' un ordine?"

"Lo è. E' ciò che è stato deciso nel Regolamento Butei."

"Capisco. Allora, non ucciderò."

Perché questo...

Perché questo mi fa pensare che queste parole sottintendono che abbia già ucciso prima d'ora?

Bé, non indagherò a proposito. E' un pensiero spaventoso.

(Tuttavia...)

Dopo essermi calmato, ci rifletto sopra. Penso alla Lima Syndrome, che so usando contro questa fissata ragazza robot--

--Posso davvero farcela?

Se devo farlo così, tutto da solo...non sembra che riuscirò ad avere mai successo.

Quindi, devo trovare persone che mi aiutino.

Pensandoci, io--

--do un'occhiata a Reki, che si stringe le ginocchia guardando i gabbiani, fuori dall'angolo della mia visuale, e sospiro.

Inoltre...quella lotta di poco fa...

Reki era in torto, ma neanche Aria era dalla parte della ragione.

Non ha neanche ascoltato la nostra versione della storia.

Affidandosi ai pezzi del puzzle raccolti vedendo la situazione, li ha messi insieme da sola, realizzando un equivoco.

Questo davvero mostra completamente il suo punto debole.

I suoi istinti nel combattere il nemico sono incredibilmente acuti, tuttavia ha la brutta abitudine di arrivare sempre a conclusioni sbagliate, e quando sono coinvolto agisce partendo da questo presupposto.

All'inizio, dopo che ci siamo affidati l'uno all'altra per tutte le battaglie contro l'I-U, avevo una leggera sensazione che fosse una brava persona...ma adesso è sparita.

Aria è una ragazza arrogante, capricciosa e violenta dopotutto.

#### Note del traduttore:

1. Potrebbe valere la pena spiegare che 'Aiya' è un'onomatopea piuttosto usata in cinese. Ha la stessa connotazione di 'Oh cielo', o qualcosa di questo tipo. Usata anche come segno di sorpresa (nota del team inglese).
2. Shanshikeikeihou!: Letteralmente 'Impatto Decapitante dei Serpenti Gemelli'. E' un incrocio estremamente strano di cinese e giapponese (nota team inglese).

## Terza pallottola - Caravan I - Gita Scolastica

L'edificio scolastico dell'Amdo è costituito da 1 piano sopraelevato e 3 piani sottoterra, questi ultimi più estesi del piano sopraelevato.

'Sottoterra'. Riferita all'Isola Accademia, che è un'isola artificiale, è di certo una parola curiosa.

Passando attraverso i rigorosi controlli al primo piano e scendendo sottoterra...arrivo ad un corridoio riempito di teche con dentro innumerevoli tipi di pistole.

Questo posto...è uno spazio vuoto che mi rende nervoso, per quante volte ci possa andare.

Con Reki e Haimaki a seguirmi, passo attraverso il corridoio, suonando il campanello del Laboratorio B201, adornato da un'insegna con su scritto 'Hiraga Aya'--

"Entrate! La porta è aperta!"

Dall'interno, mi arriva alle orecchie la voce infantile di Hiraga-san.

Apro la porta, notando che l'interno sembra essere un tempio dedicato a Don Chisciotte, visto che dappertutto ci sono cose, cose e ancora cose.

Attrezzi di tutte le dimensioni, componenti di pistole di ogni tempo...molle, chiavi inglesi, centinaia di viti in buste di plastica, tutte mescolate, amucchiate fino a raggiungere il soffitto.

"Hiraga-san, sono io. Tohyama."

Mi trascino di lato, assicurandomi di non toccare quella che già mi sembra una foresta di componenti, entro dentro.

Il banco da lavoro presente nella stanza ha un lettore DVD e una TV, che sta trasmettendo un anime *shojo*.

Dietro alla televisione -- \*KCCCHHH!\* Impegnata a maneggiare qualcosa, Hiraga-san storce la testa verso di me.

"Oohh?! Tohyama-kun ha portato Reki-san! Voi due state bene insieme!"

Mettendo in alto gli occhiali protettivi, Hiraga-san usa questi suoi occhi innocenti per guardare tra me e Reki.

"Veramente...non l'ho portata, è stata lei a seguirmi. Piuttosto...è a posto?"

Chiedo ciò dando un'occhiata in giro.

"Già, direi che va bene! State davvero bene insieme!"

Dice Hiraga-san, puntando due dita a Reki e a me.

"No, le cose non stanno così..."

"Aha! State bene insieme!"

...Questo è tutto ciò che sai dire?

"Assolutamente no. Quello che ti sto chiedendo è, la commissione che ti ho dato è a posto?"

Sentendomi chiedere di nuovo, si accende una lampadina sulla testa di Hiraga-san.<sup>1</sup>

"Aha! Anche il contratto è a posto! Ho finito!"

Dicendo ciò, si inoltra in profondità nella rastrelliera degli attrezzi... \*Kcch\*. Proprio come uno scoiattolo che entra in un albero, infila la testa e il petto al suo interno.

Sembra che se non fa così non ci arriva.

"Uuu! Solo un altro po'!"

La sua uniforme taglia SSS si impiglia in un chiodo sulla mensola, Hiraga-san, di cui è visibile solo la metà inferiore, dimena i fianchi, girandoli attorno, e anche le gambe, piccole quanto quelle di una studentessa delle elementari, si muovono disperatamente.

...E' incredibile che almeno ti ricordi dove sia.

Bè, dopotutto Hiraga-san è una ragazza prodigio, di cui persino i fabbricanti d'armi degli Stati Uniti hanno notato il talento. La struttura del suo cervello è, molto probabilmente, leggermente diversa dal normale.

...\*Kch, Kccch\*

Ah, ne è uscita.

"Anche se è una lama occidentale, si tratta di un capolavoro non inferiore alle migliori katana giapponesi. Tohyama-kun possiede davvero qualcosa di buono!"

Con viti e molle infilatesi nei capelli, Hiraga-san, \*Shh\*

Mi passa una spada a doppio taglio, che sembra risplendere di una luce fiera.

Ooh. E' stata completamente modernizzata.

Quello che ho appena ricevuto lo scramasax usato da Sherlock nell'I-U.

Alla fine della battaglia l'avevo presa in prestito per arrampicarmi lungo L'ICBM...tuttavia, essendo così innaturalmente affilata, l'ho tenuta da parte fino ad ora. Quello che ho incaricato Hiraga-san di costruire è qualcosa di adatto a me, un manico di gomma rinforzato così come una guaina nascosta--

Lo metto nella custodia dietro la mia schiena. Già, così è completamente nascosto. Come potevo aspettarmi da Hiraga-san.

"Inoltre, ho anche modificato questa, come mi avevi chiesto di fare. Ho accelerato la velocità di rilascio del caricatore, ho aggiunto una modalità di fuoco a tre colpi, così come un'automatica!"

Questa volta, Hiraga-san usa queste piccole mani per passarmi una pistola.

\*Click\* Questa pistola grossa, pesante è--una **Desert Eagle**.

E' una delle pistole semiautomatiche più potenti del mondo, eredità di mio padre.

Reki da un'occhiata all'arma, nera come la pece.

"La sola persona all'Amdo capace di modificarla ad un tale livello è Aya! Incredibile, vero?!"

Dice Hiraga-san, spingendo in avanti il suo seno piatto, non diverso da quello di Aria, con orgoglio.

Alzo la pistola, puntandola verso la parete. Nella mia mente appaiono Jeanne, Vlad, Patra, Sherlock -- le facce di tutti i superuomini che abbiamo combattuto finora.

...Purtroppo, sono ancora uno studente dell'Accademia Butei.

L'I-U, come gruppo può essersi frantumato, ma i suoi frammenti sono ancora a piede libero. Quindi è praticamente certo che prima o poi uno di questi utilizzatori di abilità, proprio come in un manga, muoverà il suo attacco.

E per poter resistere, certamente devo potenziare il mio equipaggiamento.

Seguendo questa linea di pensiero, ho trovato questa Desert Eagle fra le cose lasciatemi da mio padre.

I proiettili che usa questa Desert Eagle sono pallottole con potere frenante tre volte superiore a quello delle munizioni parabellum da 9mm che usa la mia Beretta, sono cartucce da .50AE.

Tuttavia, le pistole...non funzionano come nei giochi dove, una volta equipaggiate, aumentano il potere di chi le usa. Dicendolo semplicemente, l'utilizzatore deve seguire un allenamento prima che avvenga ciò.

Specialmente questa Deser Eagle, che ha una grossa canna e un rinculo incredibilmente forte.

Mio padre, che era un uomo robusto, quasi due metri in altezza, poteva usarla liberamente, ma per me è una pistola troppo pesante e troppo potente. Se voglio divenire capace di usarla senza problemi devo allenarmi di più.

E così, ho deciso per il momento--di usarla solo quando sono in Hysteria Mode.

Dopotutto, anche se ho una pistola potente, non serve a niente se non riesco a colpire il bersaglio.

Metto a posto la pistola, infilandola nella fondina che mi ha fornito a Hiraga-san--del tipo che si può attaccare alla coscia.

Dietro di me, gli occhi rotondi di Hiraga-san risplendono di una luce innocente, mentre alza lo sguardo verso di me dicendo:

"Mmm, così Tohyama-san è davvero figo! Una nera Desert Eagle è davvero adatta ad un ragazzo oscuro come te!"

Oscuro?

"Non è vero, Reki-san?!"

...\*Shh\*

Reki annuisce il capo in approvazione.

"Reki-san, ricordati di comprare i componenti per i tuoi proiettili perforanti. Ho già preparato delle incredibili punte di proiettile, realizzate con un carburo di tungsteno rinforzato. Grazie per affidarti a me♪"

Con le mani chiuse assieme, alzate a toccare la faccia, Hiraga-san mostra un ampio sorriso, proprio da negoziante.

\*Shh\*

Sembra che anche lei sia una vecchia cliente di Hiraga-san, Reki annuisce.

...Vende armi a me e anche a Reki, sembra che, più combattiamo...più Hiraga-san diventa ricca. Mentre lei stessa non deve combattere. Il commercio di armi è davvero un lavoro remunerativo.

Anche se il suo viso può sembrare innocente, è una persona terrificante. Davvero, Hiraga-san.

Alcuni giorni dopo che ho iniziato a vivere con Reki--Il piano di umanizzazione di Reki da me preparato per arrivare ad una Lima Syndrome ricevette una piccola opportunità.

Quel giorno avevamo lezione di nuoto, ma Ranbyou-sensei, il cui appuntamento al buio sembra essere fallito di nuovo, ha sfogato la piena forza della sua ira sui ragazzi della classe B, distruggendo la piscina. E' difficile per me immaginare una persona distruggere da sola una piscina a mani nude, ma in definitiva è giusto una delle cose che il Vicedirettore dell'Assalto, la donna mostruosamente forte Ranbyou, può fare.

Riparare la piscina ha richiesto del tempo...quindi la lezione di nuoto che dovevano seguire le ragazze della classe C è stata rinviata fino a dopo la scuola.

E dopo la scuola--non mi andava di sembrare un guardone, ma ho comunque osservato la piscina--notando che Reki, con indosso il costume della scuola, stava con le altre ragazze a lato della piscina.

(Questo vuol dire che per un po' potrò muovermi liberamente...!)

Immediatamente ho preso il mio equipaggiamento, appesantito da un'altra pistola e un'altra spada--usando salsicce di pesce come esca, ho chiuso Haimaki nel magazzino sportivo prima di correre al punto d'incontro con la persona in grado di aiutarmi nel mio piano.

Sono arrivato così ad un punto vicino al centro dell'Isola Accademia--il campo di tennis accanto al campo numero 2.

\*Bch. Bch. Shh.\*

...Oltre la recinzione, con addosso bianche divise da tennis, le ragazze del club di tennis stanno sudando copiosamente.

Ignorando ciò che sono normalmente, in questa situazione stanno sfruttando tutte le forze della loro giovane età.

Invece di fronte ad esse, premuto contro la recinzione, c'è qualcuno che sembra proprio un carcerato. Probabilmente condannato come guardone criminale.

"Ah! Jeanne-san!"

Guardo verso un lato del campo, dove le ragazze del primo anno stanno urlando, e laggiù--\*Shh!\*

Con fasci di capelli che ondeggiavano sulle sue guance, il resto legato in una coda di cavallo, Jeanne realizza una forte schiacciata, presa in una partita furiosa contro un membro del club di tennis dai capelli riccioluti.

(Ehi, quello...)

Poco fa, mi è sembrato di averlo visto.

L'abbigliamento da tennis di Jeanne--

La sua gonna, seguendo l'impeto della schiacciata killer di Jeanne, è fluttuata in alto.

\*Bch, Whoosh\*...

E ogni volta che agita la racchetta...

Sotto la gonna un tessuto in puro bianco a tre strati viene, per un istante, completamente esposto.

No, capisco. Quello non è un indumento intimo. Fa parte della tenuta sportiva, non importa se qualcuno lo vede.

Quello che pensavo di aver visto è stato giusto un errore del mio cervello, incapace di comprendere la differenza.

Tuttavia...quel tessuto, tanto simile a un intimo, non è l'unico problema.

Avendo lunghe e graziose gambe che difficilmente troveresti in una giapponese (bé, ora che ci penso, non è giapponese), le sue cosce sono piene, e deliziosamente flessibili. Inoltre, sono incredibilmente bianche, quasi come la neve.

Ogni volta che la sua gonna si alza, vengono mostrate a tutti, così la stimolazione dell'eccitazione è a stento normale. Questo è troppo pericoloso, vero?

E che diamine. Perché mai la divisa da tennis femminile è realizzata in modo tale da mostrare la parte inferiore del corpo? Al designer: vai al diavolo! Non mi dispiacerebbe aiutarti ad aggiustare la tua folle mente con la mia spada.

...Veramente, ora che ci penso, così non sembro davvero un guardone?

Sono venuto qui solo per parlare con Jeanne...



Per prevenire un qualsivoglia sospetto che stia facendo una cosa del genere, chino la testa, e mentre sto lottando una battaglia interiore contro l'Hysteria Mode, che minaccia di attivarsi...il rumore della partita si interrompe.

Alzo la testa di scatto, solo per vedere una ragazza del primo anno gridare: "Prego, usa quest'asciugamano!", diretta verso Jeanne, che sembra aver realizzato una vittoria schiacciante.

...Jeanne, sei piuttosto popolare, non è così? Persino tra le ragazze. Non so il perché, ma sembra essere una bella persona in grado di attirare a sé le ragazze.

Con un tale splendore, riceve degli onori degni di una principessa.

--Dal tempo in cui il Patteggiamento della Pena le ha permesso di trasferirsi dall'I-U all'Accademia Butei, Jeanne è entrata nell'Informa, si è iscritta al club di tennis, e proprio come ora sta vivendo una piena vita scolastica.

E invece io, che sono stato sconfitto da lei la primavera scorsa nel magazzino sotterraneo...adesso sono intrappolato da una ragazza robot e da un lupo. In che cosa sono finito?

Non riesco ad evitare di scivolare in una profonda depressione, quando--

--Tohyama."

Sento Jeanne, che si è finalmente accorta della mia presenza.

"Jeanne, vieni, presto."

Agito la mano verso di lei.

Con i capelli argentati divisi in due rami, che le scendono lungo le spalle, ha indossato l'uniforme scolastica, uscendo dalla sala del club di tennis...

Ad una distanza circa di 2 metri, \*Tap\*, si blocca.

"Non venire più vicino, Tohyama."

"Perché?"

"Nelle attività di club appena concluse, ho sudato un po'."

Dice Jeanne, spostando la racchetta, che era sospesa sulla sua schiena, sotto le spalle.

"Ma, a causa della tua fretta, non ho avuto il tempo di farmi una doccia. Di conseguenza, ho solo usato un asciugamano umido per pulirmi il corpo, e del profumo per nascondere l'odore."

...Sei sempre così formale.

Fra l'altro, hai detto di esserti messa del profumo? Nonostante sei ancora una studentessa della superiori. Tipico di una fanciulla di nobili origini.

"Non è il caso che ti preoccupi di questo. Parliamo camminando."

\*Fyuu\* Soffia un colpo di vento--e si diffonde il profumo di Jeanne, una fragranza piacevole, erbosa.

Ehi, non sei affatto sudata, non è vero?

Tempo fa, sentii Nii-san...no, dovrei dire Kana...dire che affidarsi soltanto al profumo non è del tutto efficace, e solo quando il profumo è mescolato e combinato perfettamente con l'odore naturale della donna, riesce a creare una fragranza piacevole e coinvolgente.

E Jeanne adesso ha completamente realizzato ciò.

All'Accademia Butei, piena della puzza pungente della polvere da sparo, sei un'esistenza nuova, impareggiabile.

Jeanne aggrotta le sopracciglia, un po' esitante--ma cammina nella mia direzione, mettendosi affianco a me.

Le do un'occhiata, mentre cammina vicino a me, quella gonna, seguendo perfettamente le regole della scuola, nasconde una pistola.

--Una CZ100, uh? E' una buona pistola.

"Il fatto che tu e Aria vi siete separati e adesso sei entrato in squadra con Reki--è diventato una notizia piuttosto grossa all'Inchiesta."

"Stai scherzando...qualcuno come me non è degno di essere argomento di conversazione, no?"

"Tohyama, magari tu non lo sai, ma gli studenti dell'Accademia Butei, specialmente quelli dell'Assalto, ritengono che possiedi eccellenti abilità di lotta, e da dietro le ombre ti rispettano e ammirano. Tuttavia temono la tua reazione, così non mostrano troppo apertamente la loro ammirazione. A dir la verità, dopo aver sentito del tuo esame di ingresso, ti ho guardato sotto una nuova luce."

A-abbi pietà di me.

E, almeno fino ad ora, anche se non so bene se sia una cosa buona o cattiva, è vero che ho una buona reputazione all'Assalto.

"Questo è anche scritto nei rapporti dei Maestri. Dicono che, sebbene vi siano alti e bassi nel tuo status, possiedi il più grande potere alternativo, il tuo carisma, la tua capacità da leader -- manchi solo di integrazione con gli altri, e hai qualche problema di personalità."

Problemi di personalità, uh?

Che fastidio.

"Mmm, bé...non serve parlare di me. Piuttosto, parliamo di Reki. Che cosa hai scoperto?"

Ripenso a quanto successo con Aria quella volta--una battaglia fra Butei è una battaglia di informazioni.

Che tipo di avversario è il nemico, quali sono i suoi punti deboli, cosa gli piace e cosa odia...la parte che per prima comprende tutto ciò ottiene un vantaggio esorbitante.

Ma, se uno agisse da solo, verrebbe notato immediatamente, e per questo è pratica comune far intervenire una terza persona.

Ad aprile contattai Riko dell'Inchiesta, mentre questa volta ho deciso di rivolgermi a Jeanne, che aveva insegnato a Riko come passare al setaccio le informazioni. Dopotutto il maestro dovrebbe essere migliore dell'allievo, inoltre scherzi e false informazioni tendono ad apparire nei rapporti di Riko.

"Gli abili cecchini cercano spesso di nascondere le informazioni su di sé, e anche Reki segue questa tendenza. Di conseguenza, la quantità di informazioni esistente su di lei è estremamente limitata."

Bé, me la aspettavo.

Persino vivendo con lei, non ho davvero scoperto niente su di lei.

"Inoltre, è ignota la storia del suo passato. La percentuale di successo delle missioni dopo il suo ingresso all'Accademia Butei è 100%, impeccabile. Tuttavia, è estremamente selettiva con le sue missioni."

"E questo cosa vuol dire?"

"Attualmente, tutto ciò che posso dire è, che Reki accetta una missione solo sotto tre aspetti."

"Tre aspetti...?"

"Il primo, un insegnante le chiede direttamente di farlo. Sotto certe rare circostanze, i Maestri assegnano delle missioni a particolari ed eccellenti studenti...nonostante queste missioni non possono essere completate subito a causa delle loro condizioni speciali, è possibile guadagnare un enorme quantitativo di crediti, annullando il bisogno di fare un esame. Ti è capitato qualcosa del genere durante il tuo primo anno, giusto?"

Ora che lo dice...quando ero all'Assalto, successe una cosa del genere.

Ripenso a quella situazione, e pensando di comprare un bicchierino di caffè, infilo una moneta in un distributore posto lungo la strada.

"--secondo, missioni con un Punteggio LD superiore a 900"

"900...?!"

Sconvolto, sbatto la mano contro un bottone del distributore.

Il Punteggio LD è un sistema di classificazione, che stima la difficoltà di una missione Butei. Di norma non ci preste attenzione, ma speciali organizzazioni esterne usano questo punteggio come strumento di comparazione.

300-400 sono missioni intese per studenti, 500-700 sono intese per Butei professionisti, e di base si segue questa divisione.

--Ma, oltre 900.

Persino nelle organizzazioni Butei di elite, sono missioni che solo i migliori fra i migliori oserebbero accettare.

"Ah...ero così sorpreso che ho premuto il tasto per la bevanda calda."

Così, adesso è incredibilmente bollente...che sfortuna.

Borbottando, tiro fuori il bicchierino di caffè, e Jeanne, affianco a me, lo prende dalle mie mani.

"...Di recente, la mia magia non è stata molto stabile. Tuttavia, posso ancora fare qualcosa come questo."

\*Pa\*, il bicchierino di caffè che mi ripassa...è divenuto freddo.

Oh! La Strega Polvere di Diamanti, Jeanne, può usare la sua abilità per una cosa del genere. Utile.

"Reki...ha accettato alcune di queste missioni da cecchino di massima difficoltà. E, in luce del fatto che comunque ha una percentuale di successo del 100%, possiamo già determinare che è o un'utilizzatrice di abilità o una strega."

Nonostante il fatto che lei stessa sia utilizzatrice di abilità e strega, Jeanne dice queste parole con uno sguardo di soggezione.

"...Hai detto che c'erano tre aspetti, giusto? Qual'è il terzo?"

"E' 'Occhio d'Aquila'."

"Occhio d'Aquila...? Reki?"

Questa notizia piuttosto inaspettata mi fa inclinare la testa, non capisco del tutto.

L'"Occhio d'Aquila' in questione è un incarico che sfrutta la vista prodigiosa dei cecchini per osservare un obiettivo da lontano -- è un nome in codice per missioni di ricognizione.

Missioni di questo tipo, dove sia il premio in denaro che in crediti non sono alti, l'accettano solo studenti inesperti del primo anno o apprendisti cecchini...

"Tohyama. In passato sei stato sotto osservazione. Almeno due volte."

"...Che cosa hai detto?"

"La prima volta il committente fu Aria. Il giorno 2 Aprile. Lei ha incaricato Reki di essere il suo 'Occhio d'Aquila', in modo da scoprire da quale ingresso avresti lasciato l'Inchiesta, e aspettarti lì."

Ah. Accadde quel giorno, quando andammo ad Oumi a cercare quel gattino.

Quella volta, pensando a come combattere Aria, avevo preso una missione per cercare di scappare -- ma Aria, che stava aspettando fuori all'edificio dell'Inchiesta, apparve davanti a me.

E quindi, fu Reki, osservandomi da lontano, a fare l'apporto ad Aria?

Ficca davvero il naso dove non dovrebbe.

"E a luglio accettò una missione dei Maestri, che consisteva nell'osservare il terzo dormitorio dei ragazzi. Quella volta, sembra che i Maestri siano stati allertati dalla polizia, che ha chiesto di osservare una stanza vuota...quando si tratta dell'Accademia Butei, devono rafforzare le misure di sicurezza. E, Reki ha accettato quella missione."

Mi ricordo anche di quello. Fu la volta in cui Shirayuki vide Aria in una divisa da bunny girl, e si mise a sparare all'impazzata con il suo M60. In quel momento, Reki stava usando il mirino del Dragunov per osservare la mia stanza.

"E, le missioni 'Occhio d'Aquila' accettate da Reki ricadono tutte sotto criteri specifici. Accetta solo se riguarda te, Aria, o Shirayuki."

"Aria, Shirayuki, oppure io...?"

Che razza di atteggiamento è questo? Non lo capisco affatto.

Ma, un po' adesso comprendo...che fin dall'inizio, Reki ha prestato attenzione a ciò che succedeva attorno a me.

E l'unica persona a non saperlo--ero io?

"La prima volta che ho indagato, ho trovato degli altri pezzi di informazione, ma molti di essi non sono stati confermati. Questo è tutto ciò che posso dirti con sicurezza. A posto--tu hai trovato qualcosa?"

Alcuni giorni fa, dopo la lotta fra Reki e Aria...ho spiegato a Jeanne la mia situazione sotto la Restrizione del Cecchino di Reki, così come la Lima Syndrome, il mio piano d'azione, chiedendole assistenza...

Allora, Jeanne mi ha chiesto:"Finché stai vicino a Reki, forniscimi un indizio su cosa posso indagare su di lei."

"Tutto ciò che ho raccolto sono--suoni."

"Suoni?"

"Reki indossa sempre delle cuffie, sentendo dei suoni misteriosi. Ieri ho sfruttato il momento in cui si stava facendo la doccia, e ho preso in prestito le cuffie e il suo lettore MP3...copiandone il contenuto in una micro SD."

"La doccia...? Che razza di scenario è? Quello che avete voi due."

Dice Jeanne, mandandomi uno sguardo di sospetto. Mi limiterò a ignorarlo.

Attacco i miei auricolari al cellulare, e ne passo uno a Jeanne.

"Ascolta, vedi se riesci a capirlo."

"Uhhh..."

Smettiamo di parlare, entrambi con un auricolare, ascoltando con attenzione.

Prima, ho già provato ad ascoltarlo...era un po' strano, ma era davvero solo il suono del vento, che soffia senza fine.

"..."

Essendo il cavo troppo corto, le nostre teste ci avvicinano lentamente mentre ascoltiamo... \*Shh\*. I capelli lunghi e argentati di Jeanne, svolazzando nel mezzo del vento, strofinano leggermente la mia guancia.

Uu. Questa sensazione femminile è davvero odiosa.

Ma, dovrò tollerarla.

--Qui. Può sembrare estremamente debole, ma sento un suono, diverso dal vento. Tuttavia, non riesco a capire cosa sia..."

"Mm..."

Jeanne chiude gli occhi, con l'espressione decisa, completamente concentrata sul suono.

Aspettando un commento di Jeanne, la guardo direttamente in viso.

...

.....

...Comunque...è davvero bella. Questa ragazza.

Lunghe ciglia. Naso brillante. Labbra simili a petali di rosa.

Quest'immagine graziosa. Più che ad una strega, assomiglia ad un'attrice.

"Non posso sentirlo. Ma, questo è di certo un indizio...ch-che stai facendo, Tohyama? Perché mi fissi?"

Allargando questi occhi blu zaffiro a metà di una frase, Jeanne ha notato che la sto guardando da estremamente vicino, e allontana la testa.

"Ah, no, stavo solo aspettando la tua risposta."

Dico, togliendomi gli auricolari...e passando la micro SD con dentro il file audio a Jeanne, aspetto che finisca di parlare.

Con il viso leggermente arrossito per chissà quale ragione, Jeanne si schiarisce la gola prima di dire:

"Potrebbe essere un indizio. Penso di sapere a chi rivolgermi."

Con le braccia chiuse davanti al petto, allungando all'esterno indice e medio, agita la scheda SD chiusa fra queste due dita.

Mentre chiama con il suo cellulare azzurro ghiaccio la persona a cui 'pensa di rivolgersi', Jeanne mi porta a vedere--Comunicazioni. Accanto a Informa, è dove gli studenti sono istruiti nel supportare i Butei sul campo di battaglia attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione.

Comunicazioni, uh...non ci sono davvero mai venuto prima.

"Qui vado piuttosto d'accordo con Nakasorachi."

Sentendo questo cognome poco comune, mi ricordo improvvisamente qualcosa.

--Nakasorachi Misaki.

Secondo anno di Comunicazioni, anche se siamo dello stesso anno non mi ricordo che aspetto abbia, tuttavia...sono molto familiare con quella voce.

La ragione per cui lo dico è perché, molto spesso agisce come operatore durante i combattimenti all'Assalto. I Butei--specialmente quelli dell'Assalto, hanno bisogno di comunicare fra loro attraverso auricolari senza fili.

Quando si sta svolgendo un'operazione su vasta scala, le persone che evitano che messaggi complicati vengano confusi, sono gli operatori.

L'operatore riceve gli ordini da Comunicazioni e descrive lo stato dello squadra a tutti i suoi membri. Spesso fanno anche rapporto all'ETA sui rinforzi, sui cambi di clima ecc. dando ai Butei le informazioni che loro stessi non possono procurarsi nel mezzo del combattimento.

Durante il caso di dirottamento dello stesso aprile, a dirci quale autobus fosse stato dirottato e anche ad informarci di tutti i rapporti sulla situazione prima dell'entrata in azione dei rinforzi--

-fu l'operatore, Nakasorachi. Questo vuol dire che era una delle persone che hanno lavorato da dietro le quinte, ed è stata decisiva nella soluzione di quel caso.

Il lavoro di Nakasorachi è perfetto. E' sempre incredibilmente calma, in grado di seguire conversazioni separate con diversi Butei, tutti che parlano nello stesso momento con toni frettolosi e poco chiari. Nonostante ciò, lei è capace di passare ogni singolo pezzo di informazione con precisione.

Ancor più degna di lode è la sua dizione, la sua voce è chiara e piacevole alle orecchie come quella di un presentatore del notiziario. Non l'ho mai sentita in fallo, neanche una volta.

(Ma mi ricordo che, nonostante sia così un eccellente Butei, è solo di rango B.)

Ho solo sentito la sua voce, non so che aspetto abbia in realtà.

Lei mi ha probabilmente visto prima d'ora, attraverso la piccola telecamera montata su ogni paio di cuffie, ma per me questa è la prima volta che la vedo.

Non posso sbagliarmi sul fatto che sia una ragazza. Deve trattarsi di una studentessa modello, che irradia un'atmosfera di grazia.

Mentre penso a ciò, Jeanne mi dice "Follow me", incitandomi ad affrettarmi--

Camminiamo dentro l'edificio di Comunicazioni, sembra la sede di una agenzia di telecomunicazioni.

Sotto la guida di Jeanne, arrivo alla sala audio, sembra che, per evitare di far entrare la polvere, all'interno sia vietato portare le scarpe.

Messe le ciabatte, entriamo nella stanza...poiché le lezioni sono già finite, l'aula è deserta.

Guardo a sinistra e a destra, l'equipaggiamento audio è sistemato con ordine tutto intorno a me, proprio come in una stazione radio.

Jeanne e io restiamo per un po' in mezzo all'aula, piena dell'odore dei macchinari...

"--Jeanne?"

\*Tap Tap\* Con vari tipi di cuffie impilate tra le sue braccia, una ragazza corre verso di noi da un lato...ma visto che ne sta portando troppe, non sembra possa vedere davanti a lei--

"Ehi-ehi."

Non sentendo in tempo il mio avvertimento, \*Thud\*

"Ouuuch!"

Sbatte contro di me...\*Thump\* Sbatte sul pavimento col sedere.

\*Whoosh\* Un paio di occhiali con punte argentate vola nell'aria--e accanto a me, che mi sono alzato per afferrarlo, \*Gcch Gcch\*

Le cuffie che stava trasportando si sparpagliano sul pavimento, mentre i fili si arrotolano intorno alla sua testa, alle sue braccia e anche ai suoi piedi, che indossano scarpe rosse per interni.

"Haaa."

I capelli di quella ragazza non sono lunghi solo dietro, ma anche davanti, quasi le coprono gli occhi.

Mi ricordo che il protagonista maschile del galge che aiutai Riko a comprare, aveva proprio questo tipo di capigliatura.

Può essere che è la moda di oggi?

(...Uu...)

--Visto che è caduta a terra, si trova ora ai miei piedi, e la sua gonna, abbastanza terrificante, è in disordine.

Un ragazzo normale si sentirebbe probabilmente piuttosto fortunato. Ma non è il mio caso. Io devo allontanare lo sguardo, guardare in alto, assicurandomi che non ci sia la minima possibilità di guardare in qualche modo fra le sue cosce. Prima di tutto, la sicurezza.

"Stai bene, Nakasorachi?"

Chiede Jeanne, accanto a me.

Hmm?

Lei è...Nakasorachi...?

Non posso fare a meno di allargare gli occhi, guardando indietro verso questa ragazza, che è ancora intrappolata, perché per qualche motivo i fili si sono collegati in modo anomalo, e non riesce a toglierseli di dosso.

Questo...questo è completamente diverso da come me lo ero immaginato.

Sentendo le sue istruzioni, avevo veramente creduto che fosse una persona estremamente abile.

Quella ragazza, chiamata Nakasorachi, si libera dai fili con l'aiuto di Jeanne, e agitando le mani per aria urla "Gli occhiali, gli occhiali!" Quasi come in un manga, come un cane che si morde la coda, striscia in giro, disegnando cerchi sul pavimento, cercando a tentoni i suoi occhiali. Sicura di stare bene?



...Comunque, posso capire che mentre sta strisciando così ha addosso la sua uniforme...

Ma-ma, questo seno...è colossale. Di classe Shirayuki.

Ignorando quale tipo di sensazione dia e giudicando soltanto il suo aspetto, è una ragazza estremamente pericolosa.

E questi occhi, che un po' si nascondono e un po' appaiono dietro la frangia, sono di certo quelli di una bella ragazza.

Sento di non riuscire a parlare, e così, come dando un osso a un cane, le passo gli occhiali che ho raccolto poco fa...

Nasorachi esclama "Feh!", prendendo gli occhiali e rialzandosi, instabile...

"...Chi...chi è...?"

Nng...? Aggrottando le sopracciglia, mi guarda stringendo gli occhi. \*Sh, shh\*

Sembra che non riesca ad avere un'immagine chiara, avvicina la sua faccia alla mia, mettendola così vicino che posso sentirla respirare.

Forse che abbia problemi di vista? O forse la frangia le copre la visuale, rendendola confusa? O magari entrambe? Ad ogni modo, finalmente riesce a distinguere il mio aspetto, quindi,

"!"

\*Shuffle Shuffle Shuffle! Thud!\*

Arretrando in fretta e furia, sbatte contro il muro insonorizzato.

"Ah, waa, è un ragazzo, un ra-ragazzo, no no, va bene, va bene! I ra-raga! Mi, mi piacciono! Ecco come, come la penso!"

\*Whoosh\*

Agitando le mani in modo maniacale, è terrorizzata al punto che non riesco a capire cosa stia dicendo.

La sua faccia, oscurata dai capelli in modo che ne posso vedere solo la parte inferiore, diventa rossa. Ooh, questa è una tecnica di arrossimento rapido capace di rivaleggiare quella di Aria.

"Je-Jeanne, all'improvviso, così all'improvviso ha portato un ragazzo con lei...Awaahh."

La sua schiena scivola lungo la parete...\*Shh\*

\*Shhhh\*...

Per qualche ragione, la ragazza diventa improvvisamente attenta, e raddrizza le gambe.

Ma...è così che tu raddrizzi le gambe? Questa è una X perfetta. Neanche Shirayuki riesce a farne una uguale.

Quindi, si mette gli occhiali con circospezione...

"I miei... i miei occhiali, g-gra-gra-grazie mi-mil..."

Non riesce neanche a dire 'Grazie mille.'

Hai una dizione così brutta?

"Ma è la persona giusta?"

Non posso fare a meno di voltarmi indietro, chiedendo a Jeanne.

"Nakasorachi è Nakasorachi. Disapprovi la mia scelta?"

\*Zcchh\* Gli occhi di Jeanne mi guardano fisso...

Rassegnato, ancora una volta...guardo verso quella creatura, che sembra essere Nakasorachi.

"Ciao."

Ma appena guardo a lei, immediatamente si copre il viso con le cuffie che porta in mano.

"Scu-scu! Scusa scusa!"

"No, non ho detto..."

"Ho, Ho, ho, Jea, Jeanne-san fosse sola, ho pensato che Jeanne-san fosse sola, no-non un, un ragazzo, non pensavo che sarebbe venuto un ragazzo, non ho ancora preparato il mio cuore! Sono troppo eccitata! Ah, dico eccitata, ma non intendo di felicità!"

\*Flap Flap Flap\*

Come in un linguaggio dei gesti, le mani di Nakasorachi si agitano in modo selvaggio, senza tregua.

"L'ho-l'ho visto solo sul monitor, è così carino, no-non pensavo che sarebbe venuto qui, addirittura, Tohyama-kun! Aah..."

Un attimo...riesce questa ragazza a comunicare decentemente?

"Tohyama, Nakasorachi è simile a te, anche lei ha dei problemi di personalità. Per cortesia dirigiti verso quella parete."

\*Shhh\* Guardandomi, Jeanne indica un angolo della stanza. Borbottando "Simile? Come facciamo ad essere simili?", mi dirigo verso la parete...

\*Ba\*

Nakasorachi ha tirato un cellulare fuori dalla tasca della gonna, mentre Jeanne le dice qualcosa, \*Patatatata! Patatatata!\* Con velocità tale da confondere lo sguardo, digita un numero telefonico.

...A chi starà chiamando?

Appena penso ciò, la suoneria "Melodia di Fiori" inizia a provenire dal mio cellulare.

Eh, a me?

"...Pronto?"

Ricevo la chiamata.

"--Ciao, felice di conoscerti. Dirlo così sembra un po' strano, ma è la prima volta che ci vediamo di persona. Sono Nakasorachi Misaki. Mi scuso per poco fa."

Proprio come un'annunciatrice radio, una voce, che pronuncia ogni parola giapponese con estrema precisione, raggiunge le mie orecchie.

Eh?

Non posso fare a meno di guardare verso Nakasorachi, ma Jeanne si è messa come una guardia davanti a lei.

"Ho la brutta abitudine di eccitarmi facilmente...quindi ti prego di perdonarmi, ma posso parlare con te solamente in questo modo, attraverso il telefono--Per te va bene?"

"Cosa? Ah...va bene."

Che-che cos'è questo? Questo cambio di atteggiamento?

Non ci capisco granché, ma sembra che Nakasorachi abbia una personalità tale che, solo quando parla attraverso delle macchine riesce a essere rilassata. O meglio, senza di esse non riesce a parlare affatto. Non dovrei dirlo, ma è una strana persona.

\*Shhhh\* Jeanne volta la testa, dicendo qualcosa a Nakasorachi dietro di lei.

--La procedura con cui vorresti che ti aiutassi, si tratta dell'analisi del file audio presente in questa scheda micro SD?"

"Ah, sì. Se riesci a capire qualcosa da quel suono, per favore diccelo."

Esitando, rispondo a Nakasorachi.

"Si tratta del suono che Reki dei Cecchini ascolta sempre con le sue cuffie. Ha detto che si tratta del suono del suo luogo di nascita, tuttavia...non possiamo sentire niente, tranne qualcosa che sembra il vento. Capisco che chiederti di realizzare un'analisi audio senza un supporto video di qualunque tipo è una richiesta difficile--"

--Per niente. L'audio riesce a trasmettere molto di più del video. Almeno per me, è come vedere un filmato. Inoltre, visto che per le lezioni normali sono nella stessa classe di Reki, seconda C--posso ricordare le sue cuffie. Le cuffie di Reki sono...queste. [Sennheiser PMX990](#). Una delle sue caratteristiche è la chiarezza del suono, un capolavoro che accentua i picchi più alti. Vi prego di attendere un momento."

\*Shh\* Vedo Nakasorachi, dietro Jeanne, indossare un paio di cuffie arancioni--

"..."

Per un po', silenzio.

Ha probabilmente iniziato ad ascoltare.

Allora anche io resterò zitto, ad aspettare.

Voglio dire, dopotutto la persona con cui sto parlando si è messa delle cuffie.

"...Un luogo...estremamente ampio..."

Dopo pochi attimi, sento la voce di Nakasorachi provenire dal mio cellulare.

Sta facendo probabilmente rapporto su cosa è riuscita a scoprire dalla traccia audio.

"Secondo l'eco e la velocità del vento, il luogo di registrazione era un terreno esteso--un pezzo di terra ad altezza elevata. Vicino ci sono delle foreste. Foreste conifere. Il suono delle foglie...sono dei Larici Siberiani."

E-ehi, ehi.

Solo dal suono...sei riuscita a capire ad un tale livello?

Ora che ci penso--l'ho studiato all'Inchiesta.

Basandosi sul rumore ambientale presente in una conversazione telefonica o in un altro tipo di comunicazione, è possibile dedurre un luogo specifico. Si tratta del metodo chiamato, indagine sonora.

Ma, da quel che posso ricordare, c'è bisogno di un computer con un programma speciale per fare una cosa del genere.

Invece, sembra che Nakasorachi sia riuscita a realizzare un'analisi del genere solo con le sue orecchie. Sembra che le sue orecchie, incredibilmente buone, compensino i suoi occhi.

"Non solo, i rumori della vegetazione indicano che si tratta di un luogo situato probabilmente tra la Mongolia settentrionale e la Siberia."

...Mongolia? Siberia...?

La voce tranquilla di Nakasorachi raggiunge le mie orecchie, inclino il capo.

"Posso sentire il respiro dei cavalli. Non è forte, non sono addomesticati, tuttavia neanche del tutto selvaggi...sono probabilmente i discendenti dei cavalli mongoli, *Equus przewalskii*. Inoltre, l'ululato dei lupi...stranamente questi ululati sono troppo forti, per essere di lupi comuni. Penso si tratti probabilmente di una sottospecie del lupo grigio, il lupo della tundra."

Mentre mi sento sopraffatto dal senso dell'udito di Nakasorachi e dal peso delle sue conoscenze--mi sembra di star capendo questi suoni ancor meno.

Il luogo di nascita di Reki...può essere che si trovi fuori dal Giappone?

Non posso fare a meno di aggrottare le sopracciglia...guardo il mio orologio.

Ah...non va bene. La lezione di nuoto di Reki sta per finire. Se mi allontano troppo da lei, potrei essere sparato.

Chiudo la chiamata, alzo la voce, dirigendola verso Nakasorachi.

"Scusami, ma non mi resta più tempo. Devo andare...più tardi, potresti elencare ciò che hai appreso in un'e-mail e inviarmela? Lascio qui la micro SD per ora. Puoi restituirmela con comodo."

Incapace di parlare senza un telefono, Nakasorachi--

"Re....re-re-restituitela...? A-a-anda-andare al dormitorio dei ragazzi, impossibile! Pe-pe-perché, non ho l'intimo adatto!"

Tornata immediatamente a quella personalità pietosa, risponde con delle parole misteriose.

Che cosa...intimo?

Piuttosto, non ho detto nulla sul venire nel dormitorio dei ragazzi, giusto?

Bé, dopotutto siamo all'Accademia Butei, il punto di raccolta degli strani. Sospiro...apro la porta, preparandomi a lasciare l'aula di Comunicazioni...

\*Shh\* E in quel momento, Jeanne mi afferra il braccio.

"...Che c'è?"

"..."

Senza dire una parola, mi spinge fuori dall'aula, e dopo essersi assicurata che non ci fosse nessuno nel corridoio...mi dice a bassa voce, quasi bisbigliando:

"Tohyama, fai attenzione."

"A cosa?"

"A Reki. Non l'ho detto prima perché non potevo confermare l'informazione che avevo ricevuto, ma--prima che Reki entrasse all'Accademia Butei--sin da quando aveva 14 anni, non è stata solo in Giappone, ma è stata attiva anche in Russia e Cina. Infatti, prima che fosse ratificata la sua licenza da Detective Armato, aveva ricevuto una licenza da Butei, che le permetteva di viaggiare in Cina e in Russia."

"...Che cosa ha fatto in questi Paesi stranieri?"

"Non è registrato. Non significa che non ha fatto nulla, piuttosto che ha realizzato un lavoro non verbalizzato."

"Un lavoro non verbalizzato...?"

"E' difficile da dire, va bene se te la dico?"

"Dilla."

"Per esempio, 'Pulizia'."

--Bé, me l'aspettavo.

In questo mestiere, è probabilmente l'unico lavoro che non viene verbalizzato.

Persino per autodifesa, ad un Butei è vietato uccidere. O meglio, questo vale per il Giappone e l'Europa occidentale--ma in realtà esistono Butei che non fanno altro che uccidere.

E, circa il 70% di questi Butei sono specializzati come cecchini.

Certo, non conta di quale Paese si parli, informazioni del genere sono altamente riservate.

"--Farò finta di non aver sentito."

Dicendo ciò, guardo fuori dalla finestra.

Reki...

Come pensavo, non sei normale.

Bé, fin dall'inizio avevo questa sensazione.

"Tohyama. Visto che mi hai detto di essere sotto la Restrizione del Cecchino di Reki, questo problema sarebbe meglio risolverlo in fretta. Ho certamente accettato l'incarico di aiutarti, tuttavia--se desideri rendere la Lima Syndrome realtà, alla fine, devi sempre costruire un buon rapporto tra te e Reki."

"Ci ho provato, ma non è andata bene."

"Uhhh, per fortuna--tu e Reki siete un ragazzo e una ragazza. Esiste una strategia."

...Un ragazzo e una ragazza? ...Una strategia?

Perché credo di non avere una bella sensazione in merito?

"Cosa dici che dovrei fare?"

"Hai portato Reki in città? In altre parole, un appuntamento."

"U-un appuntamento...? No, non lo era, ma c'è stato un momento in cui siamo andati ad Odaiba a mangiare del ramen."

"Non hai fatto pagare Reki, vero?"

"Non ha pagato."

Sentendomi dire ciò, Jeanne dice, sorpresa:

"Ben fatto, Tohyama. Reki deve essere stata felice."

"Non mi è sembrata affatto diversa."

"No. Sarà stata felice nel cuore. Dopotutto, si tratta di qualcosa che renderebbe chiunque felice. Anche se il pasto costa soltanto 100 yen."

Più precisamente, non ha dovuto usare il denaro.

Perché ha mangiato la super pentola di ramen in meno di 30 minuti.

"Quello che intendo è proprio questo comportamento, trattare Reki come una ragazza, trattarla con gentilezza. A causa del tuo ruolo come ragazzo, questo avrà effetto. Finché continui a fare ciò, riuscirai a costruire un buon rapporto con Reki. Bene, mi è venuta una buona idea. Perché non andate al Caravan I? Usate quel periodo in cui avete libertà d'azione."

"Libertà d'azione...?"

"Resta accanto a Reki durante la gita, e fai cose che piacciono alle ragazze."

"Cose che piacciono alle ragazze...che cosa? Non mi sto tirando indietro, ma sono davvero privo di conoscenze in quest'ambito. Non potresti dirmi qualcosa di un po' più specifico? Anche tu sei una ragazza, giusto?"

"E'--un metodo che può sembrare un po' cliché, ma rendi la vostra relazione più profonda con dei regali. Quando le ragazze ricevono oggetti come gioielli o vestiti dai ragazzi, sentono che la distanza fra loro è diminuita, creando una sensazione di felicità. Persino ragazze e ragazzi che hanno litigato fanno pace con questo metodo."

"...Allora, da che negozio dovrei andare per comprare una cosa del genere?"

"Per esempio, una boutique."

Una bou-boutique...

E' un modo davvero antico di dirlo...

No, piuttosto...

"Non credi che Reki non abbia interesse in cose come la moda...?"

"Ascoltami bene, Tohyama. Non esiste sulla Terra una ragazza a cui non interessino i vestiti. Questa è una legge del mondo."

\*Rustle\* Di fronte a Jeanne, che ha pronunciato queste parole con una faccia seria e sentendo un leggero sospetto in cuor mio...

"Allora, anche tu ne saresti felice? Per esempio, se ricevessi dei vestiti che ti piacciono e che ti ho comprato in una boutique."

...le faccio un esempio a caso.

E...forse perché è una domanda inattesa...

"Vestiti che mi piacciono?"

Jeanne mi guarda scioccata per un attimo...e con un atteggiamento molto insolito per lei, china un po' la testa.

"--N-no. Se Tohyama mi vede indossare dei vestiti del genere...penserà di certo che sono strana. Il fatto è che i vestiti che mi piacciono non donano al mio aspetto, lo capisco perfettamente."

"Non conta il tuo gusto nei vestiti, giusto?"

"Allora, per esempio...giusto per esempio--non mi dispiacerebbe una lunga gonna svolazzante con disegni che piacciono alle ragazze. Dovrebbe esserci inoltre un copricapo. Ah, no, quello è solo un esempio."

Visto che hai detto che è solo un esempio, perché ti stai allungando verso di me? Che c'è?

"--Vabbè. Non mi interessa. Quello che è importante è, che non dovrei preoccuparti di qualcosa di cui saresti felice."

"Ne-ne sarei felice. All'inizio, la indosserei solo nella mia stanza, ma se si tratta di qualcosa che hai comprato per me, non è che non la mostrerei in via eccezionale soltanto a te. A condizione che tu non lo dicessi a nessuno."

Come se davvero volesse mostrarmela, Jeanne dice ciò con una sorta di tensione, tuttavia...

Bé, in breve, ne sarebbe felice. Di ricevere vestiti comprati per lei da un ragazzo. Questo lo capisco.

Se questo vale per Jeanne, allora...c'è una possibilità che possa influenzare anche Reki.

Ma, per me, questo è un compito incredibilmente difficile.

Non meno di una battaglia. Che tristezza.

Il 14 Settembre--

Sotto il nome di gita scolastica, inizia il viaggio per la formazione delle squadre.

Nonostante il fatto che in realtà non si tratti di una gita, c'è un programma...il così detto, "Diario di Viaggio":

"Luogo: Keihanshin (Punto di raccolta - Punto di dispersione)

1° Giorno: viaggio d'istruzione in visita ai santuari di Kyoto (Visitare almeno tre luoghi ed inviare successivamente dei rapporti in merito.)

2° e 3° Giorno: Libertà di azione (Visitare le città: Osaka, Kobe)"

Non c'è scritto altro.

Non ci sono insegnanti a sorvegliarci. Se finisce all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, scoppieranno di rabbia.

Appallottolando quell'inutile pezzo di carta e buttandolo via...

...metto piede sulla piattaforma di Tokyo del Toukaidou Shinkansen, treno N.101.

Per la strada mi sono limitato a stare seduto confuso, ma lo Shinkansen è davvero veloce. Abbiamo lasciato Shinagawa alle 7, e siamo arrivati poco dopo le 9.

...\*Tap Tap. Scrape Scrape\*

Reki e Haimaki mi seguono fuori dallo Shinkansen, mettendo piede sulla piattaforma.

"..."

Non posso fare a meno di guardare dolorosamente Reki, che non ha intenzione di lasciarmi per nessun motivo da solo...

Le ragazze dell'Accademia Butei, che hanno preso lo stesso Shinkansen per venire qui, guardano tutte in questa direzione, bisbigliando qualcosa fra di loro.

E cosa stiano dicendo...posso immaginarlo. Queste qui, mentre camminavano per il treno hanno visto me e Reki, e immediatamente le loro facce sono divenute eccitate.

...Entriamo presto in città, in modo da confonderci fra la folla.

Aahh...questa è la prima volta che sono in una gita scolastica dove sono così incapace di rilassarmi.

Tuttavia, la fortuna è che, a causa di faccende correlate con il processo di sua madre, Aria non è venuta alla gita...mentre Shirayuki, restando al Santuario Hotogi di Kyoto, difficilmente potrà girare per le strade.

Se dovessero incontrare Reki e iniziare una lotta, darebbero di certo dei fastidi ai residenti di Kyoto. Tipo proiettili vaganti.

"...Reki, c'è un posto dove ti piacerebbe andare?"

Ripensando al suggerimento di Jeanne, chiedo a Reki cosa desidera, anche se so che è inutile...

Reki scuote la testa, sento il fruscio dei suoi capelli.

"Neanche io ho particolare interesse per un luogo dove andare. Ma il primo giorno, dobbiamo vedere almeno tre templi o santuari, compilando un rapporto su di loro. Quindi oggi dovremo camminare un bel po'. Dovrebbe andar bene, no?"

Questa volta, annuisce.

Ah...la Reki di sempre.

Pesco dalla mia borsa la guida che avevo comprato in precedenza. Quindi, decido le strade da prendere per ogni tempio.

E così, abbiamo visitato Kiyomizudera e Kinkakujii, ma Reki, pur camminando accanto a me, è rimasta senza parole dall'inizio alla fine.

Solo, mentre camminavamo tra i turisti e le geisha, non so se lo faceva per impedirmi di scappare o per evitare che fossimo separati, ma continuava ad afferrarmi la manica.

E, grazie alla mia sfortuna, è capitato sempre quando abbiamo incontrato degli altri studenti, che hanno commentato: "Ah, camminano a braccetto." "Quanto sono teneri." E' stato come mettere olio sul fuoco degli orribili pettegolezzi.

Per questo motivo, per evitare di incontrare gente dell'Accademia Butei...ho evitato il tempio Ginkaku, che è un luogo popolare, e seguendo il consiglio di Muto, che è già venuto qui in passato, ci siamo diretti al Sanjuusangendou, dove non c'è nessuno dei miei compagni di classe. Ho evitato di prendere l'autobus, ci siamo invece andati in taxi. Reki è davvero costosa.

Do un'occhiata all'ingresso del tempio,

(A posto, non ci sono studenti dell'Accademia Butei.)

Dopo essermi accertato di ciò, io...

Mi dirigo alla biglietteria, vedendo l'avviso sulla parete: "Agli studenti della gita scolastica d'allenamento dell'Accademia Butei, siete pregati di lasciare qui le vostre pistole, spade eccetera." -- Deposito tutte le mie armi lì.

"Reki, lascia qui anche le tue."

Sentite le mie parole Reki, più ubbidiente di quel che pensassi, lascia il suo Dragunov e la sua baionetta all'ingresso.

Sembra che davvero sia pronta ad ascoltare tutti i miei ordini.

"..."

Improvvisamente, con lo sguardo un po' sospettoso, do un'occhiata a Reki.

Ho sentito dire...che i Butei paranoici nascondono in bocca coltelli o piccolissime pistole. E, queste persone restano sempre in silenzio, in modo da non essere scoperte.

"...Apri un po' la bocca e mostramela."

Sentito il mio ordine, Reki alza la testa, guardandomi...e apre la bocca.

Uhhh.

Al momento non c'è nulla.

Ma, è davvero piccola. Questa bocca.

I suoni denti sono ben ordinati, e anche la sua lingua sembra quella di una bambina.

Bé, è chiaro, visto che Reki è una ragazza piuttosto piccola.

"A posto. Chiudila."

Appena finisco di parlare, Reki sigilla la bocca...e come un piccolo animale, alza lo sguardo verso di me.

Vedendo questo sguardo e questa posizione, non posso fare a meno di ripensare al bacio di Reki--

"...Allora, iniziamo la visita. Fai aspettare qui Haimaki."

Dando una veloce occhiata ad Haimaki, entro nella sala.

Sanjuusangendou, fin dai tempi antichi, è stato un famoso luogo di prova delle frecce.

Si dice che, la sala principale lunga 120 metri, sotto i cornicioni, era usata per una competizione fra arcieri chiamata "Freccia Trasversa", che continua ancora oggi, anche se in forma differente.

--Ora che ci penso, si può dire che questo tempio è legato ai cecchini.

Mentre camminiamo per il corridoio, in cui sono allineate mille statue di Zenjuukannon, tutte ben disposte in fila...do un'occhiata a Reki.

Sempre la stessa...Reki ha sempre quel volto perfettamente privo di espressioni.

Persino le statue di Budda sono più espressive.

Infatti, l'ho scoperto solo dopo essere arrivato a Kyoto, ma le statue di Budda hanno diverse espressioni.

Reki...non sembra essere interessata a questo posto, si trascina semplicemente affianco a me.

Per lei--120 metri è una distanza così piccola, che potrebbe sparare al cuore di una mosca lì posta.

Conto le mani di Zenjuukannon, ringraziando Dio in cuor mio che Aria non ne abbia così tante. Più che una Quadra, sarebbe una Sendra<sup>2</sup>. Pensando a ciò, ridacchio...

(Se lei fosse qui, questa gita sarebbe di certo molto più animata.)

Pensando a ciò, cammino per il corridoio.

Anche se mi trovo assieme a Reki, non abbiamo condiviso nessuna sensazione particolare...

"...Abbiamo concluso la visita."

Dopo poco tempo, io e Reki abbiamo finito di visitare la sala.

E' appena primo pomeriggio.

Era stabilito che nel primo giorno dovessimo visitare tre templi o santuari, ma li abbiamo già visti tutti.

(...Cosa dovremmo fare...)

Sotto il rinfrescante azzurro cielo autunnale, io e Reki arriviamo ad un luogo simile ad un cortile.

Vedendo nel mezzo qualcosa di simile ad una panchina, coperta con un panno rosso, mi siedo...guardando Reki e dando un'occhiata ad alcune girandole, apparentemente realizzate dai bambini del posto.

Tutto a un tratto,

"--Kinji-san. Mentre stavi camminando con me, stavi pensando ad un'altra ragazza, non è vero?"

Sempre guardando verso il basso, Reki mi dice queste parole.

\*Sorpresa\*

"Stavi pensando ad Aria, giusto?"

Co-colto nel segno.

"...Come hai fatto a capirlo?"

"Poco fa, mentre stavi camminando per il corridoio, il tuo viso sorridente--era lo stesso di quando sei insieme ad Aria."

\*Sguardo\*

Gli occhi freddi come il ghiaccio di Reki sono fissi su di me.

Spa-spaventoso.

Siamo in un tempio--grazie a Dio qui le armi sono proibite.

"Que-quello...Beh, sono stato suo compagno per un intero semestre, ci ho improvvisamente pensato e mi sono messo a ridere."

Mi invento una scusa, quindi Reki:

"Ti prego di non avvicinarti ulteriormente ad Aria."

-con una specie di aura terrificante...mi da un avvertimento.

Voglio dire, era estremamente debole, tuttavia...mi ha dato la sensazione, che sembra suggerire che sia arrabbiata per qualche motivo.

Inoltre, è la prima volta che mi parla da quando siamo arrivati a Kyoto.

"Sei arrabbiata?"

"No."

No, non sei arrabbiata?

Per qualche ragione, dal modo in cui hai detto "No", mi sembri un tantino alterata.

"Sei arrabbiata, giusto?"

"..."

Reki scuote la testa, sento il fruscio dei suoi capelli.

Ma, questo secondo diniego--non l'ha detto a voce. Solo un gesto. Può essere un segno di debolezza.

In breve, è più o meno arrabbiata. Del fatto che, mentre camminavo affianco a lei, stavo pensando ad Aria.

Beh...di certo è stata colpa mia.

Tuttavia, Reki davvero si arrabbia per i motivi più inspiegabili.

Se io e Reki fossimo realmente fidanzati, potrei capire la sua rabbia. Ma, fra noi, secondo quello che ha detto Reki, c'è qualcosa più simile ad un matrimonio combinato...non mi sta vicino perché io le piaccio.

Semplicemente, Reki ha chissà perché una fissazione--e sta solo ubbidendo agli ordini del 'vento'.

Per questo, Reki non ha motivo di arrabbiarsi per quel che è capitato prima.

Dal mio punto di vista, sta diventando un po' irragionevole.

...E per questo, mi sento un po' alterato...

"Non sono arrabbiata."

Mentre io sto pensando fra me, quasi a dichiararlo anche a sé stessa--Reki ancora una volta lo nega.

"Davvero?"

"Sono certa che Kinji-san conosce il mio soprannome."

--Robot Reki.

L'hai sentito dire tu stessa?

"Proprio come dicono gli altri di nascosto, io--non provo le emozioni di una persona normale. Questo perché, al vento non piacciono le 'emozioni' delle persone."

"..."

Il 'vento' che ha nominato Reki...sembra si tratti di una forte fissazione, scolpita profondamente nel suo essere.

"Di conseguenza, non mi arrabbio. Non rido, né piango."

Dicendomi ciò in modo distaccato, le parole di Reki mi lasciano...del tutto senza parole.

Certamente, non ho mai visto Reki esprimere le sue emozioni.

Ho sempre creduto che fosse dovuto solo ad una estremamente forte coscienza professionale da 'cecchino', che cerca la calma in tutte le cose, manifestandola in tutte le sue azioni...ma sembra che non sia così semplice.

E' il suo aspetto privo di emozioni collegato alla sua illusione del 'vento'? Se è così, si tratta di un problema radicale.

(Tuttavia...)

Da questa conversazione--

Può essere stato giusto un po', ma contrariamente alle sue parole, mi sembra di aver catturato un'impressione dei sentimenti di Reki.

Non è stato del tutto espresso, ma lei stessa poco fa stava rilasciando un senso di infelicità.

Quindi...in definitiva...

E' possibile. L'umanizzazione di Reki, e così la Lima Syndrome.

Così la penso. Non posso vederla in nessun altro modo.

(Ma...allora, cosa dovrei fare?)

Poco fa l'ho fatta arrabbiare. Invece, se non la rendo felice, non potrò mai sperare in una Lima Syndrome.

Fisso direttamente il viso di Reki, che ha ripreso il suo stato senza parole, le braccia chiuse...

...

.....

Ah.

Una libellula rossa si è fermata. Sulla testa di Reki.

Davvero, persino gli insetti ti confondono per una statua? Per favore, muoviti giusto un po'.

Mentre mi lamento in cuor mio, guardo la libellula rossa, seduta sul suo capo come un fiocco, ripensando improvvisamente alle parole di Jeanne:'E'--un metodo che può sembrare un po' cliché, ma rendi la vostra relazione più profonda con dei regali. Quando le ragazze ricevano oggetti come gioielli o vestiti dai ragazzi, sentono che la distanza fra loro è diminuita, creando una sensazione di felicità. Persino ragazze e ragazzi che hanno litigato fanno pace con questo metodo'."

...Non mi resta altra scelta.

Visto che non ho altre carte da giocare, dovrò provare ad usare il metodo di Jeanne.

Nel film che ho visto in TV, 'Pretty Woman', c'è era una scena del genere.

Però...non sono familiare con Kyoto.

Non ho idea di cosa vendono qui.

Andare ad Osaka? Dopotutto, ci sono stato in passato assieme a Nii-san.

Fare qualcosa come andare con una ragazza a fare compere, è piuttosto impossibile, ma...

Questo è per il bene della Lima Syndrome.

Scritto sul programma dei Maestri c'era anche scritto di visitare Osaka, quindi vuol dire prendere due piccioni con una fava.

"Reki."

"Sì?"

"Camminiamo per un po' per Osaka. Così possiamo fare shopping insieme."

Sentendomi dire ciò, Reki mi guarda chissà perché un po' sorpresa, prima di annuire--

Come a confermare il fatto che avevo detto prima, una sorta di sentimento quieto inizia a fuoriuscire da Reki.

Resta priva di espressioni però, se posso usare Haimaki come paragone, è come se stesse scuotendo leggermente la coda.

Cosa...sei felice che ti dica 'possiamo fare shopping insieme'? Non capisco affatto le ragazze.

Dopo essere stati circa un'ora in treno, arriviamo a Shinsaibashi, Osaka.

Questo posto è il punto di raccolta dei ragazzi, beh, per dirlo in termini di Kyoto, è un luogo simile a Shibuya o Harujuku.

Negozi di abbigliamento e accessori sono dappertutto.

Visto che stiamo andando a fare compere per il bene di avvicinare Reki ad una Lima Syndrome, allora Keihanshin dovrebbe essere un buon posto.

Tuttavia, uscendo dalla metropolitana, simile ad una talpa, io e Reki, con addosso delle uniformi a prova di pallottola...spicchiamo tra la folla di adolescenti, che indossano abiti molto attuali e alla moda.

"Venire qui è stato bello, ma...non so nulla della moda di questa città, quello è il punto."

Dico, un po' a me stesso,

"Anche io non ne so nulla."

Dopo che Reki dice ciò, restiamo così, senza sapere cosa fare.

"..."

"..."

Dopotutto, questo è proprio il luogo dove l'Introverso e la Senza Parole non sarebbero dovuti andare.

(Però, anche questo è per il bene di far agire la Lima Syndrome su Reki.)

Mi do la carica, iniziando a percorrere la strada affollata.

Non posso dire di essere benestante--ma non è che non abbia proprio soldi.

A Luglio, il mio conto bancario ha ricevuto metà della ricompensa prevista per il lavoro di sicurezza al casinò, inoltre anche se la ricompensa per gli incarichi che ho svolto durante le vacanze estive è stata piccola, l'ho comunque ricevuta dall'Accademia Butei.

Tuttavia...le 'boutique' menzionate da Jeanne stanno un po' ovunque, ma non ho alcuna idea di cosa sia alla moda.

Comprare qualcosa che renda le ragazze, inclusa Reki, felici...non ho idea di cosa possa trattarsi.

"Reki. Che genere di vestiti casual indossi?"

Non sapendo, glielo chiedo direttamente:

"Non ho nulla di casual."

"...Stai dicendo che non possiedi nulla oltre alla tua uniforme?"

"Sì."

Mi da una risposta che in fondo mi aspettavo, e comunque sento aumentare il desiderio di cadere per disperazione sulle ginocchia.

Quanto è difficile. Allora, farò camminare Reki e la farò cercare un negozio dove voglia andare. Io invece passerò il tempo a bermi un caffè o qualcos'altro.

No...lasciare Reki, che non sa nulla del mondo esterno, o meglio non ha alcun senso del mondo, camminare da sola, è pericoloso.

Questa strada è piena di ragazzi che emanano un'aura da seduttori, e Reki non avrà idea dei loro motivi nascosti. Persino durante il lavoro di sicurezza al casinò, ha avuto problemi con quel CEO donnaiolo.

Con quello in mente, decido di portare Reki con me, e senza alcun vero obiettivo, camminiamo in avanti.

Se lasci un cane camminare per i fatti suoi, finirà per colpire un palo. Pensando a ciò, do un'occhiata ad Haimaki, che arranca accanto a noi...

Uh.

Anche in questo posto, ci sono alcuni studenti dell'Accademia Butei di Tokyo.

Visto che i ragazzi indossano la mia stessa uniforme, mentre le ragazze indossano un'uniforme da marinaio rosso scuro, li noto immediatamente.

Anche loro hanno finito presto di visitare i templi, e ora stanno girando per la città...sembra che stiano venuti qui a divertirsi. Anche quaggiù sembra che ci sia un'Accademia Butei di Osaka, e si stanno dirigendo verso di essa. Dannazione.

Non voglio essere ancora infastidito da loro a causa di Reki...

Mi guardo attorno, pensando a quale negozio possa andare bene.

Negozi di convenienza, case di club, una caffetteria stile neko...nella mia linea di visuale, accanto alla caffetteria appare ai miei occhi 'Chatot B', un negozio di moda per ragazze.

Va bene, entriamo lì.

Mi avvio dunque verso il negozio--Reki mi segue a passi rapidi.

Haimaki, strofinandosi le zampe sullo zerbino, ci segue.

Sembra un negozio molto alla moda, speriamo vada bene. Dopotutto siamo due Butei, con addirittura un lupo al seguito.

Anche all'interno di 'Chatot B' c'è parecchio arredamento stile neko...sembrano usare come tema la foresta, gli scaffali e le confezioni sono tutti fatti di legno. Anche le decorazioni sono tutte foglie e piante.

Quest'ambiente...non è così male.

Ero un po' preoccupato che saremmo stati buttati fuori a calci per aver portato un animale selvatico, ma le commesse dai capelli color castano chiaro esclamano: "Benvenuti~~, oh, che cariiiiinoooo", abbracciando Haimaki.

Grazie a Dio, sembra essere un negozio dove accettano gli animali. Che sollievo.

Haimaki scuote la coda, guardando le commesse con una faccia che sembra trasmettere il messaggio:"sono un bravo ragazzo!".

Riesci davvero a leggere la situazione, non è vero? Spero che la tua padrona laggiù possa imparare da te.

"--Scusami. Posso parlarvi un attimo?"

Sentendomi dire ciò, le assistenti fanno 'Mm?' e allungano le teste verso di me, vicino al mio viso...

"Mi trovo...in una certa situazione, e devo comprare qualcosa per quella ragazza laggiù, ma lei...non sa davvero quale tipo di vestiti le piaccia, quindi sarebbe possibile che sceglieste voi qualcosa per lei?"

Se uno vuole un gelato, si dirige ad una gelateria. 'Maglie', 'Gonne', 'Calze', visto che io non so niente di cosa ne pensino le ragazze, faccio bene a chiedere alle commesse, giusto?

Pensando ciò, spiego a loro sinceramente la situazione--e la commessa più grande mi fa uno strano sorriso.

"Una situazione, uh? Penso di aver capito, eh? Stai cercando di superare la sua barriera, vero? Me ne sono accorta al primo sguardo. La difesa di quella ragazza è piuttosto decisa."

Uu...questa donna, è forse un ex-butei? Non ne ho idea.

Se si cerca di raggiungere la Lima Syndrome, c'è bisogno di distruggere la barriera attorno al cuore dell'avversario.

E, la barriera attorno al cuore di Reki è estremamente forte. Sono venuto a fare compere per migliorare il nostro rapporto, proprio con lo scopo di infrangerla.

Pensavo che probabilmente non ci fosse nessuno oltre a me che subisse la Restrizione del Cecchino da una ragazza, ma in fondo l'Accademia Butei di Osaka è qui vicino, può essere che a questo negozio vengono spesso dei Butei.

"--A dir la verità, è proprio questo il problema. Speravo che voi mi poteste aiutare a risolverlo."

Dimenticandomi l'imbarazzo avuto durante il viaggio, dico ciò--

"Eheh~. Quanto sei birichino~."

Dice l'Onee-san<sup>3</sup>, dandomi un colpetto col gomito.

Eh. Cosa hai detto?

Perché mi hai chiamato birichino?

"Non è fantastico, signorina? Questo ragazzo vuole comprarti qualcosina~. Più tardi, dagli pure un bacetto, no?"

Un-un bacio?

C-che? Sembra che qui abbiamo equivocato qualcosa.

"Lascia fare a me! Sono un genio a scegliere i vestiti basandomi sulla taglia delle mie clienti. Pronta, signorina, dimmi quanto sei alta e quanto pesi. Ah, anche le tue tre taglie, eheh."

"150 centimetri, 41 chilogrammi, 76 centimetri, 50 centimetri, 73 centimetri."

"Ooh, beellooo~. Vedendoti da vicino~, hai un viso davvero grazioso~, lo sai~. Quasi come una gemma~"

Parlando in modo strano e spingendo la schiena di Reki, l'onee-san spinge Reki ancor più dentro il negozio.

"Perché non si siede laggiù e si prende del caffè mentre aspetta, giovanotto?"

"A-ah."

Caffè?

Non sapendo bene come funzionasse in questo negozio, ho seguito le sue istruzioni e mi sono seduto al tavolo, quindi abbastanza in fretta dal 'Chaton Café', che sembra in qualche modo correlato a questo posto, è venuta un'altra onee-san, con addosso una spilla con uno strano disegno di un gatto, e mi ha portato un menù, sorridendo per tutto il tempo. Uff. Devo pagare anche per il caffè.

Piuttosto, quando mai ho detto che mi andava di bere qualcosa?

La gente da queste parti sa davvero come si fanno gli affari.

Un gruppo di ragazze, portando delle buste di cartone del 'Chaton B', e dei ragazzi che sembrano essere venuti per comprare dei vestiti alle loro ragazze, stanno bevendo tè e caffè chiacchierando, sembra stiano aspettando un qualche evento.

Circondato da queste persone, che parlano tutte il dialetto di Osaka a cui le mie orecchie non sono abituate, io, lo straniero, aspetto a braccia conserte...

"Come sta?"

Dicendo ciò, la signora di prima ha portato--

L'aspetto di Reki mi fa sputare il caffè che stavo bevendo con un "Ehnn!"

Il motivo è...

Un'uniforme da asilo...! Tuttavia sembra essere stata fatta per essere indossata da adulti.

"Ma che-che diavolo è quella!"

Strofinandomi la bocca con un tovagliolo di carta, spingo la sedia all'indietro.

Reki è come sempre senza parole, ma ora indossa un cappello giallo dell'asilo ed un grembiule azzurro, porta persino al petto una targhetta con su scritto 'れき'<sup>14</sup>.

N-no, piuttosto ancor più grave...queste gambe sono divenute terrificanti. Pensavo che la lunghezza della gonna si sarebbe proporzionata a quella di una normale uniforme da asilo, invece è una scioccante taglia mini. Si ferma 1 centimetro sotto il cavallo.

Vedo la guaina della sua baionetta, un chiaro esempio di gunchira (trattasi dell'area sotto la gonna dove vengono nascoste pistole e coltelli. L'ideatore del termine è Muto l'Imbecille).

"..."

Reki, come al solito, resta nel suo stato da manichino vivente, dritta e immobile.

(Alla-alla faccia della bambina priva di vita...)

I suoi capelli sono anche tirati indietro con un nastro di gomma, sembra davvero una bambina divenuta enorme per magia.

"...?"

Vedendo la mia reazione, Reki guarda un po' su e giù, osservando il suo aspetto.

Caspita...non c'è bisogno di indossare una cosa del genere così di buon grado.

Certa gente, vedendola, scoppierebbe in lacrime di felicità, ma io non ho interesse in queste cose.

"Giovannotto~, hai davvero fatto un bel 'Eeh!'. Ma...perché hai reagito così? Ho pensato che le donasse questo look da bimba"

"Ve-vero, le dona, ma...vi prego, non datele vestiti del genere...almeno, qualcosa che possa portare anche in giro..."

Io...mi accascio sul tavolo, cercando di pregare in qualche modo l'onee-san.

"Caro mio, ma era uno scherzo, non l'hai capito? Dico, non sarebbe meglio qualcosa per la notte? Hehehe."

Per la notte...?

Davvero pensava di farle indossare quella cosa come pigiama? Si prenderà un raffreddore se dorme con quella specie di gonna, no?

Bè...sembra che questo costume fosse solo una burla. Fa anche questo parte della loro cultura?

Sembra che capitino avvenimenti del genere quando vai in gita.

Dietro di Reki, la cui gonna da asilo svolazza mentre viene portata nella cabina di cambio, mi strofino via il sudore.

Ah, onee-san. Per favore, chiudi la tenda della cabina.

Hai lasciato giusto una sottile apertura, in modo che possano vederla solo dal mio angolo, vero?

Probabilmente pensi di farmi un favore, ma per me è solo un completo fastidio. Un azione del genere.

Quell'uniforme da asilo mi ha reso estremamente sconvolto--

Ma, davvero era un vestito che calzava perfettamente su Reki, l'onee-san è davvero brava a scegliere vestiti adeguati alla taglia della cliente.

Successivamente, chiamandola 'Jungle girl', ha fatto indossare a Reki abiti che la facevano sembrare una renna...eppure le stavano bene. Non vi era alcuna incompatibilità.

Quindi è stava la volta di qualcosa molto simile ai vestiti a frange e orli che di solito indossa Riko, deve trattarsi di un costume da lolita(sotto i continui richiami di Riko, finalmente me ne sono ricordato). All'inizio doveva trattarsi di abiti destinati a ragazze molto vivaci, ma quando l'ha indossato Reki, mi è sembrata proprio una bambola antica.

Tuttavia, in un vestito del genere le maniche le sarebbero state di impiccio per impugnare il fucile da cecchino, quindi, pensando da un punto di vista Butei, l'ho rifiutato...

Alla fine, la commessa ha dichiarato: "Il prossimo è il mio preferito", quindi ha tirato fuori dall'angolo del negozio alcuni vestiti per farli provare a Reki.

Visto che il trucco fa parte del servizio, Reki viene chiusa dentro la cabina insieme alla commessa.

Ne approfitto per notare che alcuni gatti stanno camminando in giro, sembra che sia il Chaton Café a prendersene cura, ora capisco perché non hanno avuto problemi a far entrare Haimaki, tuttavia mentre aspetto mi chiedo se sia davvero igienico...

Passa del tempo, ma Reki non esce.

Bevendo il mio caffè e sentendomi leggermente annoiato, esco un attimo fuori...

All'improvviso, mi viene in mente una cosa. Trascorro del tempo a comprare piccoli oggetti a delle bancherelle.

Torno quindi al Chaton B,

"...Ohh, sembri davvero una gemma di diamante~..."

Sento una voce, dal tono un po' sconvolto, venire dalla cabina--

\*Strofinio\* La tenda si apre, un piccolo piede, con indosso un sandalo bianco e a tacco alto, esce improvvisamente dalla cabina.

\*Tap Tap\* Rieccola nel negozio, Reki...

Le commesse, i clienti del Chaton Café, io...persino Haimaki, tutti quanti la guardiamo fisso, non riusciamo a distogliere gli sguardi.

Una volta truccata, con i capelli pettinati e preparati a dovere, con addosso un pezzo unico senza maniche, ma la cui mancanza di maniche è il suo punto di forza, Reki è--

(Co-così...bella)

Lo penso davvero, dal profondo del cuore.

Queste caratteristiche squisite la fanno già sembrare un pezzo d'arte, confermando le parole dell'onee-san. Sembra proprio una gemma scintillante.

Incredibilmente lucidata da questo processo di vestizione e così truccata, ora tutti gli sguardi sono fissi su di lei.

Una porzione del vestito bianco, realizzato in quel che sembra essere seta fine, accentua le linee del suo corpo, già messe in risalto dalla luce del negozio, rendendo il senso di trasparenza che Reki già emanava ancora più forte.

Sapevo già che se Aria spendesse del tempo per farsi bella, finirebbe sulla copertina delle riviste di moda, e Reki...lo stesso.

Bé, Aria finirebbe su una di quelle riviste popolari che leggono tutti--mentre Reki finirebbe su quelle riviste d'alta moda mirate alle ojou-sama. Se dovessi fare una distinzione, sarebbe questa.

"..."

Anche così, Reki non mostra alcuna espressione speciale, ma come a volersi controllare, guarda il grande specchio, e il suo volto sembra in qualche modo soddisfatto.

Bé, probabilmente...perché pensa che questo non le sarà di intralcio in battaglia.



"Ehh, allora, prendete questo?"

Vendo che io e Reki non abbiamo nulla da dire, l'onee-san estrae una calcolatrice color cioccolato.

...\*Tap Tap Tap Tap\* Digita i prezzi.

"Vestito più sandali...incluso l'abbigliamento interno, ecco. Questo è il totale."

Vedendo i numeri sulla calcolatrice passatami, io...

--Uwoah!

...neanche fosse una pistola puntatami contro, di riflesso mi allontano dalla calcolatrice.

--Tr-troppo!

Non è dieci volte il prezzo dei vestiti che vendono all'UNIQLO?!

Dovrei spendere davvero tutti i miei soldi e finire al verde, se lo prendo.

A questo punto, con che tipo di linguaggio di Osaka dovrei esprimermi per svicolarmela?

Giusto uno scherzo? Questo non era previsto? Diamine, avrei dovuto imparare espressioni del genere da Muto, che è originario di Kobe.

Come dovessi estrarre la pistola, mi tremano le mani mentre le dita cercano il portafoglio--in quel momento.

"Kinji-san."

Sembrando proprio una ojou-sama, Reki muove le labbra, delicatamente coperte di rossetto, emanando un suono.

"...?"

\*Whoosh\* Lo sguardo di Reki, che prima stava contemplando sé stessa, si sposta--e io lo seguo.

"Per tutti! Alle 15:00 di oggi l'evento per la consociazione del Chaton B e del Chaton Café:

☆ Chiamata Chaton ☆

Come ricompensa per il vincitore, il prezzo di qualunque cosa comprata oggi al Chaton B è dimezzato!"

Questo è scritto con gesso colorato su una piccola lavagna.

Do un'occhiata all'orologio, sono appena le 14:55.

Do un'occhiata all'onee-san, noto la sua espressione che sembra dire: "Ve ne siete accorti, eh?"

Capisco. Aspettavano questo evento--i ragazzi e le ragazze che stavano comprando vestiti al 'Chaton B' e chiacchierando al 'Chaton Café'.

"Vieni, Reki. Andiamo a bere un po' di tè."

Un po' infastidito dal profumo, che si diffonde da Reki mentre cammina davanti a me, mi dirigo al 'Chaton Call', determinato a parteciparvi senza neanche sapere di cosa si tratti.

Questo evento speciale-sarebbe la nostra prima missione insieme.

Che parole pietose...tuttavia, lo dovrò fare davvero.

Perché, se finirò o meno al verde, dipende da questo.

Secondo la spiegazione della commessa, Chaton Call è l'unico evento di questo negozio, è una competizione nella quale bisogna chiamare quanti più gatti possibile al proprio tavolo, fra quelli che girano per il Chaton Café.

Il tempo limite è un minuto. Alzarsi dalla sedia comporta la squalifica, inoltre è vietato toccare i gatti con le mani.

Il requisito per la partecipazione è che i partecipanti devono essere delle coppie, tuttavia visto che ormai siamo arrivati a questo punto, non ho altra scelta che sacrificare tutto per vincere.

Sono imbarazzato al punto da voler morire, però possiamo usare il fatto che, per qualche ragione, siamo stati scambiati per una coppia, quindi possiamo partecipare.

"Nome della coppia partecipante: Kinji - Reki"...La mia mano, tremando senza controllo, scrive i nostri nomi sulla lavagna.

Ora, il denaro che avevo è leggermente diminuito per il tè bevuto da Reki, ed è sceso sotto il prezzo dei vestiti mostratici prima.

Essendo finito in questa situazione, devo per forza regalare a Reki questi abiti. Non vincere, oppure fuggire via con i vestiti, non sono opzioni valide.

Ora che ci penso, non è accaduto qualcosa del genere quando siamo andati a mangiare ramen ad Odaiba?

Sembra che Reki sia nata sotto la stella di mettere il mio portafoglio in pericolo. Per favore, che quella stella diventi una supernova.

(Ma...chiamare dei gatti e tenerli vicino, uh...)

Si tratta di qualcosa per cui non mi sono mai allenato, una missione completamente al di fuori delle mie aspettative.

Onestamente, non abbiamo alcuna possibilità di vincita.

Questo perché, per qualche ignoto motivo, non mi trovo bene con gli animali. Sin da quando ero bambino. Che faccio?

"Allora, terminati i preparativi? Pronti, via!"

Nonostante io sia ancora così nervoso, la onee-san sul bancone dirama il suo annuncio, il rumore del microfono amplificato dalle casse.

Le varie coppie dentro il negozio iniziano a dire: "Vieni qua, micio, vieni micio", lanciando dei fischi e chiamando i gatti verso di loro.

Ma, i gatti sono creature estremamente diffidenti.

Si limitano a vagabondare per il negozio, non hanno intenzione di avvicinarsi da un momento all'altro a persone che non hanno mai visto prima.

"Vie-vieni qui."

Faccio un cenno ad un gatto con cui ho incrociato lo sguardo--ma, con un purr, quello guarda da un'altra parte.

Dannazione. Quelli del negozio lo sapevano, è per questo che hanno organizzato quest'evento, vero? Visto che i gatti non sono familiari con nessuno, verremo tutti squalificati, così come scritto sulla lavagna.

"De-devo pensare a qualcosa..."

Di fronte a me, che ho iniziato ad agitarmi, Reki, seduta composta davanti al suo tè intatto e ormai raffreddato,

"Non ci ho capito molto, ma va bene se raduno tutti i gatti?"

Chiede, come se questo non avesse nulla a che fare con lei.

"Esatto. Ma non è facile. Sembra che questi gatti siano stati addestrati a non rispondere, non conta quanto i clienti li chiamino."

"..."

Le dico a bassa voce, e Reki resta un attimo in silenzio -- non guarda neanche in direzione dei gatti, \*Bch\*  
...Chiude per un lungo momento gli occhi, e il suo volto resta privo di espressioni--

"Nyan."

Ha parlato.

...

...Ny...

..."Nyan"...ha detto davvero così...?

Non ho sentito male. L'ha detto davvero.

Ha appena pronunciato qualcosa che potrebbe benissimo entrare fra 'le prime tre parole che più difficilmente potrebbero uscire dalla bocca di Reki' Incredibilmente raro.

Voglio dire...Dicendo 'Nyan', ha cercato di imitare il miagolio di un gatto? Non suonava affatto simile.

Sempre col suo solito tono monotono, non ha detto altro che "Nyan".

Tempo fa, a Ueno, l'imitazione di Aria era migliore. Sempre straordinariamente orribile, ma questa è talmente brutta da non poter neanche essere chiamata un'imitazione.

Mentre il mio cuore cade a pezzi, e sto per dichiararmi sconfitto...

--\*Tense\*--

Tutti i gatti nel negozio alzano all'unisono la testa.

"...?!"

Mi guardo attorno, ognuno dei gatti sta fissando questo tavolo--o meglio, sta guardando Reki.

\*Tap\*...\*Tap Tap\*...

"Cos...?"

"Ehi...?"

La signora del negozio d'abbigliamento e quella del caffè emettono versi di incredulità.

Io resto seduto, sconvolto, sotto il mio tavolo--

I gatti...si sono radunati tutti lì, senza eccezioni...!

"Re-Reki, cosa...?"

"Così va bene, no?"

Ai piedi di Reki, che ha appena detto ciò...bianchi, neri, a macchie, a striscie.

I gatti si sono radunati lì, come fedeli che ascoltano un predicatore.

O...ora che ci penso, Reki...fece qualcosa del genere al primo semestre. Parlò ad un lupo argentato, completamente ostile verso di noi, e immediatamente l'ha addomesticato. Fra l'altro, quel lupo era Haimaki.

In qualche modo, Reki sembra inspiegabilmente capace di comunicare con gli animali. Anche se una cosa del genere non dovrebbe essere possibile per gli esseri umani.

Il "Nyan" di poco fa era...

...senza dubbio un segnale per i gatti: "Venite qui. Altrimenti, vi accadrà qualcosa di orribile."

No, vedendo come sono stati ubbidienti i gatti, doveva trattarsi probabilmente di un messaggio più forte, qualcosa del tipo: "Se non venite, vi stenderò sul pavimento a frustate. Vi manderò contro Haimaki."

"Cha-Chaton Call--I vincitori sono, la coppia Kinji - Reki!"

Co-coppia, hai detto?

Ti prego, signora del caffè, non dire questo così ad alta voce, soprattutto se poi viene diffuso da quelle casse.

Non te lo posso dire apertamente, ma stiamo solo fingendo di essere una coppia.

"Da ora in poi, continuate ad andare d'accordo e ad amarvi l'uno con l'altra! Facciamo il tifo per voi!"

Ti prego...basta.

L'onee-san di Chaton B dice: "Noi sorelle lavoreremo duro!", e davanti agli altri clienti, mi consegna sfacciatamente il buono sconto del 50%.

E così, potrete diffondere la voce dell'atmosfera graziosa di questo negozio. Avete davvero la stoffa dei negozianti.

Fra l'altro, siete sorelle?

"Pronti, bacio della vittoria! Bacio!"

La onee-san del Chaton Café dice ciò, come a sfogare i suoi sentimenti.

I clienti iniziano a gridare, "Bacio! Bacio!", reclamando un bacio.

...Mi spiace. Non ci sarà alcun bacio.

"Be-beh, ce l'abbiamo fatta, in qualche modo."

Mentre cerco il mio portafoglio con un senso di sollievo--

"--Kinji-san."

Senza neanche mostrare un sorriso cortese di fronte all'applauso generale, Reki--\*Click\* si alza improvvisamente all'impiedi.

"?"

"Ti prego di alzarti."

Che? Mi alzo, e--

\*Squeeze\*

Reki, da distanza tale che non posso schivarla, come danzando mi abbraccia per cintola.

"Eh-ehi...!"

La mano di Reki, anche se a guardarla non si direbbe proprio--è forte.

Con qualche intenzione in mente, mi tiene stretto vicino a lei.

Vedendo Reki portare alla fine le labbra sulla mia guancia, il negozio esplode di acclamazioni.

E, mentre le persone attorno la vedono baciarmi, Reki--quasi non emettendo un suono, bisbiglia al mio orecchio.

"Qualcuno ci segue."

--Che?

"Ti prego di non muovere innaturalmente lo sguardo. Non so chi sia, ma temo si tratti di un professionista di rango S. All'inizio non mostrava alcun segno di aggressione, ma adesso sta irradiando aperta ostilità. Da fuori il negozio--vicino all'ingresso, sta osservando questo luogo."

"Qu-quando è iniziato...?"

"Kinji-san, hai lasciato il negozio poco fa?"

"Ah, si."

Prima, sfruttando il tempo in cui Reki era chiusa dentro il negozio...

Sono uscito fuori, per comprare delle cose alle bancarelle.

"--Penso sia stato da quel momento. Dopo che ho indossato questi vestiti e sono uscita dalla cabina, ho potuto percepire quello sguardo. Già dopo essere arrivati in questa città per un attimo avevo sentito che qualcuno ci stesse seguendo--ma dopo ho pensato che si fosse ritirato."

Qualcuno ci segue...?

Chi è? Perché ci sta seguendo?

Agendo con calma, ritorno alla mia sedia e, come se non fosse successo nulla, inizio a ruotare il cucchiaino vicino al mio caffè.

L'ho imparato all'Inchiesta. Per evitare che il tuo sguardo o le tue azioni vengano notate dal nemico, devi fare così...usare qualcosa simile ad uno specchio per controllare i dintorni.

E sulla superficie ricurva del cucchiaino, riesco a catturare il riflesso dell'ingresso--

"..."

In quel momento, soffia una leggera brezza, che fa muovere quella gonna rossa...

Alla fine noto un codino.

Uno rosa.

(--Aria?)

Mi volto di riflesso in preda allo shock--

-in piedi all'ingresso del negozio, sta guardando discretamente all'interno, lo sguardo di Aria incontra il mio.

--\*Da!\*

Vedendo me e Reki insieme, dalla sua espressione, per qualche ragione, sembra quasi che sia finito il mondo, Aria si volta con violenza, quindi corre via.

In quel momento, per un motivo ignoto persino a me, mi alzo immediatamente!

Correndo impulsivamente fuori dal negozio.

"--Aria, aspetta!"

Lungo questo boulevard, affollato di adolescenti, sembra difficile correre, raggiungo in fretta Aria.

"~~~~~!"

Cerca di allontanare con violenza la mia mano, Aria è in stato di agitazione, non riesce neanche a dire una parola.

Cosa. Perché sei così arrabbiata?

"Per-per quanto riguarda te va bene! Perché non te l'ho mai detto chiaramente! Ma a Reki, a Reki--certo che l'avevo detto! Quella ragazza, lo-lo sapeva bene! Reki! Reki--non ti perdonerò! Reki, tu...tu!"

Agitata, Aria è in uno stato tale che non posso capire una parola di quel che sta dicendo.

I suoi codini aggrovigliati, dirige un continuo flusso di imprecazioni verso Reki, che neanche è qui--

"Anche tu--lasciami! Sono occupata! Solo perché, prima di andare a Kure, sono passata per l'Accademia Butei di Osaka per prendere dell'equipaggiamento che avevo lasciato lì! Perché, Muto Goki e Riko mi stanno aspettando a Kure!"

Kure...Hiroshima? E, Riko e Muto? Che cosa significa? Ha qualcosa a che vedere con il processo di Kanae-san?

Verso di me, che sto per chiederglielo, Aria dice:

"Sono occupata!"

\*Thud!\*Un pugno colpisce lo spazio fra le mie sopracciglia.

"In coppia con Reki!"

\*Kch!\* Mi colpisce le gambe.

"Spero che sei felice!"

\*Thud!\*

Calpestandomi la faccia, in un istante arrivata al suolo, svanisce fra la folla.

"T-tu...che ti è preso!"

In quel momento, Haimaki mi raggiunge mentre le grido contro.

Aria se ne è andata con così tanta fretta perché l'ha notato?

No, non solo per Haimaki.

Perché, anche io l'ho sentito vagamente--Reki, da chissà dove sta guardando in questa direzione.

E, stava usando la lente del suo Dragunov.

Ancora una volta, Aria è stata allontanata da quell'intento omicida.

Aah. Caravan I doveva essere un'attività volta a rafforzare i rapporti di squadra...ma la relazione tra Aria e Reki, così come con me, sta peggiorando sempre di più.

--E' già arrivata al punto da rendere la riconciliazione impossibile.

#### Note del traduttore:

1. L'equivoco originale è dovuto agli ideogrammi *デキてる* (state bene insieme) e *できてる* (è stata completata?), quest'ultima la domanda di Kinji; tuttavia entrambi hanno lo stesso suono, *Dekiteru*, da cui l'equivoco, che ho cercato, in maniera un po' goffa, di rendere in italiano
2. Sendra è un gioco di parole, fra l'italiano 'Quadra' e il giapponese 'Sen', che significa mille(nota team inglese)
3. Onee-san: normalmente è riferito alle sorelle maggiori, ma viene anche usato per indicare una donna più grande (almeno così ho letto in rete, se qualcuno ne sa diversamente me lo faccia notare).

4. [れき]: il nome di Reki in ideogrammi va invece scritto così, [レキ], tuttavia la pronuncia è la stessa (nota del team inglese).

## Quarta pallottola - Flash Cannon

---

Carta Butei articolo 4: i Butei devono essere indipendenti.

Il viaggio d'istruzione dell'Accademia Butei segue questa regola, costringendo gli studenti a trovarsi da soli l'alloggio.

Visto che Reki resterà inevitabilmente con me, persino la notte, e non voglio essere canzonato dai miei compagni...ho prenotato online un hotel isolato nel nord-est di Kyoto, in una foresta presso il Monte Hiei. Dopotutto, il sito diceva che gli animali sono accettati.

Prendiamo un minibus per percorrere la carreggiata, quindi veniamo lasciati in un desolato sentiero notturno...

Eccolo lì, solo soletto, l'hotel "la figlia di Bee" ha un'aspetto retrò, personalmente mi piace.

Se fosse una normale studentessa delle superiori, di certo ora si metterebbe a urlare: "Non voglio dormire in un posto così vecchio!" Invece Reki, con addosso il suo vestito e l'uniforme dell'Accademia Butei in una busta di cartone...non dice niente. Sono così sollevato che, in momenti del genere, non mi debba preoccupare di lei.

\*Clatter Clatter\* Apro la porta scorrevole, un'affittacamere inaspettatamente giovane ci dà il benvenuto dall'interno:

"Oh, cielo. Benvenuti."

"Ah, um...sono il Tohyama che ha prenotato qua online. Avevo prenotato due stanze...tuttavia sono un po' a secco di soldi, potrebbe dunque convertire una delle due stanze in un tipo più economico?"

Le dico questo...l'affittacamere porta del tipico abbigliamento giapponese, guarda me e Reki...

"Oh, ohm~, ufufufu."

Coprendosi la bocca con la manica, restringe felice lo sguardo.

...?

"Caro cliente, in questo caso non sarebbe meglio sistemarvi entrambi in una sola stanza? Così puoi stare insieme alla tua fidanzata."

Fufufu. L'affittacamere lo dice estremamente felice. Agito con violenza le mani, dicendo,

"No-no, non è affatto la mia fidanzata"

"Sono io la sua fidanzata."

Eh? Volto la testa, la persona che ha parlato è Reki.

Co-cosa stai dicendo di essere?

"L'argomento della frase è l'albergo, e sono io l'unica ragazza presente. Di conseguenza, il pronome di terza persona adatto a questa situazione è appunto un 'lei'."

Con un discorso simile a quello di un insegnante, la ragazza robot esprime queste parole come a portare avanti una contro-argomentazione.

"Mmnnn, sono così gelosa di quanto voi due siate innocenti~~ Saori è così gelosa~~."

Con un movimento strano, simile a quello di una ragazzina, l'affittacamere oscilla a sinistra e a destra.

Sembra danzare a ritmo con il pendolo affisso dietro di lei.

Davanti a lei, se dovessi disegnare la vignetta di un manga, metterei sparpagliati dei cuoricini--Saori-san.

"Ah, no...si tratta di una ragazza un tantino...ecco..."

Voglio provare a spiegarle come sia fatta Reki, ma...

"Fortunatamente oggi non ho altri ospiti, quindi vi preparerò una bella stanza, okay?"

Saori fa una piroetta, camminando graziosamente ci fa entrare.

La 'Stana sul Fronte Occidentale' in cui siamo fatti accomodare è una lussuosa stanza di 8 tatami (N.T. circa 13 metri quadri), il tatami è completamente nuovo.

Il nome è adatto, le pareti della stanza sono decorate con Nishijin<sup>2</sup> dai colori vivaci, sembrano degli arazzi.

Davanti alla seta si trova un vaso, che sembra abbastanza grande da poterci entrare dentro, incrementa la generale sensazione di classe.

Questa è una stanza incredibilmente...bella. Quasi troppo bella.

Preferendo lo stile giapponese a quello delle stanze negli hotel moderni di città, sono estremamente grato alla proprietaria per averci fornito una stanza così d'alta classe per un prezzo così ragionevole, però...

Il problema è, il fatto che Reki condivida questa stanza con me.

In questi giorni ho vissuto nella stanza di Reki, ma quella non era altro che del vuoto desolato. Più che 'vivere' con Reki, l'atmosfera era quella di 'un campo di battaglia'.

Almeno sono stato capace di convincermene, ma ora--

Stare nella stanza durante una gita, è un'atmosfera del tutto diversa.

"..."

"..."

Io e Reki sediamo accanto al tavolo di legno, mangiando il cibo che l'affittacamere, Saori-san, ci ha rapidamente preparato. E' delizioso, tuttavia sono agitato al punto di non essere certo di ciò che sto mangiando.

(Pe-pesante, questa atmosfera...)

Io e Reki...per qualche ragione...

Non è un ambiente del tipo 'la coppietta fuggita via per chissà quale motivo', così comune nei vecchi film?

E la maggior parte di questi sarebbero dei film cosiddetti per adulti...successivamente porteranno a qualcosa per cui non posso fare a meno di allontanare lo sguardo, premendo il pulsante di avanti veloce...quella scena provocante.

Ah...

(Sarò da solo con Reki, ma visto che non abbiamo niente di cui parlare...sto pensando a queste cose per nulla necessarie.)

\*Sguardo\* Guardo davanti a me, Reki sta seduta composta, consumando il suo pasto da destra verso sinistra, mangiando gradualmente, come se il gusto fosse completamente irrilevante.

In poco tempo finisce tutto il riso, quindi mangia tutta la tempura, quindi il sashimi e per finire beve la zuppa di miso in un solo sorso.

"..."

Quindi, avendo finito il pasto, io e Reki mettiamo assieme i cellulari, entrambi scarichi, sopra alla TV, ognuno di noi collega il proprio cellulare al suo caricabatterie.

Dopo che ho sistemato il mio cellulare, visto che non c'è nulla che posso fare...ordino a Reki di sedersi davanti alla parete, quindi mi appoggio alla porta scorrevole dall'altro capo della stanza.

Noi due, del tutto silenziosi, possiamo sentire il verso dei grilli al di là delle pareti di cartone...

Nel silenzio della lunga notte autunnale, si nota ancora di più.

"..."

Seguendo i miei ordini, Reki è seduta davanti alla parete, sembra si stia riposando dopo aver mangiato, è del tutto immobile.

...Anche se sta indossando un vestito così bello, resta sempre seduta dritta.

Mostrando la schiena a Reki, che è in questa posizione, comincio ad addormentarmi...

\*Slide\*

"Perdonate la scortesia."

La porta scorrevole davanti ai miei occhi si apre, e Saori-san, in ginocchio nel corridoio, fa di nuovo la sua comparsa.

"--Come è stato il pasto?"

"Ah già, è stato delizioso. Grazie di cuore."

Completamente preso alla sprovvista, mi siedo composto, leggermente spaventato, mentre Saori-san, notando la distanza tra me e Reki--

Fa un'espressione del tipo "Così non va affatto bene."

"Se avete terminato di mangiare, sentitevi liberi di fare un bagno. Visto che oggi voi due siete i miei soli clienti...potete usare le terme per un po'."

Un bagno...?

Vedendo l'espressione di Saori-san, la cui faccia sembra dirmi "Fate del vostro meglio"...

Provo una sgradevole sensazione.

A confermare il mio presentimento, le terme dell'albergo non presentano nessun cartello con su scritto 'lato uomini', o 'lato donne'.

In breve, non c'è alcuna distinzione.

--Terme miste.

Per me, una landa proibita.

Quando mi sono intrufolato nell'hangar dell'ICBM all'I-U, ero del tutto disarmato...e ora, questo è come entrarvi nudo.

Però oggi ha fatto piuttosto caldo e ho sudato un po', quindi non ho altra scelta che andare a lavarmi.

Secondo ciò che ha detto Saori-san, non ci sono altri clienti, quindi non c'è pericolo che mi ritrovi circondato dai nemici (ovvero dalle donne).

"Reki tu, assolutamente, non puoi entrare. E' rigorosamente vietato. Assolutamente."

Nella stanza, dopo aver avvisato Reki--in qualche modo, sentendolo come il prologo di una scena da commedia--mi dirigo verso le terme.

Per fortuna i servizi dell'albergo prevedono che Saori-san ci lavi i vestiti mentre siamo in acqua.

Così metto i vestiti nel cesto della biancheria... \*Rattle\*, apro la porta scorrevole...

Dopo essermi assicurato che non ci sia nessuno, cammino nelle terme, costituite da rocce e una parete di bambù, mi chino in acqua per lavarmi.

(...)

Qua...si sta incredibilmente bene.

La temperatura dell'acqua, tiepida, è proprio secondo i miei gusti, e a parte questo, il fatto che sia da solo mi permette di scivolare in uno stato di totale rilassamento.

E' come se la stanchezza del viaggio sia gocciolando via da me, finendo nell'acqua.

Immerso nei vapori delle terme, che si sollevano verso l'alto, mi chiedo...

Chissà cosa stanno facendo ora quelli dell'Accademia Butei...siamo in gita, quindi probabilmente si staranno divertendo.

...Pensando ai miei compagni di classe, passo il tempo.

Fra un pensiero e l'altro, si fanno le 9 di sera.

Guardando verso le stelle, le noto visibili nel mezzo del vapore, è una bella vista. Qualcosa che potrei descrivere come 'elegante'.

\*Buzzz\* .... \*Buzzz\*...

Il rumore degli insetti della foresta.

Hooo...Hooo

Quello che sento in lontananza deve essere il verso di un gufo. E' passato un po' da quando l'ho sentito l'ultima volta.

E, \*Rattle\*...

Il rumore della porta scorrevole che si apre.

(...Mm...?)

\*Splash\* Il suono dell'acqua che viene mossa.

\*Splash\*... \*Splash\*.

(...Mmm...?!)

E, \*Splash\*--

Il rumore dei piedi di qualcuno che entra nelle terme.

--Cosa?!

"Ehi!"

\*Splash!\*

Mi alzo immediatamente, faccio cadere l'asciugamano che stava sulla mia testa e afferratolo, copro--una specifica parte del corpo, indietreggiando.

Guardando nel vapore la figura che posso vedere appartiene ad una--

Ra-ragazza.

Incredibile, per quanto non ci voglia credere, si tratta di Reki.

Appoggiato contro una grossa roccia ad un lato delle terme, c'è un Dragunov.

Inoltre questo è del tutto ovvio, ma--è nuda.

Non si potrebbe dire che Reki abbia una bella corporatura neanche per adularla, visto che ha un corpo simile a quello di una ragazzina delle medie, tuttavia...

Vedendo le linee del suo corpo laddove il vapore è più sottile, presenta davvero delle curve belle, femminili.

I paragoni sono una delle cose che non farei mai, tuttavia...il suo corpo è meno piatto di quello di Aria.

La rotondità del suo seno è simile a quella di una prugna poco matura, o di una mela. La cintola è più esile.

La sua pelle, che di solito ricorda la ceramica, brilla ancora di più, visto che la luce è riflessa dalla condensazione del vapore, il suo pigmento è leggermente arrossito.

"Re-Reki...!"

--Reki non è un robot dopotutto. E' una persona. Ed è, molto chiaramente, una ragazza.

L'immagine che da di solito, incredibilmente lontana da quella di una ragazza normale, non potrebbe neanche essere definita umana, ma in questo momento...sono fin troppo conscio di questo senso di lussuria, di immoralità. Reki, è una ragazza.

Però--

Se è così, perché. Perché è entrata con così tanta calma in acqua con me. Non siamo più bambini che non sanno nulla delle relazioni fra l'uomo e la donna, limitandosi a giocare con le bolle.

L'unica salvezza è che...a causa del vapore, non c'è modo di vedere chiaramente Reki, che si trova a tre metri di distanza da me.

Quindi, tutto ciò che posso fare è sperare che questo vapore, spesso quasi in modo innaturale, non si disperda, per nessuna ragione.

"Ti-ti avevo detto di non venire, quindi perché..."

Sentendomi dire ciò, Reki gira la sua piccola faccia, velata dai suoi umidi capelli corti, guardando da questa parte.



"Sì. Kinji-san mi aveva dato quell'ordine--ma ho percepito un pericolo, e sono venuta a proteggerti."

Eh, guarda che per me, la cosa più pericolosa qui sei *tu!*

Guardando Reki, che ha ignorato i miei ordini ed è entrata nelle terme, posso solo immergermi nuovamente in acqua, nascondendo il mio corpo.

Calmati...devi stare calmo...Kinji...!

L'interruttore dell'Hysteria Mode è il cuore.

Finché il mio cuore si mantiene calmo, dovrei...riuscire a trattenerla!

A posto, pensa a cose normali. Pensa alle ragioni primarie di un bagno.

Le persone si fanno il bagno per pulirsi e purificarsi, per allontanare la pressione sulle loro anime.

Dietro di esso non ci sono alcuni impulsi poco salutari. Assolutamente no.

"Pro-proteggermi? Proteggermi da cosa...!"

Avvolgo l'asciugamano attorno alla mia cintola e, con irremovibile decisione, esco dall'acqua.

Mantenendo il mio respiro controllato mi giro, seguendo la barriera di bambù verso l'uscita.

\*Splash\*

Il rumore d'acqua che fa Reki, che sembra venire verso di me, fa saltare un battito al mio cuore.

"--Ho sentito un vento cattivo. Ti prego di non allontanarti dal mio fianco."

Percependo il flusso del sangue divenire sempre più pericoloso, ignoro le parole di Reki e lascio le terme.

Respirando a fondo, controllo lo stato del centro del mio corpo...

Ce-ce l'ho fatta. Sono a posto. L'ho superato.

Reki è decisamente una bella ragazza. Graziosa come un cucciolo, una ragazza che emana un'attrazione inspiegabile, indescrivibile.

Però--sembra che alla fine sia difficile per me entrare in Hysteria Mode a causa sua.

Non so ancora la ragione, tuttavia essendo stato baciato una volta da lei ed essendomi trasformato, non posso permettermi di abbassare la guardia, per nessuna ragione.

La mia uniforme, durante il tempo in cui sono stato in acqua, è già stata lavata e asciugata dall'affittacamere, Saori-san.

Ringraziandola di cuore e indossandola, ritorno alla 'Stanza sul Fronte Occidentale', senza aspettarmi che il mio agitato flusso sanguigno sarebbe divenuto ancor più eccitato...

Questo perché, dentro la stanza, c'è un grosso futon.

E, ne vedo solo uno.

Non solo, i due cuscini sopra di esso sono premuti assieme, in modo intimo.

(Questo...questo è opera di Saori-san...!)

Con questo decisamente--persino uno lento come me riesce a capire il significato nascosto in quest'immagine--non riuscirò a riprendermi.

Apro l'armadietto in panico, ma è vuoto, non ci sono altri futon preparati.

(Cosa posso fare...?)

Kinji, che fai adesso? Sei finito dalla padella nella brace!

Il futon e il cuscino sono meravigliosamente morbidi, ti fanno sentire comodo come fossi in paradiso. Tuttavia, dormirci da solo e far sedere Reki sul tatami...penso che mi verrebbe un'ulcera per il senso di colpa.

Però, se lascio dormire Reki lì dentro, il paradiso diverrebbe subito un'inferno.

Solo pensarci attiva leggermente l'Hysteria, un'azione estremamente pericolosa.

Forse, se io uso questo lato, e lei si mette dall'altro...?

Separo i cuscini, posizionandoli alle estremità opposte del futon, e la mia mente comincia a immaginare scenari di come sarebbe mentre dormiamo.

Non-non funzionerà. Questa breve distanza verrebbe coperta solo con uno di noi che si rigira nel sonno.

Inoltre, non ho alcun motivo per indossare l'equipaggiamento protettivo, il Set C di Armamenti, solo per dormire.

Infatti, degli yukata sono stati messi accanto al cuscino, dovrebbero fungere da pigiami.

--Gli yukata sono molto pericolosi. Perché possono essere strappati via in un istante.

Inoltre, a paragone, la mia posizione mentre dormo è abbastanza brutta. Quando ero bambino ho dormito al santuario Hotogi, indossando un yukata...ma, quando mi sono svegliato, ho notato che a dormire accanto a me c'erano Shirayuki, Kiri-yuki, Kazayuki e Konayuki (all'epoca c'erano solo 4 sorelle), tutte premute contro di me come un sandwich.

Se una scena di quel tipo si verifici in una situazione come questa, in cui io e Reki, un ragazzo e una ragazza, siamo soli assieme--che succeda a notte fonda o al volgere dell'alba, a causa dell'Hysteria Mode farei davvero cose per le quali non potrei fare altro se non inviare una richiesta di matrimonio.

Non posso permettere che avvenga una cosa del genere.

Mi tengo un cuscino, e come Nakasorachi delle Comunicazioni, inizio a rotolarmi lungo il futon...

--\*Rattle\*

In quel momento Reki, di nuovo nella sua uniforme, apre la porta.

Essendo stato del tutto inconsapevole della sua presenza io, scioccato, inizio ad agitare il cuscino, due volte, tre volte.

"Ah no, siamo solo in due, quindi non possiamo fare una lotta coi cuscini."

Dicendo cose che non capisco nemmeno io, raccolgo tutta la mia forza di volontà e mi costringo a restare calmo, mettendo il cuscino dentro l'armadietto.

Ehi, mano. Mano. Smettila di tremare.

Qualunque cosa succeda, non posso permettere che si parli del futon...

Rafforzandomi in cuor mio, chiedo:

"O-ora che ci penso...che fine ha fatto Haimaki?"

-faccio questa domanda, a cui stavo pensando da un po', cercando di allontanare l'argomento.

Dall'altra parte Reki, muovendosi secondo i suoi ritmi, stringe il Dragunov come fosse un bastoncino...e si siede dritta contro il muro.

"--Si trova dentro la stanza."

"Dentro la stanza?"

L'ho chiesto proprio perché non è qui.

Bé...vabbè. Per lo meno, ho temporaneamente evitato discussioni sul futon.

Se Haimaki fosse davvero qui, sarebbe solo più odioso, in ogni caso.

"..."

Risistemo le cose che avevo messo sottosopra in panico poco fa, e mi siedo contro la parete opposta a Reki.

Questo è...abbastanza strano, sembra un quadro. Separati da un futon gigante, un ragazzo e una ragazza siedono lontani, appoggiati a pareti opposte. Questa situazione non fa pensare che stiamo prestando particolare attenzione a quel solo futon?

(Imb-imbarazzante...)

Questo è fin troppo imbarazzante.

Le persone che davvero hanno avuto in passato dei matrimoni combinati non hanno provato questo genere di sensazione?

Piuttosto, cosa ha in mente di fare Reki?

Non può essere che non veda questo futon gigante.

Però, se hai intenzione di dormire seduta come sempre...scusami, ma dormirò da solo nel futon. Mi dispiace davvero di farti questo. Ma, che mi venga pure l'ulcera.

"Tu, veramente...hai intenzione di sederti lì, tenendo la tua arma mentre dormi?"

Incapace di sopportare ancor di più questo silenzio, inizio a parlare--

--realizzando improvvisamente di poter creare un equivoco parlando così.

Quel che ho appena detto è sembrato come cercare di far capire a Reki: "Non dormire in quel modo" → "Piuttosto, dormiamo insieme nel futon." Se venissi equivocato così, non avrei proprio modo di cavarmela. Che ho combinato.

Ma, sembra che sia solo io che mi immagino tormenti inutili...

"Sì. Quando verrà il tempo, dovrò eliminare il nemico--Il vento me l'ha ordinato."

Reki, con la tua testa chinata in avanti, verso il tatami, mi risponde con tono morbido.

Se dici così...hai in mente di dormire seduta dritta. A posto, a posto.

Ora tocca a me:

"Ordini del vento, uh. Allora, per piacere seguili al meglio."

"Sì. Solo..."

"...?"

"Solo che il vento ha altri due ordini. A cui non ho ancora ubbidito."

"Quali ordini?"

Non posso evitare di aggrottare le sopracciglia.

Reki--

-senza parole, si alza in piedi.

"Proteggi il vento, creando discendenti per Ulus."

"Discendenti per Ulus...?"

"I figli di me e Kinji-san."

"...!"

Qu-queste parole...!

Perché le ha dette di nuovo, in una situazione del genere...!

Reki, \*Tap, Tap\*, cammina verso il futon--

Il candelabro montato su legno che pende dal soffitto, \*Click\*, lo spegne.

Gli occhi di Reki, riflettendo la luce delle stelle che illumina la stanza, resa buia in un istante... \*Turn\*

...si girano verso di me.

Come a reagire ad un segnale, \*Thump\*...!

L'enorme vaso sotto il ritratto cade a terra, una belva argentata compare da dietro di esso.

Ha-Haimaki. Allora eri nascosto lì?

Haimaki-

"Uu...?"

- Shuffle Shuffle\*

-mi spinge con forza in avanti, arrestandosi dopo aver raggiunto i piedi di Reki.

Ehi-ehi. Piantala! No-non va bene...Ku!

Quel flusso che pensavo stessimo seguendo, è stato interrotto.

Non solo, in un batter d'occhio mi ritrovo in un terribile pericolo.

Davanti a me ci sono le gambe, morbidi e flessibili, di Reki. Dietro di me, i denti di Haimaki, completamente scoperti.

Voglio dire, non sono granché portato per queste cose, ma un'approccio così 'forzato'...normalmente, non dovrebbero essere invertite la posizione del ragazzo e della ragazza?

"Ho ricevuto quello e...anche un altro ordine."

Reki improvvisamente abbassa la voce, piegandosi.

Qua-qual'è?

"...proteggere Kinji-san."

Mentre dice ciò--\*Thump\*

Comportandosi in modo del tutto diverso da quello della normale Reki, mi spinge con tutta la sua forza, buttandomi a terra.

"...!"

Grazie al cuscino non ho sbattuto la testa ma, tenuto stretto da Reki, non ho modo di rialzarmi.

Reki mi stringe come a volermi schiacciare la testa con il suo petto--

In un momento in cui sono incredibilmente confuso, il mio viso arrossisce.

\*Sshhhcc....Sshhccc! Kch!\*

Il rumore di qualcosa che lacera l'aria, e perfora la parete di cartone--

E il rumore di vetri in frantumi alla fine del corridoio risuonano nel mezzo dell'oscurità.

"--?!"

\*Sshhcch!\*

\*Kch! Kch! Kch!\*

Un rumore continuo di vetri in frantumi.

\*Bang!\*...sotto l'impatto di molteplici proiettili, la finestra cade dall'intelaiatura--

\*Sshhcch Shhhchch!\*

Sopra alla TV, il mio cellulare e quello di Reki subiscono colpi diretti.

E sopra ad essi, un proiettile, \*Bccch\*...!

La finestra rotta, proprio come un telaio, ruota su sé stessa e cade giù--sbattendo contro il muro.

La seta che decora le pareti cola giù come acqua che scorre. Le vivaci tappezzerie vengono strappate in ogni direzione, finendo per coprire me e Reki.

"--Un cecchino."

Sentendo le parole di Reki e non potendo fare altro che impallidire...

\*\*Clank\*...\*Clank\*...! \*Clank\*...\*Clank\*...!

...sento il rumore di alcuni spari provenienti dalla montagna.

Quello--è il rumore dei colpi dei cecchini.

Le pallottole di un fucile da cecchino superano la velocità del suono. Per questo, i proiettili sono arrivati prima degli spari.

Allora, la spinta di Reki--è stata per evitare che venissi colpito da queste pallottole.

Ma...di chi si tratta? Perché stanno sparando? Perché ci stanno attaccando?

"--Remington M700. Distanza: 2180m. Colpi sparati dalla montagna."

Reki sembra essere in grado di giudicare la posizione dell'avversario e il modello dell'arma solamente dagli spari, pronuncia queste parole con calma.

Sentendo queste parole, non posso fare altro che spalancare gli occhi.

(...2180m...?!)

Il Raggio di Uccisione di Reki è 2051 metri.

Fra i Butei di rango S dell'Accademia Butei di Tokyo è stato considerato il più grande.

Invece, la persona che ci sta attaccando sembra essere un cecchino di élite, ancor più abile di Reki.

Non solo, è equipaggiato con un **Remington M700**.

Si tratta del fucile di precisione più affidabile del mondo.

"Questo posto è estremamente pericoloso. Il nemico è molto certo della nostra posizione. Usciamo."

Strisciando, mi libero da sotto a Reki, che è stata ricoperta di bella seta.

La stanza è piena di piume, che danzano nell'aria, dopo essere fuoriuscite dal futon lacerato.

"Chi è...il nemico? Perché ci stanno aggredendo?!"

Bé, parlando di vaghe idee...non è che non ne abbia proprio. La cosa importante è, deve avere qualcosa a che fare con l'I-U.

Ma se questo è un vecchio membro dell'I-U, ha agito troppo veloce.

Reki non risponde alla mia domanda, e spazza via il tessuto--

I suoi occhi sembrano delle telecamere, montate su un robot.

Con Saori-san, che ha chiamato la polizia, che striscia dietro di noi, io e Reki, così come Haimaki col pelo alzato, usciamo dalla porta della cucina, che dovrebbe trovarsi nel punto cieco del cecchino.

In quel momento, da una posizione sconosciuta:

"Tohyama Kinji Reki voi due arrendetevi."

(...?!)

Questo...è il vocaloid così popolare in rete, quella voce da sorella.

Accanto a me, che mi sono accorto di ciò, Reki punta il suo Dragunov in aria--

\*Bang!!\*

--sparando al cielo notturno.

Nel cielo nero come la pece, esplode qualcosa simile a piccole scintille...

Immediatamente dopo un elicottero radiocomandato, dipinto in nero, cade verso la carreggiata.

Dopodiché, dal cielo-Dadadadadadada.

-come a contrattaccare Reki, alcuni proiettili si conficcano nel terreno attorno a noi.

"Ce ne sono altri?! --Saori-san! Non uscire!"

Di fretta spingo Saori-san, che sta stringendo il suo cellulare fra le mani, di nuovo nella stanza.

E, proprio mentre lo sto facendo, una pallottola attraversa l'aria, volando verso di noi. L'abbiamo schivata per un soffio.

Gli spari, che sembrano venire dall'alto--non sono molti precisi. Per mantenersi nell'ombra ed evitare di farsi notare, stanno usando degli elicotteri radiocomandati in miniatura. Di conseguenza, il rinculo dell'arma gli impedisce di mirare con precisione al loro bersaglio.

Tuttavia, c'è un detto che dice: 'Ne basta anche solo uno'. Solo vedendo i proiettili riecheggiare dal suolo, c'è il pericolo di venire colpiti da un colpo vagante.

Sotto lo scorrere della pioggia di proiettili, le macchine e l'asfalto che ricopre il parcheggio vengono bucherellati e riempiti di fori di pallottola.

"--Non sono che un proiettile--"

--Bang! Bang! Bang!

Con il suo fucile di precisione puntato al cielo, Reki spara tre colpi uno dopo l'altro.

Verso il parcheggio, spariscono nell'oscurità.

Ognuno di essi esplode scintille nell'aria...dopodiché possiamo vedere gli elicotteri radiocomandati cadere dal cielo, lasciando una traccia di fumo.

"Se fate così...Saori-san lì...si farà male...Ahaha Ahahahahahahaha"

La voce viene a scatti...ma l'elicottero annuncia che inizieranno a fare fuoco indiscriminato.

Non posso permettere che Saori-san venga coinvolta.

Bé, fin dall'inizio, pensare di scappare--non avevo intenzione di farlo.

"Non ci sono altri elicotteri. Entriamo nella foresta all'ombra dell'albergo, girandovi attorno in modo che possiamo contrattaccare."

Dice Reki, abbassando il suo Dragunov. Annuisco...

...però, l'attacco nemico mi ha reso ancora più insicuro.

Un vocaloid riprodotto a macchina. Dispositivi controllati a distanza e armati con mitragliette.

Questo modus operandi. E' inconfondibile.

E' esattamente lo stesso di quello del 'Butei Killer'--il metodo con cui Riko ci ha aggrediti ad aprile!

Tuttavia, non può trattarsi di Riko.

E' qualcuno che ha superato il Raggio di Uccisione di Reki, un cecchino lontano 2180 metri.

Dotato di tecnica sovrumana, impossibile da raggiungere dagli uomini, tranne quelli che sono cecchini di élite.

L'aggressore è di certo un esperto, che ha seguito un severo addestramento da cecchino fin da bambino.

Anche se Riko avesse familiarizzato con fucili di precisione, giudicando dal suo passato è impossibile che possa possedere un'abilità del genere.

Inoltre non ha motivo di attaccarci...dopotutto, io e Riko siamo arrivati ad una sorta di tregua. Ancora, l'obiettivo di Riko è la compagnia 'Aria e Kinji', non io e Reki.

Difatti...

Il fatto che il nemico ci abbia chiamato per nome, 'Tohyama Kinji e Reki', è anche un enigma.

Poco fa per un attimo avevo sospettato un assalto dai resti dell'I-U, ma se si trattasse di loro...avrebbero concentrato le loro attenzione su Aria, che sta difendendo Kanzaki Kanae-san, che era stata il loro capro espiatorio, o forse sulla persona che ha sconfitto Sherlock--io.

Invece nella battaglia contro l'I-U Reki ha fatto da supporto. Non posso dire che non provino alcun rancore verso di lei, tuttavia come ordine di obiettivi dovrebbe trovarsi relativamente in basso sulla lista.

--Non capisco.

Chi è il nemico?

Perché ci ha...attaccato?!

Io e Reki attraversiamo il parcheggio, assicurandoci di mantenerci nascosti fra le ombre degli alberi--

Prima per la foresta, quindi entriamo nella giungla che si estende in lontananza dietro di essa.

L'umidità qui è estremamente alta. Il terreno esageratamente accidentato emette l'odore di fango e foglie morte.

All'inizio ho mantenuto lo sguardo fisso sul terreno irregolare sotto i miei piedi...

(...Che buio...)

Ma, appena ci siamo inoltrati nella giungla, i dintorni sono stati inghiottiti dall'oscurità.

C'è la luce delle stelle, ma riesce solo a penetrare debolmente la spessa volta della foresta.

"Reki. Dovremmo--"

-recarci in un'area un po' più luminosa; Prima che finisco la frase--Reki guarda indietro.

Mantiene l'indice sulle sue labbra, vietandomi di parlare.

...Trattengo le parole in gola, mi avvicino a lei...

Reki si alza sulle punte dei piedi, mi bisbiglia piano all'orecchio:

"Resta in silenzio. Il nemico dovrebbe aver preparato dei microfoni. Poco fa, dopo che Kinji-san ha allertato l'affittacamere--il nemico ha pronunciato il suo nome."

...Ora che me lo dice, capisco che è così.

Non era mai menzionato sul sito web il vero nome della proprietaria, la 'Saori' che ha pronunciato il vocaloid.

Annuisco--

Seguendo la pista di Haimaki io, assieme a Reki, mi inoltro ancor più in profondità nella giungla.

Tuttavia, non essendo abituato a questo tipo di ambiente...sento il mio respiro farsi irregolare estremamente in fretta. Ho anche del tutto perso ogni senso di direzione. E' come se stia vagando nella foresta, avendo come unica guida la debole luce delle stelle che penetra attraverso gli alberi.

E al contrario, Reki non ha fatto neanche una volta un respiro profondo--sembra che stia avanzando, con un chiaro obiettivo in mente.

"Dove stai andando?"

Abbassando la voce, chiedo a Reki, i cui passi non emettono quasi rumore.

"Giudicando dalla posizione del nemico quando ci ha attaccati, sto stimando la sua posizione attuale--cercando allo stesso tempo un territorio vantaggioso dove posizionarmi."

"Territorio..."

Una battaglia tra cecchini...ho sentito che sono tipo battaglie di posizione.

Un luogo dove puoi vedere chiaramente il nemico, e allo stesso modo un luogo dove lui non può vederti, la parte che trova una posizione del genere, estremamente propensa ai cecchini, guadagna un vantaggio schiacciante.

"Come fai ad essere così sicura della topografia di questa montagna? I nostri cellulari...sono ormai rotti, hai qualcosa come un GPS con te?"

"Nella mappa di un GPS sono presenti delle piccole falle. La mia memoria è precisa."

"Però non hai mai visto una mappa di quest'area, giusto?"

"Prima, sull'autobus per l'hotel, ho visto una mappa topografica di questa località."

...Dovevo aspettarmelo da un Butei di rango S.

La differenza con me, che ho guardato un sito web su dei film col mio cellulare durante il tragitto in autobus, è davvero colossale. Apparentemente Reki, che si trovava vicino a me, ha memorizzato le caratteristiche dei dintorni, con un'espressione vuota sul volto per tutto il tempo.

"...?"

Squash...i miei piedi affondano leggermente sul terreno.

Solo ora me ne accorgo, sembra esserci dell'acqua davanti a noi.

Dal debole suono dell'acqua che scorre, credo che...si tratti probabilmente di un fiume piuttosto profondo.

Non so se sia dotata di visione notturna ma Reki, muovendosi con leggerezza, attraversa il fiume, quasi come una fata delle acque.

Sembra che ci siano dei tronchi e delle rocce, a quanto pare è passata su di essi.

Il fiume è pieno d'acqua, e non posso permettermi di rallentare. Chiamo a raccolta quel po' di addestramento di battaglia in zone selvagge che ho seguito all'Assalto, quindi mantengo il corpo basso e controllo con attenzione dove metto i piedi mentre attraverso le parti più profonde del fiume. Se mi muovo così, dovrei più o meno riuscire a distinguere qualcosa nell'oscurità.

Muovendomi sui tronchi e sulle rocce coperte di muschio, in qualche modo riesco ad arrivare all'altro lato del fiume...

Reki, avendo raggiunto quella sponda molto prima di me, si trova davanti ad un albero gigante, sta facendo gesti verso di me.

Mi metto affianco a Reki, guardando verso l'enorme albero, che sembra essere un albero di canfora.

Il grosso ed esteso tronco è ormai coperto di liane, che si confondono col terreno. Non so davvero molto sulle piante, ma dovrebbe avere...probabilmente più di 1000 anni. E' il signore della foresta.

Ha intenzione di usare i rami e il tronco dell'albero come copertura, e iniziare la battaglia?

Mi dispiace, venerabile signore della foresta. Stiamo per trascinarla in questo casino, che puzza di polvere da sparo.

"Allora...che facciamo adesso?"

Mi appoggio contro il tronco dell'albero colossale, estraendo la Beretta dalla cintola, controllando la sua funzionalità.

Beh, non serviamo davvero a granché per la battaglia che si profila--né io né la pistola.

"Resteremo in attesa qui, localizzando il nemico. Aspetterò l'opportunità per sparare."

Localizzare il nemico...?

Non possiamo vedere nulla nel mezzo di quest'oscurità, no? E il nemico si trova, come noi, sulla montagna.

"Kinji-san, per favore copri l'orologio."

"...Perché?"

"La sua vernice fluorescente potrebbe essere notata dal nemico."

"Questo è esagerato. Come può qualcuno vedere una cosa del genere?"

"Io posso vederlo."

Sentendo Reki, che non mente mai, dire questo con una faccia così seria, io...non posso fare altro che inghiottire la saliva.

Il nemico--è qualcuno che possiede lo stesso livello di abilità di Reki, no forse ancora più abile, un cecchino di élite.

Davvero potrebbe vedere anche una luce così fioca.

"Potrebbe essere che il nemico sia equipaggiato con un mirino starlight. Se è così, perderemo la possibilità di avvantaggiarsi del buio per sorprenderlo, e non saremo neanche in grado di vedere i suoi elicotteri radiocomandati, che sono verniciati in nero."

Il mirino starlight è una lente che può essere montata su armi come i fucili di precisione.

Ne ho usato uno una volta--

E' davvero capace di trasformare la buia notte, solo debolmente illuminata dalle stelle, in giorno.

"...Quello invece, non ha nessun dispositivo per la visione notturna montato?"

Mentre mi tolgo l'orologio, indico il mirino del Dragunov. \*Strofinio\*

Reki scuote la testa--

"L'unica funzionalità per la visione notturna che possiede questa lente è un reticolo di luce."

Un reticolo di luce...un rivestimento per il mirino, una croce che può essere visualizzata mentre si guarda dentro la lente. Visto che è luminosa, può essere utilizzata la notte, è un dispositivo molto datato.

E' meglio di niente, ma messo a paragone con un mirino starlight, è quasi come combattere alla cieca.

Mentre aggroto le sopracciglia, ai miei piedi--

Le orecchie di Haimaki si alzano dritte, tremando leggermente.

Inoltre, guarda fisso la foresta buia...ammortizzando i suoi passi, cammina verso di essa.

"...Ehi..."

Reki, fissando la stessa direzione in cui si è diretto Haimaki, allunga la sua mano per fermarmi, che lo stavo chiamando a bassa voce.

"..."

...Co-cosa c'è?

Che è successo? Non restare in silenzio, spiegamelo.

--Fwoosh! Lacerando l'aria, Haimaki fa uno scatto.

Huuu! Quel respiro--non proviene da Haimaki.

"...?!"

Nella mia linea di visuale appare un cane nero, va all'assalto del lupo argentato.

E' qualcosa che ho visto su uno dei programmi sugli animali di Aria, un cane combattente--uno Shar-Pei.

E' una specie utilizzata in Cina come cane da caccia o come cane militare, una razza particolarmente violenta. Inoltre, questo sembra essere stato pesantemente modificato, è molto più grosso di quelli che ho visto in TV. Sembra che potrebbe facilmente lacerare un muscolo umano.

"--!"

Mi affretto ad alzare la pistola--Clank!

Ma, la mia spalla urta contro Reki, che ha alzato il suo Dragunov proprio nello stesso momento.

Reki, ragazza di corporatura esile, perde l'equilibrio, e si appoggia contro il tronco con un ginocchio.

Mentre io, sbalordito--come cercando di spingere Reki a terra, cado su di lei.

--Thump!

(Uu...!)

L'impatto frontale urta la Beretta, impostata in semiautomatica, e viene rilasciata una pallottola, che si conficca nel terreno.

In quel momento--Haimaki e lo Shar-Pei hanno iniziato la lotta, sono ormai arrivati al punto tale da impedirci di agire, non possiamo sparare. Se spariamo, nulla ci garantisce che non potremmo ferire a morte Haimaki.

Mi rialzo, pensando che dovrei almeno sparare dei colpi per intimorire l'avversario--Woah.

Stavolta si sono aggrovigliate le mie gambe e quelle di Reki, cado di nuovo contro l'albero.

"...!"

Che diavolo sto combinando!

Dannazione.

Io e Reki--non abbiamo mai davvero combattuto così.

Perché, quando abbiamo lavorato insieme all'Assalto, Reki ha sempre svolto il ruolo di supporto da grande distanza. Combattere insieme a lei in una lotta così ravvicinata...è capitato solo una volta, durante l'incarico di sorveglianza al casinò.

Per questo, non c'è coordinazione fra di noi.

(Ora come ora...se solo fosse Aria...!)

Nella mia mente--appare l'immagine di Aria, che carica verso il cane senza alcun pensiero in testa, usando il piatto della lama per abbattere il nemico. A quel punto, essendo incapace di frenare il suo impeto, sicuramente colpirebbe un po' Haimaki. Mentre io, dal lato, userei le liane per legare il cane impotente e infine catturarlo. Se fosse Aria, sento che questo tipo di combinazione sarebbe possibile.

--Bang! Bang!

Reki, ancora schiacciata da me, allunga il Dragunov sul lato e spara.

"!"

Il bossolo vuoto che vola nell'aria dietro di me, così come l'inconfondibile schiocco metallico del Dragunov, mi costringono a chiudere di scatto gli occhi.

Quando li riapro nuovamente...

Il cane nero si è improvvisamente parecchio indebolito.

"--Haimaki, lascia andare quel cane. Smetti di lottare."

Sentendo Reki da dietro di me dargli un ordine, Haimaki--da un calcio al fango con un \*thud\* e si ritira.

Mantenendo un po' di distanza da quel cane, Grrrrrr..., ruggisce in modo minaccioso.

Quel cane nero...zoppicando tutto il tempo...fugge via.

"...L'hai colpito?"

"Sì. La pallottola gli ha scalfito entrambe le gambe."

"Quel cane...probabilmente ritornerà dal suo padrone. In questo modo il nostro nascondiglio verrà rivelato. Non sto cercando di dire che avresti dovuto ucciderlo, ma così è davvero sicuro...?"

"La nostra posizione era già stata rivelata quando Kinji-san ha sparato. A questo punto, ho sparato anche io."

...Ca-capisco. Il colpo accidentale di quando sono caduto poco fa aveva già mostrato dove ci troviamo?

Questo perché il nemico aveva preparato dei microfoni nella zona. Probabilmente è così.

Per Reki, sono davvero un peso morto.

"Ti prego di non preoccupartene. Quel cane è molto forte. Haimaki voleva stringergli la gola a morsi per impedirgli di abbaiare, quindi usare le sue zampe per spazzare via una specie di trasmettitore dal suo corpo, tuttavia--Haimaki non è stato in grado di farlo immediatamente. Se il cane fosse rimasto troppo tempo fermo, il nemico avrebbe rivolto la sua attenzione da questa parte."

"Un trasmettitore..."

Non ho mai visto una cosa del genere...allora è successo questo?

Volto il capo per guardare Haimaki, che dietro vacilla esausto...è ferito.

Durante la lotta contro lo Shar-Pei, sembra essere stato morso in varie parti del corpo. Quella bella pelliccia argentata è chiazzata di sangue rosso cremisi.

Sembra che questo confermi le parole di Reki. Quel cane da battaglia era piuttosto forte.

Come se non bastasse, sentiamo riecheggiare da dentro la foresta, come a fare rapporto che ci ha già trovati--l'ululato di un cane. Probabilmente quello di poco fa. E' violento e da brividi, quel tipo di suono che facilmente ispira la paura nei cuori delle persone.

"...Dovremmo cambiare posizione, giusto? Siamo ormai stati scoperti, quindi è piuttosto pericoloso restare qui."

Mentre sto per muovermi--

-la mia cintura, \*Tug\*, viene afferrata da Reki.

"Non puoi muoverti."

"...Perché?"

Aggrotto le sopracciglia.

Reki tira fuori una confezione piena di barrette di energia 'Calorie Mate' dalla sua tasca...e con un click la apre.

Dopo averla svuotata, la riempie con del terriccio ai suoi piedi.

"...Che cosa stai facendo?"

Senza voltarsi verso di me, Reki--Fwoosh

-lancia la scatola Calorie Mate riempita di fango lontano dall'albero.

--Clank--!!

La scatola si apre di botto, il fango al suo interno scende a pioggia.

Quella scena fa scendere un brivido per la mia schiena.

E' stata sparata. Addirittura, una scatoletta circa delle dimensioni del palmo della mia mano.

"Nel momento in cui mettessimo piede alla destra o alla sinistra di quest'albero, verremo sparati. Non possiamo muoverci."

...Bang...

Immediatamente dopo le parole di Reki, il suono di uno sparo ci raggiunge da lontano.

"Come previsto, il nemico non ha lasciato la posizione in cui si trovava quando prima ha attaccato l'albero. La distanza è 2050 metri, quindi siamo alla sua portata."

"...Da 2050 metri...è un cecchino capace di colpire una scatoletta da quella distanza, uh?"

Non c'è nulla che possiamo fare. Almeno, non c'è nulla che io possa fare.

In questa battaglia, posso solo essere di intralcio.

"...E' davvero un nemico potente. Non ho idea di che tipo di persona possa essere."

"Il nemico è certamente un cecchino esperto. Per quanto riguarda la sua personalità, trabocca di sicurezza."

"...Puoi comprendere la personalità del nemico?"

"Infatti, ha sparato alla scatola. Questo vuole esprimere che, persino se viene rivelata la sua posizione, lui non perderà, quindi è una sfida al suo avversario."

"..."

"Allo stesso tempo, il nemico ha mostrato che pone un sacco di fiducia nelle nuove tecnologie. Si adatta facilmente a loro."

"--Non posso credere che ne sai così tanto. Tuttavia, cosa importa se riesci a dedurre i tratti del nemico? Una battaglia fra cecchini non è altro che una sfida di abilità di tiro, giusto?"

"Una battaglia fra cecchini viene condotta leggendo le caratteristiche del nemico quindi, usandole come basi, dedurre il metodo di attacco."

"Le caratteristiche...?"

Non ho idea di quale uso possano avere in battaglia...

E, non essere chiaro su questo punto significa che, in questa battaglia, non posso minimamente aiutare.

...Non ho altra scelta.

Quindi, io e Haimaki aguzziamo lo sguardo e guardiamo fuori, vedendo se quel cane da caccia ritorna.

Sospiro, sedendomi sul tronco--

"--Questa diverrà una battaglia prolungata. Per piacere mangia."

Reki prende una delle 'Calorie Mate' che poco fa aveva tolto dalla scatola, e me la passa.

...Capisco. Ora so perché Reki mangia solo queste.

Sono come una razione di sopravvivenza. Per essere capace di reagire a queste battaglie di logoramento, Reki porta con sé questo tipo di cibo nutritivo tutto il tempo.

Come aspettabile da una ragazza che è pronta a combattere sia che stia camminando, stia seduta, o addirittura stia dormendo.

Inizio a pensare fuori dagli schemi, e chiedo a Reki se potessimo fuggire, correndo direttamente dietro all'albero...ma le parole hanno a malapena lasciato la mia bocca che vengano negate.

Ma questo è normale, visto che siamo in una foresta.

Basta che mi muova anche minimamente a destra o a sinistra, solo per evitare un albero o una roccia, e la mia testa subirà lo stesso destino di quella scatola.

La zona sicura si estende solo da quest'albero al fiume. E così, io e Reki mangiamo le Calorie Mate e recuperiamo dell'acqua di fiume da bere...

Restiamo accanto al tronco dell'albero, immobili.

...10 minuti...30 minuti...1 ora...

Non accade...nulla. Restiamo ad aspettare. Sia noi, che il nemico.

2 ore...3 ore.

Si fa quindi mezzanotte.

Adesso ci troviamo nel periodo di passaggio fra l'estate e l'autunno, ma come il tempo si protrae, così l'aria della foresta si fa sempre più fredda.

Il nostro calore corporeo ci viene lentamente sottratto dall'aria frigida, anche le nostre forze vengono fiaccate. Non è solo il corpo ad esserne influenzato, ma della sonnolenza presto ci invade le menti. Seduto fermo nell'oscurità, sento la stanchezza venire su di me...costringermi a restare sveglio è un grande sforzo di volontà.

Capisco che la mia stessa forza di volontà sta venendo meno, a mano a mano che passa il tempo.

Fino ad ora--in tutte le battaglie che ho combattuto contro degli assalitori...

Sono sempre stato in grado di vedere il nemico.

Persino se il nemico si nascondeva, tutto ciò che dovevo fare era stanarlo fuori dal suo nascondiglio con la mia pistola.

Invece il nemico che stiamo affrontando ora è un cecchino. Un nemico che non vediamo. Inoltre, non è come la battaglia contro Reki, dove stavo correndo dappertutto, bensì questa è una guerra di logoramento che si sta ormai prolungando da ore.

Gli uomini non possono restare in stato di agitazione per un periodo così lungo.

Tuttavia, ho bisogno di mantenermi in quello stato.

Perché una volta che mi rilasso--la mia vita verrà messa in pericolo.

...Maledizione.

(Anche questa...è una battaglia, eh...)

Non ho mai sperimentato una battaglia del genere in passato. Sinceramente, sto per raggiungere il limite.

Ormai, mi viene voglia di--sfidare la sorte, correre fuori dalla copertura e fuggire via da questo posto.

Al contrario, Reki...completamente immobile, mi fissa, mentre io sto in questo stato.

Haimaki si lecca le ferite, con la faccia affaticata.

Non possiamo ancora agire...non possiamo ancora agire?!

Così, mentre il tempo passa e sprofondiamo nella notte profonda--

"..."

Reki fa la sua mossa.

Tira fuori la baionetta da sotto la gonna, la attacca al Dragunov...

Quindi si toglie la sciarpa dell'uniforme, rilasciando un rumore morbido di strofinio di stoffa, per poi porla sulla punta della baionetta.

"...Se hai intenzione di fare una bandiera bianca, ti presto la mia maglia."

Reki mi da un'occhiata, mentre mi sforzo di mantenere gli occhi aperti e cerco di scherzare...

Strofinio...estende la sciarpa al lato dell'albero.

Un soffio di vento vi passa sopra e la sciarpa danza nell'aria, leggermente al di fuori dell'albero.

Shhchh! Shhchh!

La sciarpa è stata lacerata da qualcosa che si muoveva ad alta velocità--una pallottola.

Alcuni secondi dopo, l'eco di due spari raggiunge da lontano le nostre orecchie.

--Il nemico ha sparato.

La sua concentrazione è fenomenale, starà guardando in questa direzione da tre ore e mezza.

"...Ha sparato dalla stessa posizione?"

"Sì. Non si dovrebbe essere mosso dal luogo da dove ha attaccato l'albergo. Temo che, confidando nel suo vantaggio tecnologico dovuto alla lente starlight e ai vari microfoni posizionati, non abbia intenzione di lasciare quella posizione."

"Non gli importa neanche se noi sappiamo dove si trova? Allora è davvero molto sicuro di sé."

"Probabilmente corretto. Il segnale che gli ho mandato mi è stato ritornato senza battere ciglio."

"Un segnale?"

"Un'esibizione di abilità. Su due zampe del cane da caccia ho lasciato una ferita lunga 3 cm, profonda 3 mm e alta 3cm, esattamente la stessa da entrambe le parti."

Due ferite completamente i-identiche...? Non solo, è capace di controllare la loro profondità al punto tale che il cane può ancora camminare?

Io non potrei farlo neanche in Hysteria Mode. Probabilmente.

Se...sebbene è da parecchio che sono rimasto sconvolto dalla tua stranezza...esattamente quanto sei un genio?

Strofinio. Sulla sciarpa a prova di pallottola che Reki apre per mostrarmela...c'è un buco a forma di X probabilmente causato dalle due pallottole di prima.

Queste due linee oblique...la loro lunghezza è esattamente la stessa. Ognuna è lunga circa 30 centimetri.

--'Posso fare anche questo'

Il nemico sta comunicando un segnale di questo tipo, giusto?

"Che facciamo? Potremmo limitarci ad aspettare che faccia giorno...non so se verranno, ma non potremmo aspettare che la polizia vada ad investigare la montagna?"

Reki scuote la testa.

"Non riusciremmo a farlo. Il nemico ha fretta di arrivare alla vittoria."

\*Stare\* Dice ciò, voltando lo sguardo alla foresta. Sembra...che ci sia di nuovo qualcosa lì.

"Kinji-san. Per favore usa me, ed entra nell'HSS--nell'Hysteria Mode."

Che...?

Che...cosa hai detto?

"A prescindere da quale sarà il risultato di questa battaglia, l'attuale te non può scappare da questa foresta."

"...A-aspeta. Hysteria Mode...tu...non so dove tu abbia trovato quest'informazione, ma visto che lo sai, te lo dirò. Se devo entrare in Hysteria Mode, dovrò..."

Dopo avermi improvvisamente riferito questo folle piano di battaglia, Reki mi interrompe.

"--Non mi importa cosa tu mi faccia. Visto che sei tu."

Dice, rilasciando la presa sulla sciarpa nelle sue mani.

La sciarpa di colore rosso, fluttuando nel mezzo dell'oscurità, sembra implicare un qualche messaggio profondo--lentamente, cade davanti ai piedi di Reki.

"Ci resta poco tempo, sei in grado di farlo?"

Thud...Reki si spinge contro l'enorme albero di legno.

Resta così, immobile, fissandomi direttamente.

"Tempo...?"

"Dopo, avvierò uno scambio di spari con il nemico."

"..."

"Se muoio o vengo ferita, ti prego di lasciarmi. Se arriva quel momento, ti prego di prendere la lente su questo fucile. Al suo interno vi è nascosta una fotocamera, già impostata per fotografare la scena all'istante in cui sparo--Puoi usarla per confermare l'apparizione del nemico."

"Ehi..."

Di fronte a Reki, che è in grado di affermare le sue intenzioni con tanta calma sebbene sappia che potrebbe morire, non posso nascondere il tremito che corre attraverso il mio corpo.

Tuttavia Reki, come se non ci fosse tempo per rispondere, continua:

"Sul mio corpo, ci sono 3 DAL per fucili da cecchino."

--Pallottole Butei.

Differenti dalle pallottole normali, sono specialmente modificate e circolano solo tra Butei d'élite.

Sono tutte realizzate a mano da artigiani professionisti, il prezzo di una di queste pallottole non può essere minore di 1 milione di yen...Oltre ai tipi Grenade e Flash che mi ha dato Nii-san all'I-U ce ne sono molti altri, tipo Flare e Cannon.

Però Reki, tu porti con te cose del genere quando viaggi?

"Fra poco, sparerò due DAL. Per il terzo sparo userò un proiettile russo e quando avrò finito--inizieremo a lasciare questo posto."

Dicendomi a malapena ciò che mi serve sapere, Reki estrae il caricatore dal suo Dragunov.

Tira fuori due pallottole dal suo interno--Click Click

--quindi sistema due altre pallottole che ha tirato fuori dal taschino sul petto.

Probabilmente sono delle Pallottole Butei di tipo offensivo.

"Kinji-san. Entra in fretta nell'HSS...nell'Hysteria Mode--Non ci resta più tempo."

Esito.

Alcuni secondi dopo...

Reki chiude gli occhi.

Come a dire--che sono 'inutile'.

"Allora, dovremo cambiare i piani. Siamo ormai ad una distanza pericolosa. Mi occuperò definitivamente del nemico. Dopo, per piacere entra in Hysteria Mode...e fuggi via da qui."

Reki, non preoccupandosi se io approvi il suo piano, preme la sua schiena contro l'albero--

"...Non sono che un proiettile."

-recita a bassa voce queste parole tipo mantra.

"Un proiettile non ha cuore. Per questo, non pensa."

Quella voce è qualcosa che mi sono abituato ad ascoltare quando lei agiva come supporto, come cecchino--

"Si limita a volare verso il suo bersaglio."

In quel momento, non so perché, ma una sensazione di disagio si solleva dal mio petto.

--Reki--

\*Flutter\*--La sua gonna svolazza, mentre Reki gira il suo Dragunov verso destra--

-guizza fuori dal lato dell'albero, tenendo la sua arma già pronta.

\*Bang!\*

Spara senza esitare un secondo, e immediatamente si gira a sinistra, ritornando dietro l'albero.

Come strisciando davanti a Reki, \*Shhhchhh!\*, la pallottola del contrattacco nemico vola via nell'oscurità.

...!

Non ho capito granché cosa sia successo in quell'istante, ma...co-cos'è stato?!

Un attimo fa, è stata davvero fenomenale.

Il nemico ha sparato appena ha visto Reki.

Le due parti sono a circa due chilometri di distanza l'una dall'altra...la velocità del fucile M700 caricato con proiettili NATO da 7.62mm che lui sta usando è di 840 metri al secondo.

Il tempo tra lo sparo e l'impatto è circa di 2.5 secondi.

In quei 2.5 secondi Reki ha mirato al nemico, avvolto nell'oscurità, ha sparato ed è ritornata nella zona sicura dietro l'albero.

Appena comprendo quello che è successo, sconvolto--

Pch...!

Esplode una luce, proveniente dalla direzione della foresta. Quasi come se sia arrivato un fulmine.

(Flash...!)

Poco fa, l'attacco di Reki--sembra essere stato lo stesso tipo di quello che ho usato nell'I-U, il proiettile che scatena una luce accecante.

I dintorni del nemico devono essere stati improvvisamente luminosi come un giorno nel vivo dell'estate.

Continuando, Reki effettua lo stesso movimento--uscendo fuori dal lato dell'albero.

\*Bang!\*

Il secondo sparo...

--GIUUUUUUUUUUUUUUUUUUUU--!!

"Uu...!"

Dal profondo della foresta, risuona un'esplosione fin troppo acuta, che sembra scuotere la terra persino qui.

--Pallottola Cannon.

Normalmente usata per sconvolgere l'abilità di battaglia del nemico, è una pallottola Butei che genera una quantità enorme di pressione sonora.

(Reki...)

--Capisco.

Ho capito cosa ha voluto fare Reki.

Il primo sparo, il Flash, è stato diretto contro la lente starlight.

Quel tipo di dispositivo per la visione notturna, che amplifica un sacco la luce delle stelle, è estremamente debole contro la luce forte.

Un mirino che si ritrova di fronte ad una luce del genere probabilmente andrebbe 'white out'--o altrimenti attiverebbe la funzione di sicurezza, interrompendo momentaneamente tutte le funzionalità.

Con questo, Reki ha proseguito con il suo secondo sparo, il Cannon, mirando al nemico che aveva perso la vista.

Il nemico sta usando dei microfoni, che amplificano il suono, e li ha disposti tutt'intorno a noi. E, se al momento dello sparo stava indossando qualcosa come delle cuffie per ascoltare, il suo udito è stato certamente danneggiato dalla raffica di suono.

"--Il cecchino nemico ha portato le mani alle orecchie per il dolore. E' un assassino solitario, non ha osservatori."

Guardando nella lente, Reki riporta ciò, come uno scienziato che esamina un porcellino d'india.

(...Capisco...)

--In una battaglia tra cecchini, le due parti leggono la personalità dell'altro, decidendo il loro metodo di attacco.

Quello è stato ciò che è successo qui.

Il nemico troppo sicuro di sé ha risposto alla provocazione di Reki. E da quel comportamento Reki è stata capace di riconoscere la sua posizione in un istante.

Inoltre, il nemico è qualcuno che pone molta fiducia nelle macchine. Posizionandosi in una posizione da cui non poteva muoversi facilmente, si è basato troppo su di loro.

Reki ha mirato specificamente a questo punto specifico--usando luce e suono, ha aggredito gli occhi e le orecchie del nemico, amplificati dalle macchine.

E ora, tiene la vita e la morte del nemico fra le sue mani.

Abbiamo vinto...

"Il nemico--è una ragazzina. Più giovane di me."

Anche il cecchino laggiù è una ragazza--non solo, è più giovane di te?

E' incredibile, ma...queste sono le parole di Reki. Devono essere vere.

"Sparo per uccidere?"

Verso Reki, che sta dicendo ciò in cerca di conferma, immediatamente rispondo: "No, rispetta il Regolamento Butei."

"Allora, dovrò rompere l'arma del nemico."

\*Bang!\*

Immediatamente dopo che Reki ha sparato al nemico, e la canna del suo fucile ha emesso un forte lampo--

(...?)

\*Bch\*! BchBch!

Piccoli punti di luce si diffondono attorno a lei, sembra provare dolore, come se sia stata colpita da qualcosa. La gonna di Reki, come danzando sul posto, ruota su un semicerchio, alzandosi prima di ricadere a terra.

\*Drip Drip\* Alle mie orecchie giunge il rumore di un certo liquido che cade ai piedi di Reki.

"Reki...?"

...?!

Che...è successo?

Il suo aspetto è estremamente strano. Ha subito un contrattacco?

No. Il nemico dovrebbe essere stato privato della sua abilità di battaglia, non dovrebbe essere di in grado di fare niente.

E anche se fosse stata sparata, avrei sentito uno sparo, invece non ho avvertito niente.

"..."

Reki alza nuovamente il suo fucile, mirando verso una posizione leggermente diversa dalla precedente...e con un passo, due passi, si ritira.

"..."

In silenzio--abbassa l'arma.

In quello stato, posiziona la base del fucile sul terreno, sembra che la stia usando per sorreggersi...

\*Stridio...Stridio\*

...si siede a terra, senza riuscire a muoversi.

"...Ah...ehi...!"

Mi chino immediatamente per reggere Reki, la cui testa sta cascando giù--

"...!"

E' stata ferita...! Quando?!

Nell'oscurità, vado a tentoni, cercando di trovare la ferita di Reki, stanno fuoriuscendo ingenti quantità di sangue.

La parte superiore del capo è gravemente ferita, così l'avambraccio e la coscia sinistri.

In quell'istante di poco, da cosa mai sulla Terra sarà stata attaccata? Non capisco...

Mentre premo sulle ferite di Reki con frenetica disperazione....\*OOOOooOOoo...! UoOOOooooOO...!\*

-improvvisamente sento il suono di vari ululati, tutto intorno a noi, riecheggiano in continuazione da dentro la foresta.

Questi versi sono simili a quello dello Shar-Pei di prima. E...ce ne sono 10...no, 20 esemplari.

Chiaro. E' perché ci stavano circondando, che Reki era così ansiosa di chiudere la battaglia.

"Kinji-san. Questi..."

Reki mi passa il suo Dragunov e la baionetta.

\*Drip, Drip\* Il sangue sta ancora scorrendo dalla sua fronte e dai gomiti, gocciola via da lei.

"Purtroppo, sono stata ferita. Non ho più la forza di allontanare questi cani da caccia per proteggerti. Ti chiedo dunque di difenderti, di fuggire da solo. Il nemico a breve riprenderà certamente il controllo...e verrà a infliggere il colpo di grazia."

"Cosa stai dicendo? Stando così le cose, è ancor più chiaro che non possiamo comportarci così! Come posso lasciarti qui, da sola e disarmata?"

Spingo il Dragunov nuovamente verso di lei.

"Mi resta ancora una Grenade. Posso farla esplodere anche senza una pistola."

Dice Reki, prendendo la terza, e ultima, Pallottola Butei dal taschino sul petto.

Comprendendo il significato delle sue parole...stringo i denti.

--Hai intenzione di suicidarti?

Desideri davvero seguire la strada di uccidere te stessa e il nemico?!

"Smettila di dire cose così stupide...!"

"Kinji-san, affrettati. La rete del nemico si sta chiudendo, presto non potrai più scappare."

Avendo perso troppo sangue, non è neanche in grado di sollevare la testa, Reki--sta ancora cercando di incitarmi, mentre io resto inginocchiato, non voglio rialzarmi.

"Ho fallito. Sono stata più debole del nemico. I deboli vengono divorati dai forti. Questa è la legge naturale del mondo."

Questo...certo, potrebbe essere vero.

"E' semplice logica, Kinji-san. Se tu indugi ulteriormente, verremo uccisi entrambi. Per questo, è meglio che almeno tu viva."

Anche questo...potrebbe essere vero.

"Kinji-san...non c'è bisogno che ti preoccupi di me. Vivo la vita stabilita dal vento, ed è giusto che muoia nella stessa maniera. Per me non ha importanza."

Le persone--che siano poche o tante, vivono seguendo le regole stabilite per loro.

Che si tratti di una fissazione o di qualcos'altro, il 'vento' è una regola della vita di Reki. Così come la società di una persona normale, così come le sue leggi.

Difatti, Reki sta rispettando queste leggi fin da quando è nata, è sicuramente possibile che le segua fino alla morte.

--Ma.

"Reki...morire in un posto del genere, uccisa da un nemico sconosciuto...non è una morte indegna...?! Non ascoltare sempre agli ordini del 'vento', che ti impone di non ridere mai, ma neanche di piangere...di morire senza emozioni, morire senza sensazioni, persino questo...!"

Mi inginocchio affianco a Reki. Reki--

\*Strofinio\*

Con un leggero movimento dei capelli, scuote la testa.

"Kinji-san. Ieri...ho detto di 'non avere emozioni'. Tuttavia, in verità...non so perché non te l'abbia detto allora...io...una volta, ho provato un'emozione molto chiara..."

"...Reki..."

"Il 'vento'...mi ha ordinato, mi ha ordinato di prendere un ragazzo...di prendere un ragazzo forte, e farlo entrare nell'Ulus. E quando il 'vento'...mi ha ordinato di diventare ogni cosa per Kinji-san...nel mio cuore...per la prima volta, ho provato dei miei...ho provato dei miei, veri sentimenti."

Reki...

--Ero così felice che fosse Kinji-san.--"

Un'emozione è sbocciata dentro di te.

Forse non sei riuscita a esprimerla attraverso delle espressioni o dei comportamenti, però nel tuo cuore...è nata un'emozione, che appartiene solo a te.

\*Drip, Drip\* Il suo sangue gocciola senza sosta, Reki dice:

"Per questo, Kinji-san, non morirò senza emozioni. Non devi...provare tristezza per me...la responsabilità di rendere eterna la discendenza dell'Ulus, ora passa sulle mie sorelle."

Reki...!

"Non ho rimpianti. Ho potuto, con la persona che per prima ha generato un'emozione dentro di me...mangiare con te, viaggiare con te, ricevere degli abiti da te. Forse non è durato a lungo, magari non sono stata capace di...esprimerlo durante questo periodo...ma, di certo questa è un'emozione...sono...davvero felice...queste ultime due settimane passate con te, questi giorni sono stati pieni di gioia..."

Dice Reki, alzando il suo viso macchiato di sangue.

Quel viso--

Ahh, per la prima volta, sta...

--Sorridente--

Mi sorride.

Probabilmente Reki vuole così farmi sentire sollevato.

"Reki..."

Quel viso bello, immacolato--mi fa sentire come se, in un momento, abbia capito Reki.

Non è che Reki non abbia emozioni.

E' soltanto che lei non sa cosa sia un'emozione.

Semplicemente, il suo cuore non è si ancora sviluppato. Proprio come quello di un bambino.

E, il motivo per cui è stato così difficile entrare in Hysteria Mode con Reki, è anche che...dentro di me, avevo una debole sensazione che lei fosse ancora una bambina.

Reki.

Il nemico si sta avvicinando. Fra breve dovremo combattere.

Tu non puoi più lottare. Tu stessa mi hai detto molto chiaramente di abbandonarti.

E io...devo solo fuggire via. Da solo.

"Kinji-san...per favore via...è ormai..."

La voce di Reki sta perdendo ogni forza, ma persino in questo stato, mi sta incitando ad andarmene...

Faccio scivolare la baionetta nella mia cintura, metto il Dragunov sulla spalla.

"Reki. In confronto a due persone che muoiono, di certo è meglio che una viva."

Sentendo le mie parole--

Reki, come sollevata, annuisce debolmente.

Non hai neanche più la forza di rispondere.

"Tuttavia--la mia matematica non è un granché, ma almeno capisco che questa non è la risposta migliore."

"...?"

Gli occhi di Reki, sotto le ciglia macchiate di sangue, mi guardano.

\*Strofinio\*

Mettendo forza nelle mie braccia, sollevo il braccio di Reki.

"Ovviamente, è meglio se possiamo vivere entrambi."

La aiuto a rialzarsi...

I suoi occhi a mandorla sono leggermente più larghi del normale, mi guardano direttamente.

Anche se molto debole, ha un'espressione di stupore.

Va bene così, Reki. Buono.

Facendo così, devi trovare te stessa.

Da questo momento in avanti, lascia che la tua vita sia riempita con più sorprese. Con più lacrime. E--con più, con più sorrisi.

Quel tipo di sorriso, mostratomi mentre sei seduta nel mezzo di una pozza del tuo stesso sangue--

-il tuo primo e ultimo sorriso...non è affatto giusto!

"Reki. Tu non puoi. Non puoi morire. Ti ho vista. In questo momento hai--sorriso. Tu puoi sorridere."

Reki--questo è il momento in cui inizi a crescere.

In questa situazione, dove hai mosso il primo passo, non puoi morire.

D'ora in avanti. Per quello che viene dopo.

Non sei più schiava del vento--sei un essere umano, una nuova vita.

Per questo, non puoi morire!

Reki sembra stia iniziando a provare a resistere...ma immediatamente perde tutta la forza, e mentre sta in piedi, oscilla in modo pericoloso.

Non ce la fa. Reki non riesce a camminare.

Il Dragunov sulla schiena, prendo Reki con due mani--e la porto, come una principessa.

E' un sollievo che questa ragazza sia così leggera. Grazie a questo, posso correre. Affidandomi alla forza che uno ha quando si trova nel mezzo di un incendio.

\*Tap Tap Tap\*...!

Questi cani da caccia sono ormai arrivati talmente vicini che posso sentire i loro passi.

Portando Reki, non sono in grado di sparare nessuno sparo intimidatorio, e non ho idea di dove scappare--quando davanti ai miei piedi.

\*Fruscio\*...

Guizza un'ombra bianca.

--Haimaki.

Dopo essere stato ferito in precedenza nella lotta contro lo Shar-Pei, è in piedi davanti a me.

Grrrrrrr...Mentre ruggisce debolmente, il suo pelo è alzato, sebbene sia avvolto nell'oscurità riesco a vedere che sta mostrando i denti e gli artigli

Lo vedo correre verso la foresta, Haimaki--è un lupo davvero fedele.

Quella fede cieca è sempre stata lì, è sempre stato pronto a morire per il suo padrone. Anche quando è stato colpito dai ripugnanti golem di Patra, anche quando mi stava inseguendo, agendo da piattaforma per i rimbalzi dei proiettili di Reki, queste posizioni di enorme pericolo.

E ora, ancora adesso, si comporta così.

Haimaki. Davvero...

...ti stai offrendo volontario per agire da esca?

Tutto da solo, hai intenzione di sfidare quell'intero branco di feroci cani da caccia?

Anche tu--sei un *uomo*.

Non conta se si tratti di un umano o di un animale. Nei momenti di bisogno gli uomini...non hanno scelta, devono aiutare le donne. Anche se questo porta a morire, è un qualcosa che va fatto.

Voltando solo a metà il capo all'indietro, gli occhi di Haimaki, brillando nell'oscurità, mi guardano.

Questi occhi hanno fiducia in me--

Vai. Lascio Reki nelle tue mani.

Sembrano dire ciò.

"--Haimaki. Quando sopravvivi e torni a casa, ti comprerò una confezione di salsicce di pesce."

Detto ciò, io--

-volto le spalle ad Haimaki, ormai circondato dagli innumerevoli occhi dei cani da caccia, che brillano nell'oscurità attorno a lui--

-volto le spalle ad Haimaki, che ulula, irrompendo nel mezzo del branco come un uragano.

Di fronte ai cani da caccia che si sono ammicchiati, preparandosi ad assalire assieme Haimaki, stringo la figura delicata di Reki fra le mie mani, affrettandomi verso il fiume--

Correre.

Devo correre.

Devo correre con tutte le mie forze.

Ancora tenendo Reki, che resta del tutto immobile fra le mie mani, corro. Nella foresta. In modo spericolato.

Il me di adesso non è nulla di simile all'Hysteria Mode. Il me di adesso è solo un normale ragazzo delle superiori.

Tuttavia, ho ancora l'abilità di portare una ragazza fra le mie braccia e fuggire via. Posso ancora voltare le spalle al nemico, fuggire via con tutte le mie forze.

Fra l'altro, Reki--sono scappato da te durante la 'Caccia all'uomo' e, normalmente, fuggo in continuazione da Aria. Fuggire via è l'unico campo nel quale abbia un bel po' di esperienza. Per questo, non preoccuparti.

Dopo aver oltrepassato alcuni fiumiciattoli fangosi, dopo essermi graffiato i legamenti urtando contro dei grossi rami, dopo essere scivolato giù per dei ripidi pendii, con il corpo macchiato di fango, ricoperto di ferite, continuo a correre, nonostante lo stato in cui sono. Ho la mente vuota di ogni pensiero.

Nel mezzo della montagna, Haimaki sta probabilmente ancora combattendo contro i cani da caccia, impedendoli di inseguirci.

O forse, visto che ho attraversato così tanti fiumi, è difficile per loro seguire la pista? I cani--non mi inseguono. Sembra che si siano ritirati.

Continuando a correre nelle profondità della foresta, il mio respiro si fa affannato, quando all'improvviso la mia visuale si allarga--

-mi ritrovo in un vasto campo dove crescono rigogliose delle *cosmee*.

Sotto la luce delle stelle, il colore rosa dei petali, che si aprono tutti simultaneamente, sembra formare una nebbia di rosa.

"Reki...Reki!"

Mentre entro in mezzo al campo di *cosmee*, muovendomi fra di loro chiamo il suo nome, cercando di assicurarmi che sia cosciente, però...

Reki non mi può più rispondere.

Noto che la temperatura del suo corpo sta già calando.

"...Reki..."

Improvvisamente in panico, poso Reki in mezzo alle *cosmee*--e tirando fuori il cavo nella mia cintura, lo taglio e lo uso per fermare il flusso di sangue sulla sua coscia e sulla fronte.

Dopo essermi accertato che Reki sta ancora respirando, alzo la testa, guardandomi intorno. In giro non ci sono case. Neanche una casetta microscopica. In questo stato, non possiamo contattare un ospedale.

Ahh, se solo il mio cellulare non fosse stato colpito durante il primo attacco...

Avrei potuto chiamare rinforzi, aiuto, ambulanze, qualunque cosa.

Non ci sono luci attorno a noi. Non ho idea di dove sia la città. Sono scappato direttamente via dal nemico, però...può essere che sono fuggito nella direzione opposta rispetto alla città.

In quel momento--

\*Flap\*.

\*Flap\*.

Una farfalla...vola nel mio campo di visuale.

Sembra essere una farfalla a coda di rondine, vola in piccoli cerchi attorno a noi, e come per guidarci--inizia a volare in una direzione specifica.

Mentre mi dirigo in quella direzione, dalla foresta sull'altro lato dell'acquitrino--

Un luccichio. Vedo una luce. Storcendo gli occhi, guardando più attentamente, le luci...continuano.

Molto probabilmente, devono essere le luci di una strada.

Se mi dirigo laggiù, probabilmente passerà una macchina. Allora, potrò chiedere aiuto.

Ma, aahh...

E' così lontana...! Oltre il punto di disperazione.

(Reki...non puoi morire...!)

Ancora una volta prendo Reki fra le mie braccia, mi alzo, concentrando tutta la forza del mio corpo nelle mie gambe.

Reki, non puoi morire.

Ho finalmente raggiunto questo punto, ti ho finalmente capita.

Anche solo un po'...ti posso capire.

Per questo--c'è ancora qualcosa che ho bisogno di dirti.

Qualcosa che non ti ho ancora detto.

Per questo, non puoi morire.

Non puoi morire, Reki!

#### Note del traduttore:

1. Lei': ancora una volta un equivoco linguistico. Le parole 'lei' e 'fidanzata' si scrivono entrambe 彼女 (Kanojo), da cui l'affermazione di Reki
2. Nishijin:questa parola vuol dire proprio 'Fronte Occidentale'(team inglese)

## Epilogo - Avanti tutta!! Reki

---

Corro, corro, arrivo sulla carreggiata, quindi--

-crollo, le ginocchia battono contro il terreno, mentre appoggio Reki sull'asfalto.

"Ahh, ahh, ahh...!"

Mi gira la testa, ho il respiro affannato.

--Sono al limite. Non posso correre ulteriormente.

Fin dall'inizio il mio corpo si è indebolito rimanendo a lungo nella foresta. Quindi lo stesso corpo ha trasportato una persona, per quanto esile possa essere la sua statura, mentre correva. Alla fine, continuando a muoversi senza una meta, il mio corpo è precipitato in uno stato di completa e totale stanchezza.

Premo le mani contro la strada, respirando a fatica.

E...\*Flap, flap\*

La farfalla, che prima stava danzando sul campo di cosmee, in qualche modo è arrivata qui prima di me...volteggiando intorno a me come se fosse preoccupata, vola sulla mia mano sinistra.

Ha delle grandi ali bianche, con un aspetto proprio come quello di una coda di rondine--e un disegno a forma di stella su di esse.

Sento di aver già visto questo disegno da qualche parte prima d'ora, tuttavia...non è questo il momento di indagare in tal senso.

(--Me ne va bene una qualunque, ma verrà almeno...una macchina--?)

Se ne arrivasse una, potrei fermarla mostrandole la mia Licenza Butei, quindi portare Reki ad un ospedale.

La strada collinare che porta alla città presenta una curva molto larga, rende impossibile vederla a causa degli alberi e della topografia del posto...e adesso, non sembra che ci sia alcuna macchina nelle vicinanze.

Dannazione...non ho altra scelta.

Un minuto. In un solo minuto, costringo le mie gambe a rialzarsi, aspettando una macchina.

Se non arriva nessuno, porterò nuovamente Reki in braccio, e correrò lungo la strada.

Deciso ciò...tiro fuori il Dragunov che ho portato appoggiato sulla spalla, e guardo dentro la lente.

Non posso permettermi di sprecare neanche un minuto. Poco fa, le parole di Reki...

"Al suo interno c'è una videocamera nascosta. E' stata già impostata per riprendere la scena dall'istante in cui sparo."

Ricordandomele, smanetto con il mirino...sul fondo, premo un piccolo bottone.

Sbircio dentro la lente, tenendo eccessivamente premuto il bottone. La funzione di telescopio sparisce dalla mia vista, viene sostituita dall'immagine di un elicottero nero radiocomandato.

Questo è...il video dell'elicottero sparato da Reki quando ci ha attaccato all'hotel, giusto?

Premo ripetutamente lo stesso bottone. Click Click.

Dopo che lo schermo ha mostrato quattro elicotteri, l'immagine cambia in quella dello sparo alla zampa del cane nero.

Quindi vedo un video, quello che sostituisce l'immagine delle zampe del cane--

(--!)

Il mio cuore salta un battito.

Flash, Cannon, proiettile russo--quelle che vedo sono le riprese negli istanti degli spari, vi vedo ritratta...proprio come aveva detto Reki, una ragazza.

E anche lei--sembra familiare.

Porta dei codini neri, quasi della stessa lunghezza di quelli di Aria. Indossa lo stesso stravagante abbigliamento cinese che aveva quando mi ha attaccato.

E' proprio...la studentessa in visita dall'Accademia Butei di Hong Kong.

"...Koko...!"

Non posso sbagliarmi.

Magari i video sono venuti piuttosto scuri, ma in tutti e tre è stato chiaramente ripreso tutto il suo corpo.

Quella ragazzina che mi ha teso un'imboscata per strada il giorno della cerimonia di apertura, Koko--corre fuori dalla sua mimetizzazione fra le foglie, salendo in fretta su una moto da cross dietro di lei, una CRM250AR.

Koko...la persona che mi ha stretto fino a soggiogarmi mentre ero in Hysteria Mode, la persona che ha combattuto alla pari con Aria in un Aru=Kata--

--e anche come cecchino, è riuscita a mettere in difficoltà Reki...davvero...?

Esiste una ragazza del genere a questo mondo?

No, seriamente, può esistere una persona del genere?

Arti marziali, pistole e fucili di precisione. Tutte queste tecniche richiedono molti anni di preparazione per essere padroneggiate. Alla nostra età...no, ad un'età inferiore, è impossibile per una sola persona essere un maestro di due, o tre di queste cose.

'La Guerriera dalle Diecimila Tecniche -- Koko dalle Diecimila Braccia'...

Mentre borbotto il nome che si era data--

Dalla sinistra...sento il rumore di un motore, proviene dalla montagna.

Alzando la testa, mi raddrizzo, pensando che stia per venire una macchina.

--Beeeeeeep

Dopodiché, sentendo il suono di un clacson...

--Beeeeeeeeeeep...!

"...!"

...Estraggo di scatto la Beretta.

E' diversa da quella della leggenda. Bé, al momento sto solo parlando fra me.

--Sento il rumore di una motocicletta.

E' un suono acuto che persino un dilettante riesce a riconoscere, il suono di un motore a due tempi.

E' il suono della moto nel video, il motore di una CRM250AR.

E' impossibile che la stessa moto passi per caso, visto che le motociclette con motori a due tempi violano i limiti di emissione, e il loro combustibile, così come le moto stesse, è ormai fuori produzione.

Proprio mentre deduco ciò, vedo seduta sulla moto che oscilla furiosamente lungo la curva---Koko.

"Koko!"

Mi alzo in posizione tale da poter proteggere Reki, mentre sollevo la mia Beretta per mirare--

"Kihii!"

Dannazione! Ridendo e deviando in una traiettoria a S, Koko riesce a evadere dalla mia linea di visuale.

Il momento dopo, Koko schiaccia con forza i freni, passando accanto a me come se volesse cercare di spazzarmi via.

"--!"

Storcendo la testa all'indietro, io...non posso preparare la pistola.

Perché, dopo aver fermato la moto in posizione inclinata a pochi metri di distanza, Koko mi sta puntando contro un'arma.

Ha tenuto nascosta una UZI--una mitraglietta.

Che situazione...

Koko ha il vantaggio in termini di caricatore, inoltre è una persona in grado di affrontare Aria in uno scontro a fuoco. Di fronte a lei ci sono io, neanche in Hysteria Mode, fra l'altro devo combattere e allo stesso tempo proteggere Reki, che è gravemente ferita.

--Non mi va di ammetterlo, ma non posso agire.

"Getta la pistola. Anche la DE che porti al petto."

\*Sventolio\* Con la canna di Koko puntata alle costole sono obbligato ad ubbidire, getto così la Beretta--e anche la Desert Eagle che non ho ancora usato, non avendo altra scelta.

"Reki--90 punti. E' un buon pezzo, quindi lo prenderò. E come previsto, Kinji ottiene 0 punti. Tuttavia, è un pezzo con un buon passato militare. Mi piace. Lo porterò con me."

"...Prendere...che cosa stai dicendo?"

Mantenendo il corpo completamente immobile, rivolgo queste parole a Koko, guardandola direttamente.

"Da ora in poi, tutti gli utilizzatori di abilità dovranno essere distrutti. E' buono mantenere persone come voi, 'semplici esseri umani, tuttavia pezzi forti', fra le mie mani."

"...?"

"Inoltre, Reki fa parte dei barbari del nord, mentre Kinchi è un membro delle tribù orientali. Siete ben adatti ad essere soldati della regina del centro del mondo<sup>1</sup>, Koko."

Non ho...idea di che cosa stia blaterando. Che diavolo sta dicendo?

Per piacere impara a parlare giapponese come si deve.

Mostro un'espressione confusa e Koko, con un Fufu, trattiene una risata e mi guarda.

"Diventa parte della mia collezione, capito? Sai chi è Koko, o Meng De? Io sono una sua discendente."

"Non ne ho idea."

"Cao Cao Meng De."

"...Aahh."

--Non ti perdonerò per questa debole reazione!"

Pffft!

Divenuta improvvisamente arrabbiata, Koko spara un colpo di avvertimento in aria--

Riporta nuovamente la canna della pistola verso il mio corpo, sembra pronta a impartire un qualche tipo di ordine...quando.

"...!"

Si accorge tutto a un tratto di qualcosa, riavvia la moto, \*Vroom!\* e gira sul posto, voltandosi del tutto.

Sfiorando i codini di Koko, davanti a me--

--\*Shiiing!\*

-assieme al suono di una campana, passa a gran velocità una freccia.

Koko mette in azione la motocicletta e la evita.

Dalla direzione da cui è provenuta la freccia...posso vedere una macchina color rosso vino fendere l'aria, si sta precipitando in questa direzione.

E' a circa 150 metri di distanza.

(...Quella è...!)

Sul cofano della decappottabile--c'è una persona chinata su un ginocchio.

Persino da una tale distanza, riesco a riconoscerla.

La fascia frontale dorata sulla testa, il corpo vestito con l'abbigliamento rosso e bianco tipico delle Miko, le maniche arrotolate e un arco teso fra le mani--è una Miko Armata delle Hotogi. Tuttavia, non si tratta di Shirayuki.

Anche a Kyoto c'è un santuario Hotogi. Sembra che abbiano mandato rinforzi da lì.

Quella farfalla di poco fa...vola come ad accoglierli, aprendo le ali.

Vedendo questa scena, immediatamente la riconosco.

Quella farfalla è una farfalla a coda di rondine delle Hotogi.

Quando ero bambino, ho visto che le allevavano al Santuario Hotogi di Aomori.

\*Creak Creak...Hyyu\*--!

L'intrepida Miko usa un **daikyu**, lungo più di 2 metri, per scoccare due frecce.

\*Shhaang! Risuona ancora quella campana, come a esorcizzare qualcosa, la freccia a piuma d'aquila penetra nella motocicletta che Koko stava usando come scudo, facendo un buco nel serbatoio.

--Fenomenale. Da una distanza del genere, nonostante il dondolio della macchina...e senza usare alcun mirino, è riuscita a colpire il serbatoio con la freccia di un daikyu.

\*PftPftPft!

Contrattaccando con diverse pallottole dell'Uzi, Koko immediatamente salta sulla motocicletta--

"In tutte le generazioni i Koko sono sempre stati pronti a fuggire quando necessario. Mi va bene visto che sarò io a ridere per ultima. Vi saluto."

Lasciando una traccia di benzina dietro di sé e curvandosi per la strada, sparisce nel fitto sottobosco.

Raccolgo il Dragunov di Reki, cercando di spararla sebbene come cecchino sia un dilettante...ma è impossibile. Non riesco più a vedere Koko.

Il rumore del motore continua a farsi più lontano.

Davvero--sa come adattarsi alla situazione.

Questo genere di atteggiamento calmo, rilassato, mordi e fuggi...almeno secondo la mia esperienza, è molto forte.

Mi lascio sfuggire un "Tch", quindi mi volto verso Reki--

La macchina di poco fa -- una vettura automatica Mitsuoka di prima categoria, una Himiko color rosso vino -- si è fermata. La Miko sul cofano con l'arco fra le mani sta guardando verso la montagna, ancora vigile.

Seduta sul sedile c'è la bella conducente che è venuta a raccogliere Konayuki lo scorso mese--

"...Kin-chan! Che è successo...?!"

C'è Shirayuki, che indica la coda di rondine Hotogi.

"Shirayuki...ci hai davvero salvati. Sono lieto che te ne sei accorta."

"Visto che avevamo sentito un rumore simile ad un Cannon provenire dalla montagna, avevo una brutta sensazione nel cuore...perciò, ho usato il Koujutsu<sup>2</sup> per investigare. Inoltre, poiché non potevo collegarmi al cellulare di Kin-cha...io-io, eh..."

Arrancando fuori dalla macchina, con gli occhi pieni di lacrime, Shirayuki mi abbraccia stretto, come a volersi assicurare che stessi bene.

Notando all'improvviso Reki che giace a terra, Shirayuki esclama: "Oh no...!", si inginocchia affianco a lei.

"Reki--è stata ferita da quella ragazza di poco fa. Dobbiamo recarci subito ad un ospedale--"

Dico questo, quando accanto a Shirayuki, che ha portato le mani alla bocca e ha spalancato gli occhi,

"Reki<sup>3</sup>...?"

L'altra Miko, scendendo dalla macchina, dice qualcosa a bassa voce, inginocchiandosi.

Visto che è ormai divenuta una bella donna, per un attimo non l'avevo riconosciuta, ma...questa ragazza è...Kazayuki.

Una delle sorelle di Shirayuki. Più giovane di un anno.

In passato era una ragazza molto fredda, in grado di rivaleggiare con Reki. Non è affatto cambiata.

Ha appena lottato con delle frecce, e nonostante veda Reki coperta di sangue davanti a lei...la sua espressione non è cambiata minimamente.

Senza espressioni, Kazayuki bisbiglia qualcosa all'orecchio di Shirayuki--

"...Impo-impossibile. Sei sicura che non ci sia un errore?"

Shirayuki si gira verso di lei, sconvolta.

Ne è sicura. Annuendo, Kazayuki...

...dice qualcosa che non volevo proprio sentire, la vera identità della mia fiancé--l'annuncia così, freddamente:

"Questa è la discendente di entrambi -- di Minamoto no Yoshitsune e di Gengis Khan. E' la principessa del continente."

Avanti Tutta!

**Note del traduttore:**

1. centro del mondo: la Cina un tempo era chiamata proprio il Regno di Mezzo (nota team inglese).
2. Il Koujutsu letteralmente è la 'Tecnica dell'Insetto' (nota team inglese).
3. Qui Kazayuki pronuncia il nome in Kanji, il significato letterale è 'Principessa dei Petali' (nota team inglese).

## Note dell'Autore

I miei migliori auguri, anime di Hidan no Aria!

Finalmente tutti possono vedere Aria prendere vita sullo schermo televisivo!

Anche i movimenti di Kinji, Shirayuki, Riko e Reki sono animati in modo analogo! Sentiteli parlare! Noi l'abbiamo fatto, non è vero, Haimaki?

Grazie a tutti i lettori che hanno condiviso in rete il loro apprezzamento, a tutti coloro che di frequente inviano dei loro disegni dei personaggi per posta, e infine a tutti quelli che hanno mostrato il loro supporto comprando questo volume di Hidan no Aria. E' grazie a tutti voi che Aria e gli altri personaggi possono sentire la vita soffiare dentro di loro.

Davvero, sinceramente, vi ringrazio per tutto il vostro supporto.

Per piacere continuate a mostrare il vostro supporto ai nostri personaggi.

Un'altra nota, con l'uscita di questo volume coincide quella del primo volume del manga di Hidan no Aria pubblicato da Comic Alive.

Questo deve essere un riferimento obbligato per ogni fan della serie. Vi ritroverete ad esclamare: "Oh, allora è così che era quella scena!" Godetevi di nuovo il mondo di Hidan no Aria;

Anche io comprerò una copia, sia in qualità di autore che come fan!

-Ma ora basta parlare di questo. Passiamo alla nostra sezione di Domande e Risposte su Hidan no Aria!

Alla fine del volume 5, ho chiesto a tutti di farmi avere le loro domande su quest'opera, e ho ricevuto molti, molti contributi! Questo mi rende così felice! Permettetemi di sceglierne una a cui rispondere.

**Domanda:** Perché il colore delle uniformi è cambiato nel volume cinque?

Wow, qualcuno l'ha notato! La risposta è piuttosto semplice: è cambiata la stagione.

L'uniforme femminile dell'Accademia Butei ha due versioni, una invernale e un'altra estiva. L'uniforme alla marinara rossa e a maniche lunghe è usata durante l'inverno, mentre quella blu a maniche corte viene indossata in estate. Se non ci fosse un'uniforme più leggera e fresca per l'uso estivo, le prestazioni ne verrebbero influenzate negativamente!

Il rovescio della medaglia è che la versione a maniche corte protegge di meno il corpo col suo materiale a prova di pallottola, per cui le sue potenzialità difensive sono inferiori. Di conseguenza, l'uniforme estiva viene effettivamente indossata solo durante Luglio e Agosto. Visto che sono costantemente impegnati sui campi di battaglia i Butei, anche se fa caldo, preferiscono indossare l'uniforme a maniche lunghe.

Ma non pensate nemmeno per un secondo che questo è semplicemente perché ho pensato fra me: "Mentre le uniformi rosse sono fenomenali, quelle blu sarebbero anche carine una volta tanto. Tuttavia, meglio di rosso!" e così ho imposto le mie preferenze a Gobiuchi-sensei!

...In ogni caso, siete ancora in tempo per mandarmi i vostri contributi! Per piacere continuate a sfruttare il codice QR presente nella pagina del copyright, che vi porterà al nostro questionario dove potrete inviare le vostre domande!

Ci vediamo la prossima volta nelle librerie. Auguro a tutti un'ottima salute!

Aprile 2010 - Akumatsu Chuugaku

